Redazione del PUC, del Rapporto ambientale e Project Management
Prof. Ing. Antonio Chirico

Componenti dell'RTP:
Dott. Arch Giacomo Airaldi
Dott.Arch. Marinella Orso,
Dott. Ing. Arch Lucia Picasso,
Dott. Arch Michela Ruffini,

Dott. Geol. Rolando Pozzani
Dott. Agr. Paolo Caviglia

Elaborazioni GIS
Dott. Ing. Arch. Lucia Picasso,



CAPITOLO 1

- **documento degli obiettivi ai sensi degli artt. 24 e 26 l.r. 36/1997**
- **descrizione dello schema di pp ai sensi dell'art. 8 l.r. 32/2012 (all.B-punto 1)**
- **caratteristiche di pp ai sensi dell'art. 8 l.r. 32/2012 (all.B-punto 2)**
- **funzionalità del pp-quadro di sintesi ex punto 3 alleg.B l.r.32/2012**
- **processo partecipativo ex punto 4 alleg.B l.r.32/2012**
- **alleg.C1-C2: questionari, richieste esposte dai cittadini in fase di consultazione, tabelle articolate cronologicamente e per argomento**

CAPITOLO 2

- **caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate (all.B-punto 5)**
- **monitoraggio(all.B-punto 6)**

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI – RAPPORTO AMBIENTALE

Sommario

CAPITOLO 1 4

1. Il modello di piano e le strategie urbanistiche per uno sviluppo sostenibile 4
1.1. LA SOSTENIBILITÀ DELLE PREVISIONI 4
1.2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO 4
1.2.1. inquadramento topografico, geografico e morfologico. 4
1.2.2. caratteristiche climatiche. 5
1.2.2.1. Dati climatologici 1971-2000 5
1.2.2.2. Dati climatologici 1961-1990 5
1.2.2.3. Valori estremi 6
1.3. L'ORGANISMO TERRITORIALE ED IL SUO ATTUALE ASSETTO INSEDIATIVO 6
1.3.1. il sistema insediativo ed il paesaggio costruito. 6
1.3.2. il sistema insediativo e l'uso del suolo. 7
1.3.3. i caratteri dei tessuti edificati. 7
1.4. SCENARIO SOCIO-ECONOMICO DI RIFERIMENTO 9
1.4.1. LA POPOLAZIONE 9
1.4.1.1. La distribuzione, le dinamiche e la struttura della popolazione residente. 9
1.4.1.2. Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011 9
1.4.1.3. Dati popolazione residente dal 2001 al 2019 10
1.4.1.4. Variazione percentuale della popolazione 10
1.4.1.5. Movimento naturale della popolazione 10
1.4.1.6. Flusso migratorio della popolazione 11
1.4.1.7. Popolazione per età, sesso e stato civile 2020 12
1.4.1.8. Indici demografici e struttura della popolazione di Laigueglia 13
1.4.1.9. Cittadini stranieri Laigueglia 2019 14
1.4.1.10. Popolazione per classi di età scolastica 2020 14
1.4.1.11. Previsioni demografiche 14
1.4.2. ASPETTI SOCIOECONOMICI 15
1.4.2.1. Quadro del mercato del lavoro in Prov. di SV. 15
1.4.2.2. LAIGUEGLIA dati sul lavoro ed attività economiche. 16
1.4.2.3. LAIGUEGLIA dati sulle unità locali di attività economica. 17
2. descrizione dello schema di pp ai sensi dell'art. 8 l.r. 32/2012 20
2.1 Lo schema di PUC ai sensi dell'art.24 della l.r. 36/1997: normativa di riferimento 20
2.2 Lo schema di PUC ai sensi della l.r. 36/1997: iter approvativo 20
2.3 Principali obiettivi del PUC e linee di indirizzo essenziali Un programma per lo sviluppo sostenibile della città e del territorio 21
2.3.1 IL RUOLO DI LAIGUEGLIA 21
2.3.2 OB 1: Riqualificare la fascia costiera 22
2.3.3 OB 2: Riqualificare il contesto urbanizzato 22
2.3.3.1 Il CENTRO STORICO 22
2.3.3.2 La TESTATA SUD del CENTRO STORICO 22
2.3.3.3 AREA del CIMITERO STORICO 23
2.3.4 OB 3: Riassetto del sistema degli standards urbanistici 23
2.3.4.1 DISMISSIONE del TRACCIATO FERROVIARIO 23
2.3.5 OB 4: Verso una riqualificazione diffusa: la qualità urbana intesa come bene comune - migliorare la qualità della vita per tutti i cittadini 29
2.3.6 OB 5: Potenziare il sistema del verde urbano e territoriale 29
2.3.7 OB 6: Tutelare i territori di margine extraurbano, rurale e naturalistico 30
2.3.8 OB 7: Mobilità sostenibile 30
2.3.9 OB 8: Migliorare la qualità della vita per tutti i cittadini 31
2.3.10 OB 9: Sostenere il comparto turistico-ricettivo 31
3. L'influenza della pianificazione sovraordinata e del sistema dei vincoli 32
3.1. la pianificazione ed i vincoli a livello sopranazionale 32
3.2. la pianificazione ed i vincoli a livello nazionale 33
3.3. Zonizzazione vincoli D.Lgs N.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio che raccoglie vincoli beni culturali ex L 1089/39 e vincoli beni paesaggistici ex L 1497/39 e L 431/85 (aree tutelate), nonché vincoli interesse naturalistico L R9/85. 34
3.4. Zonizzazione vincolo idrogeologico 36
3.5. la pianificazione ed i vincoli a livello regionale 37
3.5.1. sostenibilità ambientale dei piani sovraordinati 37
3.5.2. Piano territoriale di coordinamento paesistico (PTCP) 37
3.5.2.1. Livello territoriale - Schede 38
3.5.2.2. Livello locale. Norme di Attuazione e Tavole 39
3.5.2.3. Livello locale. Indicazioni propositive e Manufatti emergenti 39
3.5.2.4. Livello locale. conclusioni di sintesi in rapporto allo schema strutturale del PUC 39
3.5.3. Piano Territoriale di Coordinamento della Costa 39
3.5.3.1. PTC della Costa: considerazioni generali 39
3.5.3.2. Individuazione del grado di sensibilità della costa 40
3.5.3.3. PTC indicazioni propositive Il raddoppio della linea ferroviaria costiera del ponente ligure nel tratto San Lorenzo al Mare-Finale Ligure 41
3.5.4. Piano di Bacino dell'Ambito 43
3.5.4.1. la carta geomorfologica e la carta della franosità. 44
3.5.4.2. discariche attive o dismesse. 45
3.5.4.3. cave attive. 45
3.5.4.4. altra cartografia di Pdb: 45
3.5.4.5. valutazioni idrauliche 45
3.5.4.6. Piano di Bacino stralcio sul rischio idrogeologico - Piano interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico: RIO FASCE GRASSE e RIO FOSSO VECCHIO 47
3.5.4.7. Ricadute sullo schema di PUC a livello di Rapporto preliminare sull'ambiente 47

3.5.5. Piano energetico regionale 48
3.5.6. Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria 48
3.6. la pianificazione ed i vincoli a livello provinciale 49
3.6.1. obiettivi strategici di area vasta 49
3.6.1.1. Energia e Inquinamento 49
3.6.1.2. Infrastrutture - La riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo 49
3.6.1.3. Turismo 49
3.6.1.4. Energia e Inquinamento 50
3.6.1.5. Riserve marine 50
3.6.1.6. Sicurezza territoriale 50
3.6.1.7. La difesa del suolo 50
3.6.1.8. La difesa del suolo- Obiettivi rischio sismico 50
3.6.1.9. La prevenzione e la riduzione dei Carichi ambientali - Obiettivi generali 51
3.6.1.10. La prevenzione e la riduzione dei Carichi ambientali - Obiettivi settoriali 51
3.6.1.11. Acqua - L'uso sostenibile della risorsa idrica i 51
3.6.1.12. Rifiuti - La gestione sostenibile dei rifiuti 51
3.6.1.13. Innovazione rurale 52
3.6.1.14. il tema della "sostenibilità" - indicazioni di carattere generale 53
3.6.2. la proposta progettuale del PTCP 53
4. CARATTERISTICHE DEL PP- Le scelte strutturali del nuovo PUC (ex punto 2 alleg. B L.R.32/2012) 56
4.1. Gli episodi della trasformazione 56
4.2. il PUC quale quadro di riferimento per progetti, altre attività e PP sotto-ordinati 56
4.3. i servizi pubblici (standards urbanistici) 56
4.4. la viabilità comunale e la sosta veicolare 56
5. FUNZIONALITÀ del PP-QUADRO DI SINTESI (ex punto 3 alleg.B l.r.32/2012) 58
5.1. efficienza infrastrutturale 58
5.2. efficienza energetica 58
5.2.1. il piano comunale e le energie rinnovabili 58
6. PROCESSO PARTECIPATIVO ex punto 4 alleg.B l.r.32/2012 59

CAPITOLO 1

1 Il modello di piano e le strategie urbanistiche per uno sviluppo sostenibile

L'urbanistica italiana è ormai entrata da tempo nella nuova generazione, quella della *Conservazione* e della *Riqualificazione* con la *Trasformazione*, ridotta in termini quantitativi molto limitati ed in prevalenza volta alla sostituzione dell'esistente.

D'altra parte in generale, nel governo delle città e del territorio, le carenze ambientali si sono così fatte evidenti perché da un lato i danni portati all'ambiente tendenzialmente si aggravano e dall'altro perché cresce parallelamente la coscienza ecologica dell'opinione pubblica, della cultura, della politica. Anche se per Laigueglia dette carenze sono in larga misura contenute il ***ritardo ecologico*** può essere oggi affrontato a priori, attribuendo alla pianificazione urbanistica le esigenze ambientali attraverso gli studi di sostenibilità ed in particolare la procedura di VAS.

La legge regionale n. 36/97 ha istituito un percorso partecipato e copianificato con Regione e Provincia per l'elaborazione del PUC comunale, anticipando così un raccordo, sulla base del principio di sussidiarietà, con la pianificazione sovraordinata, rapporto poi esplicitamente richiesto nelle modalità di approccio VAS ex l.r. 32/2012.

1.1. LA SOSTENIBILITÀ DELLE PREVISIONI

Tutte le esperienze di integrazione tra urbanistica ed ecologia, fanno normalmente riferimento allo *sviluppo urbano sostenibile.* Tra le molte definizioni di questo approccio che appaiono pertinenti per l'esperienza urbanistica, molto chiara risulta quella proposta *dall'International Council for Local Environment Initiatives* (ICLEI, 1994): "per sviluppo durevole e sostenibile si intende uno sviluppo che consenta di fornire servizi ambientali, sociali ed economici a tutti gli abitanti di una comunità senza minacciare l'operatività dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi". L'obiettivo dello sviluppo sostenibile impone dunque la costruzione di politiche urbanistico - ecologiche nel lungo periodo, in cui si declinino spazialmente e temporalmente le interazioni tra le sfere sociali, economiche ed ecologico - ambientali che interagiscono nel territorio. Questa nuova strategia unitaria (città, territorio e ambiente) e integrata (urbanistica ed ecologia) comporta dunque, da un lato, la ridefinizione oltre che della strategia globale del PUC e dei suoi contenuti, anche il rinnovamento e l'ampliamento delle conoscenze su cui si fondano tali strategie e tali contenuti.

Tra le strategie territoriali più attente alle problematiche dello sviluppo sostenibile, una grande importanza assumono le scelte di *conservazione* delle *risorse naturali* (ben presenti in Laigueglia, tanto da connotarne significativamente il paesaggio) e le politiche di *riequilibrio ecologico degli insediamenti*, anch'esse riferite alla ricerca di modalità di uso delle risorse naturali, affinché sia garantita il più possibile la non compromissione delle risorse ed i processi naturali di *rigenerazione* o di *autorigenerazione* delle risorse stesse.

Tale approccio nel PUC si traduce in regole di piano caratterizzate da tre aspetti fondamentali:

- al progetto di conservazione/mantenimento/riqualificazione del territorio comunale per gli assetti insediativi si accompagna generalmente da una correlata cura per gli aspetti naturalistici ed ambientali normata dall'apparato normativo ad essi pertinenti
- ogni previsione urbanistica, anche lievemente trasformativa, viene corredata da una gamma di misure che garantiscano o il miglioramento delle condizioni ecologico - ambientali esistenti, con cui essa interagisce, o almeno la compensazione delle stesse condizioni, lette attraverso una valutazione delle risorse ambientali fondamentali, di cui al rapporto preliminare dell'ambiente ex l.r. 32/2012;
- in terzo luogo, il riassetto infrastrutturale previsto dal piano, da quelle della mobilità a quelle delle reti tecnologiche, devono essere compatibili rispetto ai sistemi ambientali con cui interagiscono.

Pur operando nel contesto di un PUC semplificato e quindi in assenza di distretti di trasformazione anche le contenute azioni di riqualificazione e riassetto insediativo ed infrastrutturale suggeriscono un approccio atto anche a verificare anticipatamente anche gli aspetti di concreta sostenibilità economico-finanziaria degli interventi programmati.

Le modificazioni sociali e di mercato degli ultimi anni hanno infatti accresciuto la rilevanza delle componenti rischio ed incertezza e della variabile temporale nella definizione e nella formazione delle decisioni private e pubbliche.

A queste si aggiungono i consistenti costi di riurbanizzazione.

Tali verifiche consigliano quindi, in ragione della specificità dei casi in cui sono preponderanti gli oneri e le condizioni di uso delle urbanizzazioni ad adottare per quella che sarà la struttura del PUC, una configurazione delle regole urbanistiche perequative più orientate verso disegni di scenario strategico, che non vincolino cioè l'Amministrazione Comunale a gestirne l'attuazione attraverso il meccanismo degli espropri o l'impegno di attuazione con pubbliche risorse.

La pianificazione urbanistica, in altre parole, nell'attuale congiuntura socioeconomica di profonda crisi per il paese, se non vuole condannarsi all'inefficacia, ma nemmeno rinunciare ad una visione strategica, deve pertanto sviluppare i presupposti dell'operatività, della tempistica della sua attuazione, del coinvolgimento dei soggetti che la attuano, delle risorse finanziarie necessarie, di un elevato grado di partecipazione e consenso.

Requisito non rinunciabile della pianificazione per Laigueglia deve essere poi la processualità, ovvero la possibilità di lavorare per il futuro della città, eliminando la dicotomia del passato tra la formazione del piano e la sua gestione, tra la singola scelta del presente e lo scenario futuro di lungo periodo. Un processo che consenta di governare l'attuazione del Piano quotidianamente, dentro un quadro strutturante di carattere ambientale e infrastrutturale che consenta la realizzazione di pezzi del nuovo piano, mentre quest'ultimo prende forma operativa.

1.2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

1.2.1. inquadramento topografico, geografico e morfologico.

Il comune di Laigueglia è situato nel ponente ligure, in provincia di Savona, e si estende tra 43°57'21" e 43°59'42" di latitudine N e tra 8°08'49" e 8°10'27" di longitudine E da Greenwich su di una superficie di 2,78 Kmq.

I limiti amministrativi del territorio comunale sono costituiti verso S e verso W dal comune di Andora, verso N dal comune di Alassio, verso E dal Mare Ligure.

Il territorio del comune di Laigueglia si sviluppa con forma allungata nel golfo compreso tra Capo Mele e le pendici del Poggio Ebrea (370 m s.l.m.) lungo il versante orientale della dorsale Capo Mele, Colla Micheri (163 m s.l.m.) Poggio Ebrea (370 m s.l.m.).

La massima altezza dei rilievi collinari è di 370,3 m s.l.m. in corrispondenza del Poggio Ebrea.

Alla base del versante vallivo è presente una ristretta fascia pianeggiante costiera che presenta ampiezza massima in corrispondenza della zona centrale del territorio comunale e che va poi rastremandosi alle estremità meridionale e settentrionale fino a scomparire.

E' questa la zona più densamente popolata in cui si sviluppano le principali attività economiche a prevalente carattere turistico.

I versanti vallivi presentano insediamenti sparsi e sono sede di modeste attività agricole tra cui prevale la coltura dell'ulivo.

L'elemento principale dell'idrografia di superficie è costituito dal reticolo idrografico del rio Fosso Fascegrasse che si sviluppa prevalentemente in direzione N - S e caratterizza la porzione settentrionale del territorio comunale.

Altri importanti elementi dell'idrografia di superficie sono il rio Fossato Vecchio, che è il principale affluente del rio Fosso Fascegrasse ed ha un'asta fluviale sviluppata in direzione NW - SE, e il rio Sarosa che presenta un'asta fluviale sviluppata in direzione W - E e caratterizza la parte centro-settentrionale del territorio.

Nelle parti centro - meridionale e meridionale del territorio comunale il reticolo idrografico è scarsamente sviluppato ed il deflusso delle acque avvienne per ruscellamento diffuso o lungo solchi di ruscellamento concentrato.Laigueglia si configura come porzione significativa dell'organismo territoriale che, comprensivo di Alassio, si estende dal mare al crinale principale, discontinuità morfologica che da capo Mele prosegue verso Poggio Balaie e Poggio Ebrea per proseguire verso l'interno sino alla Madonna della Guardia e quindi ridiscendere verso la costa secondo un profilo significativamente connotato dalle culminazioni di Punta Vegliasco, Monte Castellaro, Monte Bignone e Monte Rosso, pressoché coincidendo con il confine comunale dei due centri.

Trattasi di un piccolo anfiteatro costituito da un versante relativamente omogeneo, anche se inciso da numerosi ridotti solchi torrentizi, caratterizzato da un'ampia zona collinare diversamente antropizzata dove prevale un complesso sistema di terrazzamenti che, nella parte più interna, si configura come cornice rurale di elevato valore paesaggistico.

Tale zona collinare domina una piana costiera caratterizzata da un'estesa spiaggia silicea derivata dalla rielaborazione di dune quaternarie, caso singolare per la Liguria.

Diffusi i crinali secondari che definiscono vallecole di modesta profondità nella parte terminale delle quali si sono concentrati in prevalenza i più significativi episodi insediativi.

1.2.2.caratteristiche climatiche.

La stazione meteorologica di Capo Mele è la stazione meteorologica di riferimento per il servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare e per l'Organizzazione Mondiale della Meteorologia, relativa all'omonimo promontorio della provincia di Savona.

La stazione meteo si trova nell'Italia nord-occidentale, in Liguria, in provincia di Savona, nel comune di Andora, a 221 metri s.l.m. e alle coordinate geografiche 43°57′27.64″N8°10′11.68″E. sul confine con il comune di Laigueglia.

L'ubicazione è presso la sede della base della 115ª Squadriglia Radar Remota dell'Aeronautica Militare sul promontorio di Capo Mele.

Oltre a rilevare i dati relativi a temperatura, precipitazioni, pressione atmosferica, umidità relativa, eliofania, direzione e velocità del vento, la stazione è collegata ad una boa situata nell'antistante Mar Ligure, grazie alla quale è possibile osservare lo stato del mare, l'altezza dell'onda marina, la direzione dell'onda stessa, oltre alla lunghezza e all'altezza dell'onda morta (onda non più soggetta all'azione diretta del vento). La boa principale meteo-ondametrica è ormeggiata in mare a una distanza compresa tra i 3 e i 4 km dalla costa di Capo Mele, rispetto alla quale è posizionata a sud-est. Tale boa è affiancata da una boa ondametrica di back-up, ospitata nella base logistica presso il porto di Andora, che viene messa in funzione in caso di eventuali sostituzioni temporanee della boa principale. I dati ondametrici vengono inviati al Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare, all'ARPAL di Genova e al Servizio Mareografico dell'ISPRA.

1.2.2.1. Dati climatologici 1971-2000

In base alle medie climatiche del periodo 1971-2000, le più recenti in uso, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, è di +9,2 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, è di +24,0 °C; mediamente si conta un solo giorno di gelo all'anno e 9 giorni con temperatura massima uguale o superiore ai +30 °C. I valori estremi di temperatura registrati nel medesimo trentennio sono i -4,5 °C del gennaio 1985 e i +36,8 °C dell'agosto 1998.

Le precipitazioni medie annue si attestano a 716 mm, mediamente distribuite in 60 giorni di pioggia, con minimo in estate e picco massimo in autunno.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 68 % con minimi di 64 % a gennaio e a febbraio e massimi di 72 % a maggio e a giugno; mediamente si contano 12 giorni di nebbia all'anno.

Di seguito è riportata la tabella con le medie climatiche e i valori massimi e minimi assoluti registrati nel trentennio 1971-2000 e pubblicati nell'Atlante Climatico d'Italia del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare relativo al medesimo trentennio.[1]

CAPO MELE (1971-2000)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	11,8	12,3	14,1	16,1	19,9	23,3	26,7	27,4	24,1	19,9	15,3	12,8	12,3	16,7	25,8	19,8	18,6
T. min. media (°C)	6,6	6,6	8,1	9,9	13,6	16,8	20,0	20,6	17,7	14,2	10,0	7,7	7,0	10,5	19,1	14,0	12,6
T. max. assoluta (°C)	20,7 (1983)	21,8 (1998)	23,7 (1997)	26,6 (1975)	30,4 (1998)	32,4 (1998)	34,9 (1994)	36,8 (1998)	32,9 (1975)	31,2 (1971)	24,0 (1984)	21,2 (1991)	21,8	30,4	36,8	32,9	36,8
T. min. assoluta (°C)	−4,5 (1985)	−3,0 (1986)	−4,3 (1971)	3,3 (1991)	6,4 (1997)	7,0 (1997)	12,6 (1991)	12,6 (1989)	9,4 (1974)	3,4 (1997)	0,1 (1993)	−1,9 (1996)	−4,5	−4,3	7,0	0,1	−4,5
Giorni di calura (T_{max} ≥ 30 °C)	0	0	0	0	0	0	4	5	0	0	0	0	0	0	9	0	9
Giorni di gelo (T_{min} ≤ 0 °C)	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Precipitazioni (mm)	66,1	57,1	52,9	78,9	49,7	34,2	12,5	27,5	78,7	108,1	82,7	67,4	190,6	181,5	74,2	269,5	715,8
Giorni di pioggia	6	4	5	7	6	4	2	3	5	7	6	5	15	18	9	18	60
Giorni di nebbia	1	0	1	3	3	1	0	0	1	1	0	1	2	7	1	2	12
Umidità relativa media (%)	64	64	65	69	72	72	71	70	70	68	65	66	64,7	68,7	71	67,7	68

1.2.2.2. Dati climatologici 1961-1990

In base alla media trentennale di riferimento 1961-1990, ancora in uso per l'Organizzazione meteorologica mondiale e definita Climate Normal (CLINO), la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a +9,1 °C; quella del mese più caldo, agosto, è di +23,5 °C; si contano, mediamente, appena un giorno di gelo all'anno. L'escursione termica è mediamente molto contenuta, attorno ai 6-7 gradi di differenza tra temperatura minima e massima; tende ad essere maggiore, soprattutto in primavera ed estate, in caso di vento di tramontana o grecale, che fa aumentare i valori massimi giornalieri. Nel medesimo trentennio, la temperatura minima assoluta ha toccato i -4,5 °C nel gennaio1985 (media delle minime assolute annue di -0,1 °C), mentre la massima assoluta ha fatto registrare i +34,0 °C nel luglio 1971 e nell'agosto 1990 (media delle massime assolute annue di +32,2 °C).

La nuvolosità media annua si attesta a 3,6 okta giornalieri, con minimo in luglio di 2,5 okta giornalieri e massimo di 4,2 okta giornalieri ad aprile.

Le precipitazioni medie annue, attorno ai 700 mm, distribuite mediamente in 60 giorni, con minimo in estate e picco in autunno.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 65,8%, con minimi in gennaio e marzo del 61% e massimi del 71% a maggio e a giugno.

L'eliofania assoluta media annua fa registrare 6,3 ore giornaliere, con massimo in luglio di 9,5 ore giornaliere e minimi di 4,1 ore giornaliere a dicembre e a gennaio.

Il vento fa registrare una velocità media annua di 5,7 m/s, con minimo di 4,8 m/s ad agosto e massimo di 6,3 m/s a marzo; le direzioni prevalenti sono di tramontana trasettembre ed aprile e di grecale tra maggio e agosto, periodo in cui però avviene generalmente la rotazione per la brezza di mare nelle ore più calde della giornata.

CAPO MELE (1961-1990)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	11,6	12,0	13,7	16,1	19,4	23,0	26,4	26,8	24,0	20,3	15,3	12,6	12,1	16,4	25,4	19,9	18,4
T. min. media (°C)	6,6	6,5	7,9	10,1	13,4	16,8	19,9	20,2	17,8	14,6	10,1	7,5	6,9	10,5	19,0	14,2	12,6
T. max. assoluta (°C)	20,7 (1983)	21,8 (1990)	23,1 (1968)	28,2 (1966)	28,4 (1971)	31,2 (1966)	34,0 (1971)	34,0 (1990)	32,9 (1975)	31,2 (1971)	24,0 (1984)	21,3 (1963)	21,8	28,4	34,0	32,9	34,0
T. min. assoluta (°C)	−4,5 (1985)	−3,0 (1986)	−4,3 (1971)	3,7 (1982)	7,0 (1987)	8,0 (1969)	11,8 (1969)	12,6 (1989)	9,4 (1974)	4,8 (1979)	2,5 (1978)	−1,5 (1973)	−4,5	−4,3	8,0	2,5	−4,5
Giorni di gelo ($T_{min} \leq 0$ °C)	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Nuvolosità (okta al giorno)	3,9	4,1	4,0	4,2	4,1	3,6	2,5	2,8	3,2	3,5	3,8	3,7	3,9	4,1	3,0	3,5	3,6
Precipitazioni (mm)	71,0	72,9	68,5	65,3	53,6	32,6	11,9	34,2	57,4	96,8	69,8	65,4	209,3	187,4	78,7	224,0	699,4
Giorni di pioggia	6	6	6	6	6	3	2	3	4	7	6	5	17	18	8	17	60
Umidità relativa media (%)	61	63	61	70	71	71	67	66	66	66	64	64	62,7	67,3	68	65,3	65,8
Eliofania assoluta (ore al giorno)	4,1	4,9	5,3	6,6	7,4	8,4	9,5	8,6	6,9	5,9	4,3	4,1	4,4	6,4	8,8	5,7	6,3
Radiazione solare globale media(centesimi di MJ/m²)	592	880	1 333	1 822	2 115	2 428	2 508	2 157	1 648	1 140	684	524	1 996	5 270	7 093	3 472	17 831
Vento (direzione-m/s)	N 5,8	N 6,2	N 6,3	N 6,1	NE 5,7	NE 5,2	NE 4,9	NE 4,8	N 5,4	N 5,8	N 5,8	N 6,0	6,0	6,0	5,0	5,7	5,7

1.2.2.3. Valori estremi

Temperature estreme mensili dal 1961 ad oggi

Nella tabella sottostante sono riportate le temperature massime e minime assolute mensili, stagionali ed annuali dal 1961 ad oggi, con il relativo anno in cui si queste si sono registrate. La massima assoluta del periodo esaminato di +37,0 °C risale all'agosto 2015, mentre la minima assoluta di -4,5 °C è del gennaio 1985 (da segnalare il record mensile di -3,0 °C del 10 febbraio 1986 eguagliato l'11 febbraio 2012).[7]

Il trend climatico mostra una progressiva crescita delle temperature medie massime annuali.

CAPO MELE (1961-2016)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. assoluta (°C)	20,7 (1983)	21,8 (1998)	23,7 (1997)	28,2 (1966)	30,4 (1998)	33,0 (2015)	34,9 (1994)	37,0 (2015)	33,3 (2016)	31,2 (1971)	25,0 (2004)	21,3 (1963)	21,8	30,4	37,0	33,3	37,0
T. min. assoluta (°C)	−4,5 (1985)	−3,0 (1986)	−4,3 (1971)	3,3 (1991)	6,4 (1997)	7,0 (1997)	11,8 (1969)	12,6 (1989)	9,4 (1974)	3,4 (1997)	0,1 (1993)	−1,9 (1996)	−4,5	−4,3	7,0	0,1	−4,5

[Fonti dei dati e note :
1) http://clima.meteoam.it/AtlanteClimatico/pdf/(153)Capo%20Mele.pdf Tabelle climatiche 1971-2000 dall'Atlante Climatico 1971-2000 del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare
2) http://www.meteoam.it Tabelle e grafici climatici
3) http://www.scia.sinanet.apat.it/sciaweb/scia_valori_tabelle.html Tabelle climatiche 1961-1990 del Sistema nazionale di raccolta, elaborazione e diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale dell'APAT
4) http://www.wunderground.com/global/IY.html Medie climatiche 1961-1990
5) http://www.eurometeo.com/italian/climate Dati climatologici medi
6) Tabella climatica mensile e annuale (TXT), in Archivio climatico DBT, ENEA (archiviato dall'url originale il 2016 circa).
7) http://www.tutiempo.net/clima/Italia/IT.html Capo Mele: temperature massime e minime assolute mensili]

1.3. L'ORGANISMO TERRITORIALE ED IL SUO ATTUALE ASSETTO INSEDIATIVO

1.3.1. il sistema insediativo ed il paesaggio costruito.

Le analisi condotte con la D.F.dimostrano come la struttura insediativa complessiva si sia organizzata e progressivamente consolidata secondo precise assialità territoriali, la linea costiera con la principale percorrenza di impianto storico, e gli ambiti vallivi, definendo due distinti organismi territoriali elementari, dotati di una precisa ed autonoma fisionomia paesistica che si presta ad essere letta nelle sue componenti ambientali, urbane ed architettoniche.

Le direttrici di sviluppo di questo complesso sistema insediativo sono ancora chiaramente visibili soprattutto nella maglia viaria che, in particolare, può ragionevolmente essere considerata come "struttura profonda" del territorio per la sua capacità di aver esercitato e continuare ad esercitare un effetto ordinatore e morfogenetico sulla configurazione del sistema insediativo e del paesaggio.

L'ambito è stato analizzato mettendo in evidenza le seguenti categorie:

- *gli insediamenti secondo un'articolazione tipica delle analisi del PTCP* [nuclei isolati di fondovalle, nuclei isolati di mezza costa, nuclei isolati di crinale, zone ad alta densità abitativa, aree industriali, impianti e servizi, insediamenti produttivi isolati]
- *il sistema infrastrutturale della viabilità* [viabilità veicolare di fondovalle, viabilità veicolare di mezza costa, viabilità veicolare di crinale, Strada Statale Aurelia, Autostrada dei Fiori A10]
- *l'uso del suolo non urbanizzato* [aree coltivate o oliveti, aree a prevalente connotazione naturalistica]
- *le emergenze paesistiche* [manufatti fortificati, sacri, civili, infrastrutturali]
- *le polarità nel paesaggio*

Il paesaggio in generale e di Laigueglia in particolare, risulta, in oggi, dominato da un "effetto costruito" che ha portato alla quasi totale scomparsa dell'ambiente costiero originario, per il quale risulta indispensabile la ricerca di rinnovati equilibri da perseguire, sia con la difesa delle cornici rurali preesistenti, sia che con la riqualificazione dei settori di degrado lungo il fronte marittimo e con la valorizzazione del centro antico.

Data la particolare situazione territoriale, gli indirizzi della pianificazione dovranno quindi tendere essenzialmente a privilegiare gli aspetti qualitativi e strutturali dell'ambito rispetto ai quali appare giustificabile un'azione sistematica di interventi migliorativi e di recupero.

La ricerca di rinnovati equilibri paesistici, a fronte della fascia costiera quasi totalmente edificata, dovrebbe altresì suggerire azioni finalizzate all'offerta di nuove alternative di fruizione paesistica non esclusivamente marittime.

A tal fine sono auspicabili interventi di recupero e potenziamento degli itinerari escursionistici esistenti, quali il percorso di crinale che, estendendosi da Capo Mele ad Albenga, definisce a monte l'anfiteatro marittimo nonché i tratti della via Consolare romana e, più in generale, dell'intero assetto vegetazionale della fascia collinare.

Tra capo Mele e Santa Croce un'unica struttura urbana compatta lega senza soluzioni di continuità i due centri maggiori, caratterizzati da uno sviluppo di tipo lineare ed irregolare, alta densità, discontinuità ed eterogeneità dei tessuti.

Gli insediamenti si spingono sino alla prima fascia collinare ed a monte di Alassio fin verso le zone più alte inglobando i nuclei storici di impianto rurale di Moglio, Solva e Vegliasco.

1.3.2. il sistema insediativo e l'uso del suolo.

Il sistema insediativo locale viene analizzato per grandi categorie funzionali e strutturali:

- il *sistema infrastrutturale principale* costituito dalla linea del tracciato ferroviario, dalla viabilità veicolare principale di scorrimento (Aurelia) e dalla viabilità locale di distribuzione.
  Particolare rilievo viene attribuito alla percorrenza di lungo mare (prettamente a funzione ambientale e turistica) ed ai percorsi di impianto storico, quello *matrice* del centro edificato e quelli più antichi di crinale.
- il *sistema insediativo* a prevalente uso residenziale a carattere turistico in cui si riconoscono:
  a) il tessuto edilizio storico di pregio, che occupa una significativa superficie territoriale, in corrispondenza della porzione costiera pianeggiante di maggiore profondità;
  b) i tessuti edilizi di impianto recente che costituiscono la parte consolidata della città di maggior estensione;
  c) alcuni episodi di edilizia isolata, per altro marginali ed episodici;
  d) le aree libere interstiziali o residuali rispetto al compatto tessuto urbano, prive di connotazione d'uso specifica e di notevoli valori biotici:

Completano il quadro del sistema insediativo i giardini privati e l'individuazione delle emergenze puntuali riconosciute dal PTCP (Chiesa della Concezione, Torrione sul margine settentrionale del Centro storico e, all'estremità meridionale del territorio comunale, in prossimità di Capo Mele la Chiesetta della Madonna delle Penne.

Complessivamente l'insediamento costruito ha saturato non solo la fascia pedecollinare piana prospiciente la baia ma anche le prime pendici collinari con un sistema di accessibilità fortemente condizionato dall'orografia e dall'occasionalità della crescita che ha generato un sistema strutturato e funzionale rispetto ai pesi insediativi, che hanno conosciuto, specie negli anni '50-'70 indiscriminate accelerazioni quantitative, secondo una logica additiva pressoché incontrollata sotto il profilo degli adeguamenti urbanizzativi.

L'estensione dell'ambiente costruito nel suo sviluppo quasi totalmente continuo lascia un unico corridoio di permanenza naturalistica, in corrispondenza del Cimitero storico di S.Sebastiano.

- I *servizi pubblici* localizzati prevalentemente nella fascia centrale dell'insediamento con evidenti concentrazioni nel C.S. e nella cornice di prima espansione, a conferma dei disequilibri generati dalla crescita, non sostenuta da adeguate infrastrutturazioni ed in assenza di un disegno organico di evoluzione urbana.
  Si individuano gli edifici destinati alle funzioni pubbliche e poche aree valutabili come standards urbanistici, peraltro tutte ricondotte a tale uso in epoca recente (anni '80-'90)
- del tutto marginale è la quantità di *aree ad uso agricolo produttivo* riconoscibile spesso a carattere monofunzionale, che interessano soprattutto i terrazzamenti sui versanti della valletta del Rio Fascegrasse, sino a i confini con Alassio.

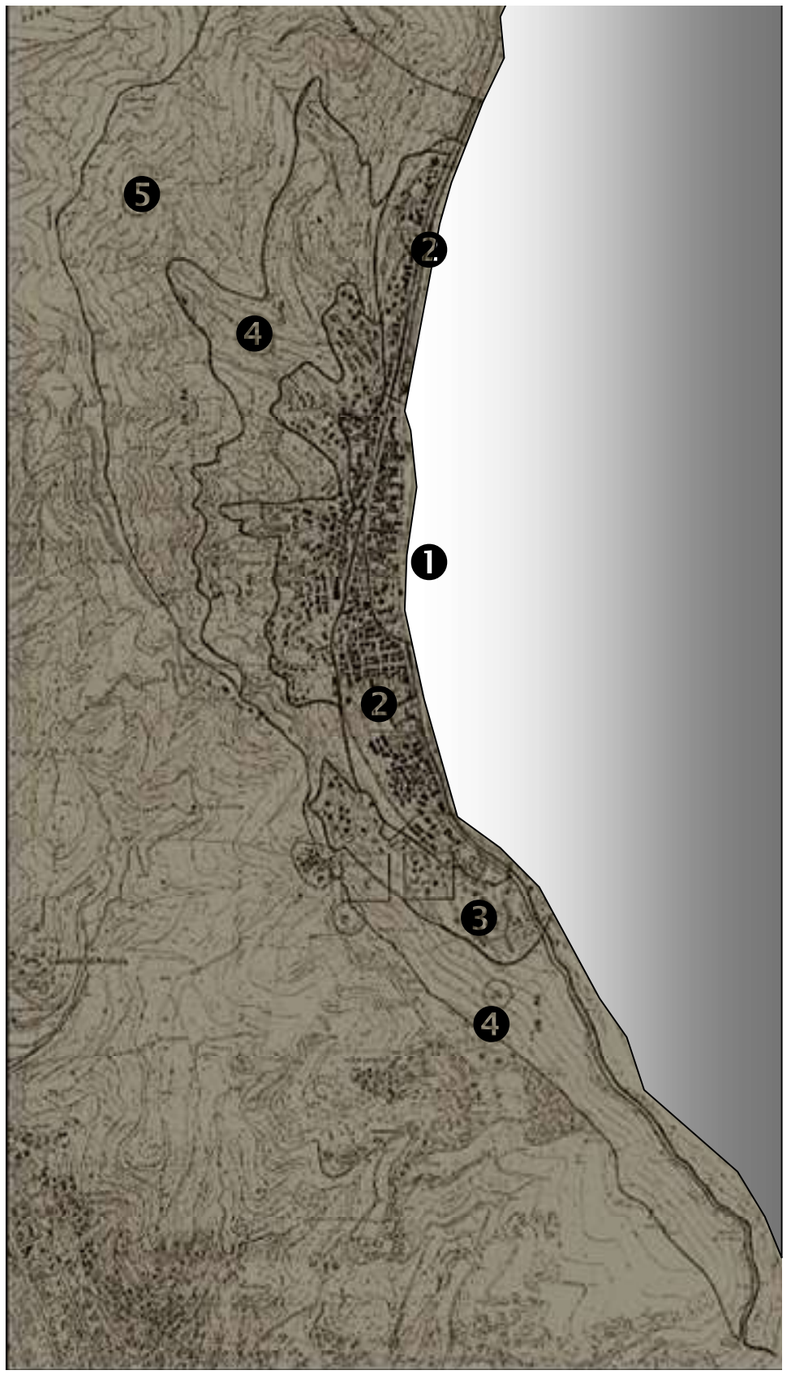
L'analisi del suolo attribuisce alla quasi totalità del territorio a monte degli insediamenti un carattere di tipo naturalistico derivante da fenomeni in atto di rinaturalizzazione spontanea. Verso Capo Mele si ritrovano invece i caratteri propri di un ambiente naturalistico, che per acclività e morfologia è stato escluso dai processi di occupazione antropica.

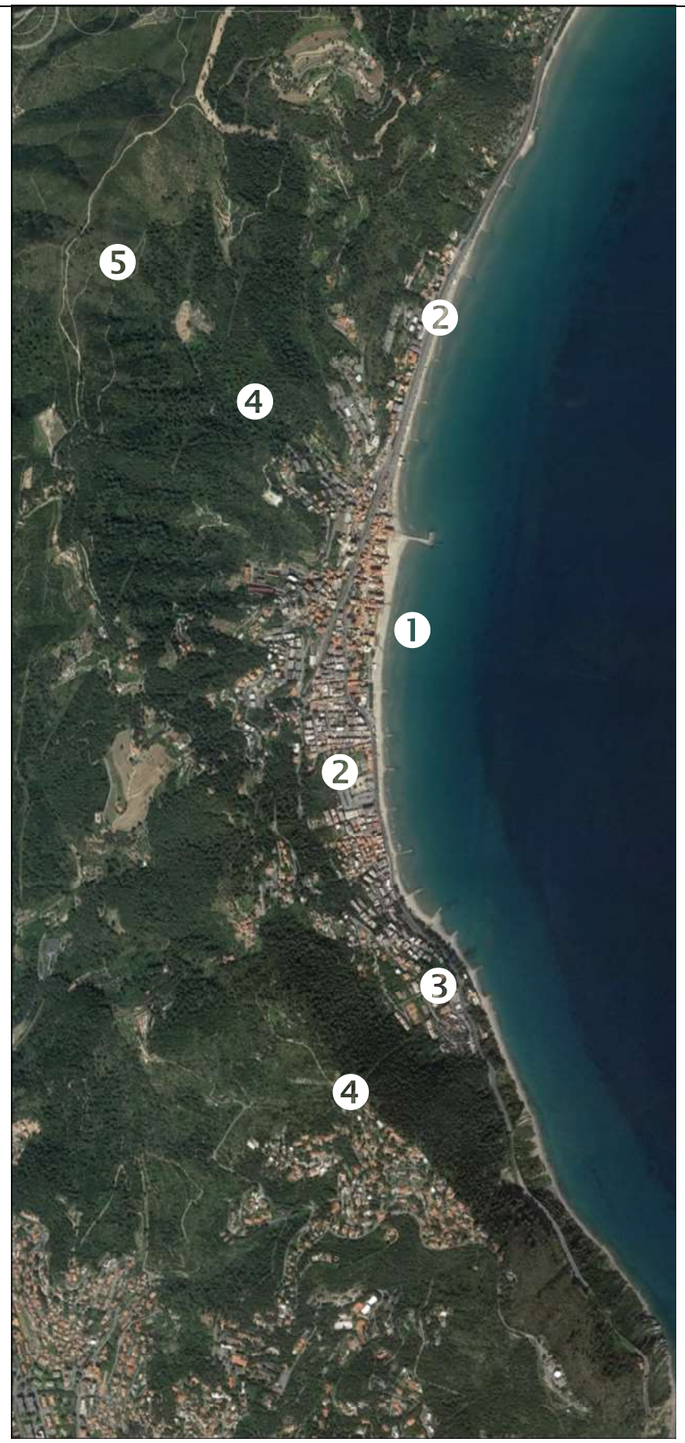
- Si riconoscono infine alcune aree rilevanti a scala del territorio comunale particolarmente significative, quali l'area del Poggio e la pendice di verde pressoché inalterato che collega il crinale con la piana del Cimitero storico, con valenza, nello stesso tempo, di corridoio biotico e di "cannocchiale" prospettico libero sia nelle viste da mare che dalla collina.

1.3.3. i caratteri dei tessuti edificati.

Stabilito che, in generale, per tessuto edilizio si intendono le aggregazioni degli edifici secondo uno schema riconoscibile e strettamente correlato all'impianto insediativo, fondato sulle relazioni spaziali intercorrenti tra le costruzioni, le relative aree di pertinenza, i percorsi e le eventuali polarità dell'insediamento, nell'ambiente costruito di Laigueglia si individuano:

- **tessuto di impianto storico** dove sono riconoscibili precisi schemi di aggregazione ed in cui la maggior parte degli edifici una sostanziale omogeneità di caratteri tale da attribuire all'insediamento una precisa identità paesistica.
  In esso risulta riconoscibile un Percorso matrice, preesistente all'edilizia che progressivamente ne investe i margini sino a formare una cortina edilizia omogenea pur con le molteplici articolazioni dei fronti di ogni singolo edificio, costituita dall'aggregazione in serie lineare di edifici contigui .
  Numerosi i percorsi d'impianto, perpendicolari al precedente formatisi da varchi nel continuo edificato di primo impianto a strutturare le espansioni che hanno interessato il nucleo sino alla fase più matura
  Particolarmente significativo il sistema degli spazi di connettivo interni a formare piazze aperte sul mare di elevato valore architettonico-ambientale.
- **tessuti urbani** coincidenti essenzialmente con l'edificato sviluppatosi tra gli anni sessanta – settanta per progressiva saturazione della fascia pianeggiante a nord e a sud del centro storico.
  Gli edifici realizzati secondo il principio del massimo sfruttamento della potenzialità edificatoria riconosciuta dagli strumenti urbanistici, presentano nella generalità dei casi soluzioni formali dei fronti disomogenei e coperture piane compromesse sotto il profilo architettonico – ambientale da superfetazioni e volumi accessori impropri.
  Si rileva altresì la carenza assoluta di spazi di connettivo a verde e parcheggi, questi ultimi banalmente recuperati a margine degli assi viari.
- **insediamenti diffusi** interessanti invece la fascia collinare e pedecollinare; essi si ritrovano prevalentemente nelle zone a monte del centro storico in prossimità di Colla Micheri e località Molino a Vento e derivano da una crescita edilizia avvenuta in modo episodico, seguendo semplicemente il rispetto dei parametri edilizi che ha originato un tessuto frammentario e privo di precisi caratteri di aggregazioni o da pianificazioni attuative recenti con impianto ordinato lungo la viabilità di distribuzione.
  Rilevante la mancanza di spazi nodali e la marginalizzazione urbanistica degli insediamenti nei confronti delle polarità e delle gravitazioni del centro.
- pochissimi **insediamenti sparsi** coincidenti con una minimale aggregazione nucleare a monte della Madonna del Carmine, da due episodi di edificazione derivante da lottizzazioni estensive e da alcune aggregazioni di edifici di matrice rurale ubicati a margine della viabilità di servizio secondo regole tipomorfologiche condizionate dall'orografia dei siti organizzati secondo una significativa articolazione a fasce.





L'INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ INSEDIATIVE DELL'ORGANISMO TERRITORIALE ELEMENTARE

❶ **centro storico e fascia litoranea**

❷ **l'espansione della fascia pianeggiante e pedecollinare realizzata nell'immediato dopoguerra**
comprendente l'edificato attestato su via Concezione e quello che, articolatosi a partire dai margini del centro storico ha progressivamente saturato tutte le aree libere sino in prossimità della zona di fonte del Faro

❸ **l'espansione della fascia pedecollinare degli anni 60-80**
a cornice dell'edificato costiero estesa sino alle prima aree agricolo-naturalistiche

❹ **la fascia collinare con insediamenti sparsi episodici**
che si estende sino in prossimità della isoipsa di quota 125, caratterizzata da un diffuso sistema di terrazzamenti e da edificazioni episodiche di tipo isolato di recente realizzazione.

❺ **la fascia collinare non insediata**
"cornice" naturale dell'edificato di Laigueglia ed è caratterizzata da numerosi siti di valore ambientale

1.4. SCENARIO SOCIO-ECONOMICO DI RIFERIMENTO

1.4.1. LA POPOLAZIONE

1.4.1.1. La distribuzione, le dinamiche e la struttura della popolazione residente.

La popolazione residente a Laigueglia alle varie soglie censuarie dal 1861 al 2011.

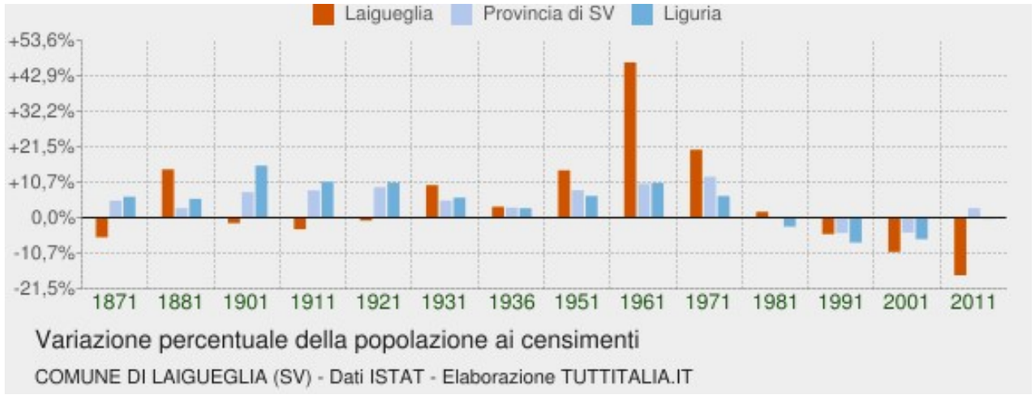


Conviene illustrare in primis come la diacronica dell'evoluzione demografica vada interpretata anche alla luce delle diverse modalità di censimento che possiamo così riassumere:

I censimenti generali della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 fino al 2011, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Dal 2018 l'Istat ha attivato il censimento permanente della popolazione, una nuova rilevazione censuaria che ha una cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione puntuale di tutti gli individui e le famiglie, il nuovo metodo si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa trattati statisticamente.

È importante evidenziare le variazioni della popolazione di Laigueglia negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Savona e della regione Liguria.



Prima ancora è utile tener conto di come le diverse modalità di censimento che si sono negli anni succedute influenzino anche la confrontabilità dei dati. Aiuta per questo la seguente tabella fornita dall'ISTAT:

1.4.1.2. Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	**1861**	31 dicembre	1.042	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	**1871**	31 dicembre	983	-5,7%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	**1881**	31 dicembre	1.129	+14,9%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	**1901**	10 febbraio	1.113	-1,4%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	**1911**	10 giugno	1.077	-3,2%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	**1921**	1 dicembre	1.070	-0,6%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	**1931**	21 aprile	1.178	+10,1%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	**1936**	21 aprile	1.220	+3,6%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	**1951**	4 novembre	1.398	+14,6%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	**1961**	15 ottobre	2.058	+47,2%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	**1971**	24 ottobre	2.486	+20,8%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	**1981**	25 ottobre	2.536	+2,0%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	**1991**	20 ottobre	2.417	-4,7%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	**2001**	21 ottobre	2.173	-10,1%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	**2011**	9 ottobre	1.800	-17,2%	Il Censimento 2011 è il primo **censimento online** con i questionari compilati anche via web ed anche l'ultimo censimento di tipo tradizionale con rilevazione a cadenza decennale.

La crescita più rapida si manifesta dagli anni '50 fino agli anni '70 in corrispondenza del periodo più florido in definitiva del grande richiamo turistico balneare. L'andamento si differenzia sensibilmente rispetto agli analoghi dati delle variazioni percentuali della Provincia di SV e della Liguria.

1.4.1.3. Dati popolazione residente dal 2001 al 2019

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Laigueglia dal 2001 al 2019.
Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento popolazione Comune di Laigueglia (SV)

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

anno	*Data rileva-mento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**2.165**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**2.169**	+4	+0,18%	-	-
2003	31 dicembre	**2.144**	-25	-1,15%	1.064	2,00
2004	31 dicembre	**2.108**	-36	-1,68%	1.050	1,99
2005	31 dicembre	**2.059**	-49	-2,32%	1.041	1,97
2006	31 dicembre	**2.072**	+13	+0,63%	1.053	1,95
2007	31 dicembre	**2.002**	-70	-3,38%	1.042	1,90
2008	31 dicembre	**1.956**	-46	-2,30%	1.029	1,88
2009	31 dicembre	**1.927**	-29	-1,48%	1.017	1,88
2010	31 dicembre	**1.895**	-32	-1,66%	1.021	1,84
2011 *(¹)*	*8 ottobre*	***1.858***	*-37*	*-1,95%*	*1.001*	*1,84*
2011 *(²)*	*9 ottobre*	***1.800***	*-58*	*-3,12%*	-	-
2011 (³)	31 dicembre	**1.789**	-106	-5,59%	985	1,80
2012	31 dicembre	**1.738**	-51	-2,85%	965	1,79
2013	31 dicembre	**1.793**	+55	+3,16%	945	1,88
2014	31 dicembre	**1.802**	+9	+0,50%	947	1,89
2015	31 dicembre	**1.810**	+8	+0,44%	955	1,88
2016	31 dicembre	**1.785**	-25	-1,38%	956	1,85
2017	31 dicembre	**1.780**	-5	-0,28%	940	1,88
2018*	31 dicembre	**1.779**	-1	-0,06%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	**1.746**	-33	-1,85%	(v)	(v)

NOTE:
(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.
(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica
(v) dato in corso di validazione

Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del ***censimento permanente della popolazione***, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a Laigueglia al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.800 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.858. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 58 unità (-3,12%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di ***ricostruzione intercensuaria*** della popolazione residente.

1.4.1.4. Variazione percentuale della popolazione

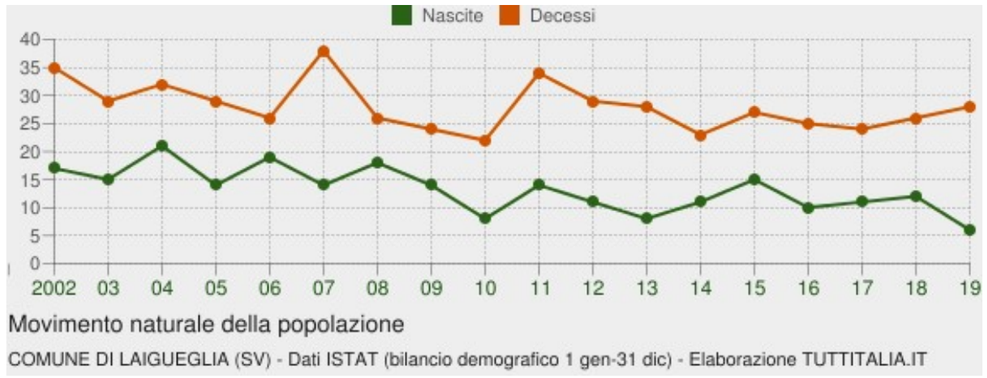
Le variazioni annuali della popolazione di Laigueglia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Savona e della regione Liguria.



Già al censimento del 2011 Laigueglia ebbe il massimo decremento provinciale di popolazione rispetto al 2001 (-17,3%); al 2019 il decremento vale -19,4%.

1.4.1.5. Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



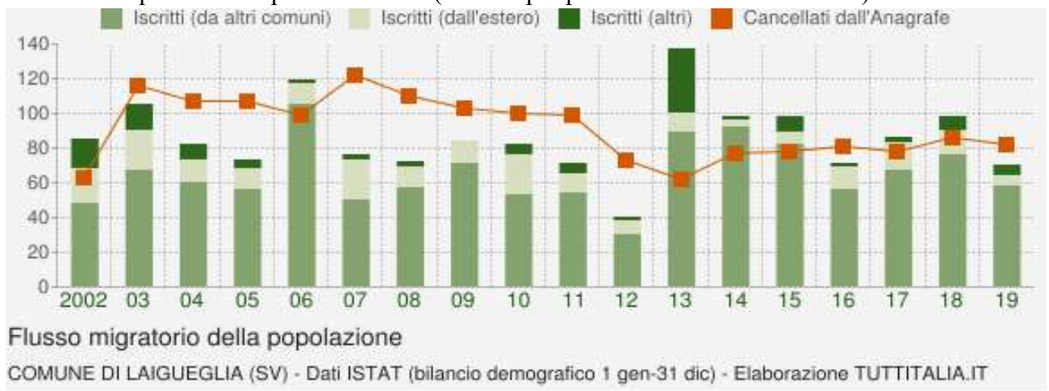
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019.
Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	*Bilancio demografico*	*Nascite*	*Variaz.*	*Decessi*	*Variaz.*	*Saldo Naturale*
2002	1 gennaio-31 dicembre	17	-	35	-	-18
2003	1 gennaio-31 dicembre	15	-2	29	-6	-14
2004	1 gennaio-31 dicembre	21	+6	32	+3	-11
2005	1 gennaio-31 dicembre	14	-7	29	-3	-15
2006	1 gennaio-31 dicembre	19	+5	26	-3	-7
2007	1 gennaio-31 dicembre	14	-5	38	+12	-24
2008	1 gennaio-31 dicembre	18	+4	26	-12	-8
2009	1 gennaio-31 dicembre	14	-4	24	-2	-10
2010	1 gennaio-31 dicembre	8	-6	22	-2	-14
2011 *(1)*	*1 gennaio-8 ottobre*	*10*	*+2*	*28*	*+6*	*-18*
2011 *(2)*	*9 ottobre-31 dicembre*	*4*	*-6*	*6*	*-22*	*-2*
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	14	+6	34	+12	-20
2012	1 gennaio-31 dicembre	11	-3	29	-5	-18
2013	1 gennaio-31 dicembre	8	-3	28	-1	-20
2014	1 gennaio-31 dicembre	11	+3	23	-5	-12
2015	1 gennaio-31 dicembre	15	+4	27	+4	-12
2016	1 gennaio-31 dicembre	10	-5	25	-2	-15
2017	1 gennaio-31 dicembre	11	+1	24	-1	-13
2018*	1 gennaio-31 dicembre	12	+1	26	+2	-14
2019*	1 gennaio-31 dicembre	6	-6	28	+2	-22

NOTE:
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.
(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

1.4.1.6. Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Laigueglia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.
Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



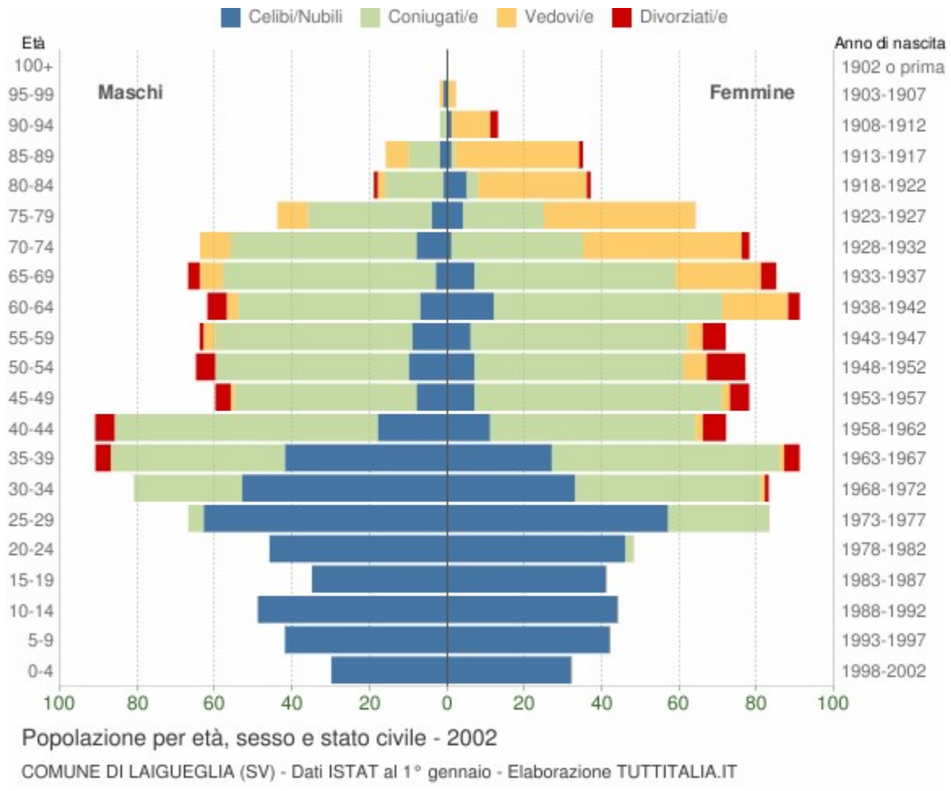
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011.

Anno *1 gen-31 dic*	*Iscritti*			*Cancellati*			*Saldo Migratorio con l'estero*	*Saldo Migratorio totale*
	DA altri comuni	*DA estero*	*Altri iscritti (a)*	*PER altri comuni*	*PER estero*	*Altri cancell. (a)*		
2002	48	20	17	60	1	2	+19	+22
2003	67	23	15	109	1	6	+22	-11
2004	60	13	9	97	5	5	+8	-25
2005	56	12	5	104	2	1	+10	-34
2006	105	12	2	96	2	1	+10	+20
2007	50	23	3	120	2	0	+21	-46
2008	57	12	3	104	5	1	+7	-38
2009	71	13	0	94	4	5	+9	-19
2010	53	23	6	97	1	2	+22	-18
2011 *(1)*	*45*	*6*	*2*	*69*	*2*	*1*	*+4*	*-19*
2011 *(2)*	*9*	*5*	*4*	*27*	*0*	*0*	*+5*	*-9*
2011 (3)	54	11	6	96	2	1	+9	-28
2012	30	8	2	63	4	6	+4	-33
2013	89	11	37	56	5	1	+6	+75
2014	92	4	2	71	2	4	+2	+21
2015	82	7	9	73	5	0	+2	+20
2016	56	13	2	64	17	0	-4	-10
2017	67	16	3	66	6	6	+10	+8
2018*	76	14	8	64	14	8	0	+12
2019*	58	6	6	71	10	1	-4	-12

1.4.1.7. Popolazione per età, sesso e stato civile 2020

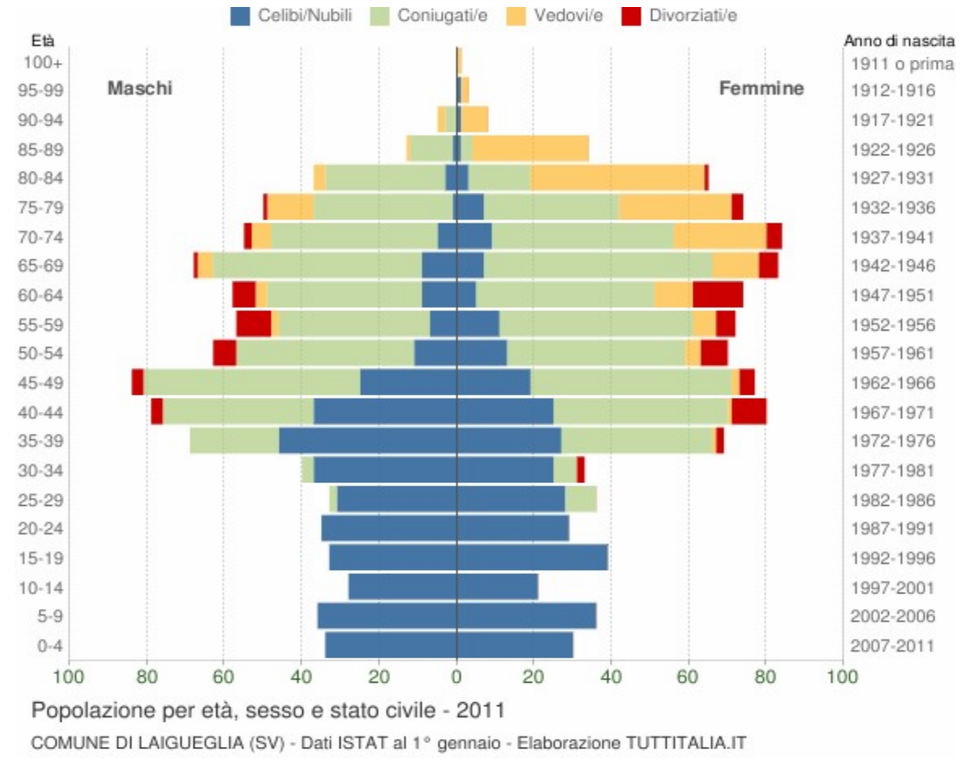
Si riportano nel seguito le ***piramidi di età della popolazione*** residente a Laigueglia negli anni 2002, 2011 e 2020.
La popolazione è riportata per ***classi quinquennali*** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Anno 2002

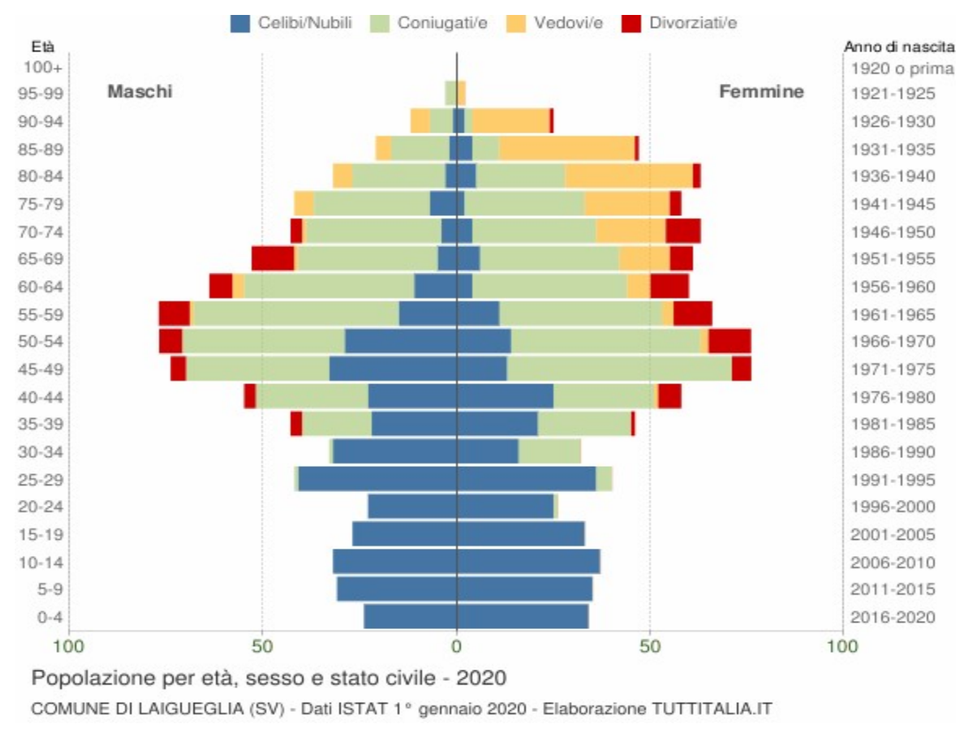


Si visualizza in maniera evidente come, oltre alla diminuzione complessiva della popolazione, si sia prodotta un accelerato invecchiamento della stessa, con progressiva tendenza al permanere nello stato di nubilato/celibato fino alla fascia di età 40-44 (minima % nel 2002 ed ancora al 50% nel 2020) il decremento delle nascite che, con l'assottigliarsi della base della piramide, mostra in prospettiva il gravare delle fasce della popolazione anziana sulle fasce della popolazione in attività produttiva (25-65 anni) e riproduttiva (25-60 anni) con progressivo impoverimento ed indebolimento del tessuto sociale.

Anno 2011



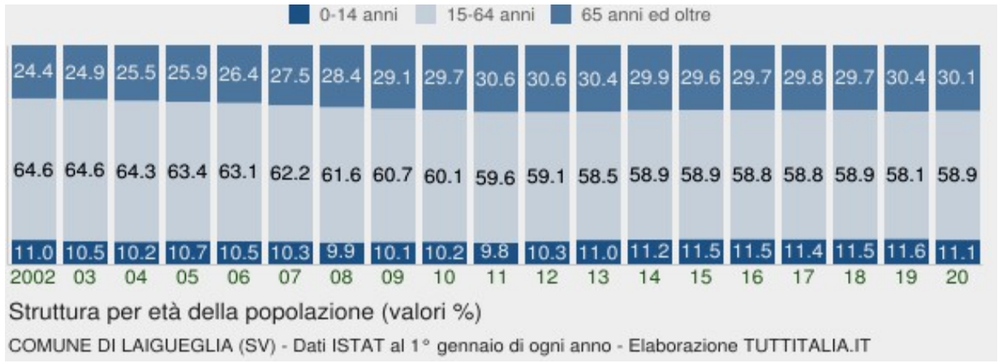
Anno 2020



1.4.1.8. Indici demografici e struttura della popolazione di Laigueglia

Per approfondire quanto anticipato al § 1.4.1.7 si analizza la struttura per età della popolazione considerando tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva, stazionaria o regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Si esaminano i seguenti indicatori:

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per il comune di Laigueglia dice che ci sono 272,0 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Laigueglia nel 2020 ci sono 69,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Laigueglia nel 2020 l'indice di ricambio è **206,7** e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

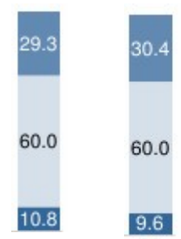
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Anno	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***carico*** *di figli per donna feconda*	*Indice di* ***natalità*** *(x 1.000 ab.)*	*Indice di* ***mortalità*** *(x 1.000 ab.)*
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	220,9	54,9	201,3	109,9	12,5	7,8	16,2
2003	235,4	54,8	203,9	115,5	14,4	7,0	13,4
2004	249,3	55,5	222,9	121,3	14,6	9,9	15,1
2005	241,6	57,8	228,6	127,2	16,7	6,7	13,9
2006	253,0	58,4	209,5	135,1	17,0	9,2	12,6
2007	267,1	60,6	194,9	138,9	17,8	6,9	18,7
2008	285,9	62,2	197,3	151,8	18,5	9,1	13,1
2009	287,9	64,6	194,4	158,8	21,1	7,2	12,4
2010	290,4	66,4	190,3	166,8	19,8	4,2	11,5
2011	313,5	67,7	183,3	171,6	17,6	7,6	18,5
2012	295,7	69,3	184,6	174,5	18,2	6,2	16,4
2013	275,5	70,9	210,5	169,8	21,0	4,5	15,9
2014	266,7	69,8	252,0	178,6	15,8	6,1	12,8
2015	258,0	69,8	256,3	188,3	18,2	8,3	15,0
2016	258,2	70,0	232,7	188,6	19,6	5,6	13,9
2017	260,8	70,2	222,4	182,0	18,7	6,2	13,5
2018	258,8	69,8	226,4	192,7	20,7	6,7	14,6
2019	262,1	72,2	207,1	199,4	22,4	3,4	15,9
2020	272,0	69,8	206,7	198,0	18,6	-	-

Andora **Alassio**



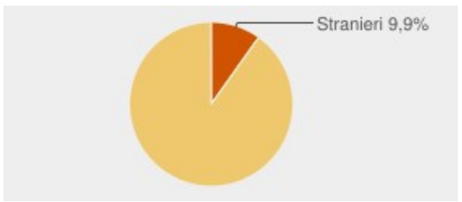
Molto simili sono i valori della struttura (al 2020) della popolazione per i comuni limitrofi di Andora ed Alassio:

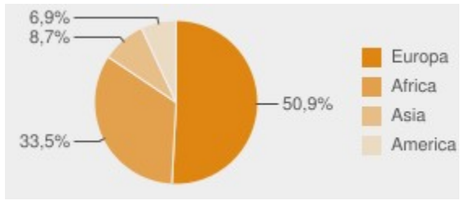
1.4.1.9. Cittadini stranieri Laigueglia 2019

Popolazione straniera residente a Laigueglia al 31 dicembre 2019.
I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



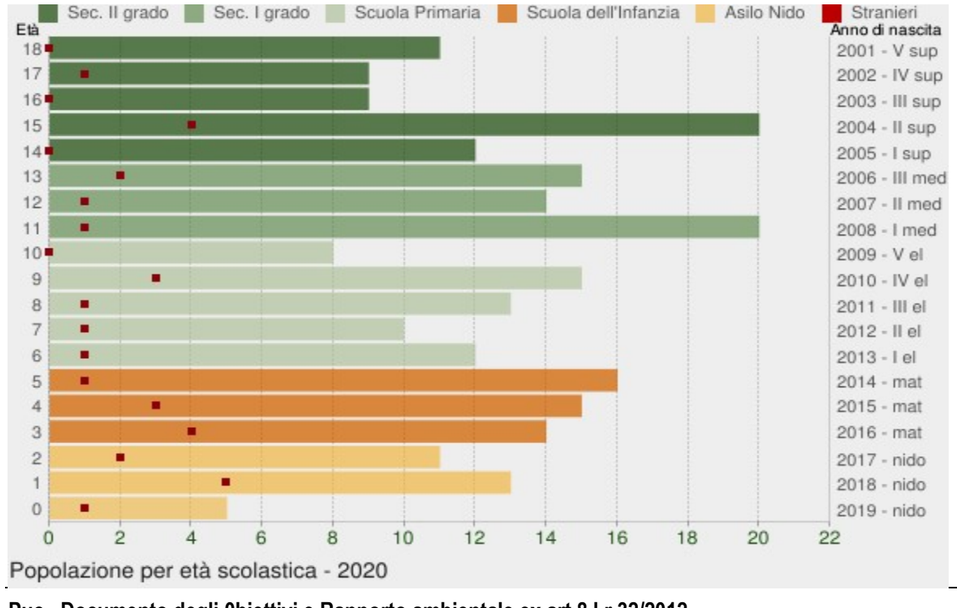
Gli stranieri residenti a Laigueglia al 31 dicembre 2019 sono 173 e rappresentano il **9,9%** della popolazione residente.





1.4.1.10. Popolazione per classi di età scolastica 2020

Distribuzione della popolazione di Laigueglia per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2020. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.
Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2020/2021 le scuole di Laigueglia, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



1.4.1.11. Previsioni demografiche

Ci si riferisce a modelli di previsioni a scala regionale, ricondotti nel 2013 dal Settore Politiche Economiche e del Lavoro della Provincia di Savona appunto alla scala territoriale provinciale: complessivamente la popolazione ligure è destinata a diminuire, mentre si dovrebbe avere un aumento della popolazione giovanile.
Le stime Istat nel 2016 indicano un incremento dei giovani a livello regionale e, quindi, presumibilmente anche a livello provinciale del +1,01%, tendenza confermata dai dati recenti riportati più sopra nei diagrammi a scala comunale delle fasce di età.
Per le previsioni di lungo periodo al 2065 si dovrebbe invece avere un calo di -0,82%.
In particolare, saranno le classi di età che coincidono con la scuola dell'obbligo a far rilevare i maggiori incrementi: rispettivamente +3,84% per la scuola primaria e +4,38% per la scuola secondaria di primo grado.
Per quanto riguarda la fascia di età che coincide con la scuola secondaria superiore gli incrementi, sempre stimati a livello regionale, risultano ancora superiori e rispettivamente del +2,89% al 2016 e del +1,09% nel 2065. Poiché nel periodo intercensuario la popolazione in età dai 15 ai 18 anni cresce, in provincia di Savona, del +15,84%, ovvero in misura maggiore rispetto alla media regionale, è presumibile ipotizzare per il nostro territorio una crescita ancora maggiore.
I maggiori livelli di popolazione residenti in tali fasce di età si trasformeranno in un aumento della domanda di servizi di istruzione, che implicherà, ovviamente un adeguamento non solo delle strutture disponibili, ma anche dell'offerta formativa.
Sempre alle scale territoriali più estese (Regione e Provincia) per **la popolazione in età centrale**, i dati evidenziano un'ulteriore perdita di popolazione in età di forza lavoro pari a -1,90% nel 2016 ed a -15,58% nel 2065.
L'incidenza della popolazione in età centrale sarà del 60,6% nel 2016 e del 54,9% nel 2065. In particolare, saranno le classi di età dei quarantenni e dei cinquantenni ad essere le più numerose fra un paio di anni.
Poiché non è dato avere la sfera di cristallo per conoscere le vicende future, si può, tuttavia, immaginare uno scenario futuro in cui, a parità di condizioni attuali, la crisi economica e gli sconvolgimenti pandemici inducano ad una ulteriore indebolimento del sistema produttivo locale e quindi, alla necessità di offrire strumenti mirati per tali classi di età;
Aumento della popolazione anziana: nel 2016 gli ultrasessantacinquenni aumenteranno del +3,82% e del +9,86% nel 2065. L'incidenza percentuale degli anziani sarà del 27,7% nel 2016 e salirà al 32,7% nel 2065.
Il dato comunale più recente (30,1% nel 2020) ha già superato la proiezione provinciale.
Le modifiche strutturali della popolazione saranno visibili anche da alcuni indicatori. ***l'Indice di vecchiaia***, il rapporto fra la popolazione di 65 anni ed oltre e le persone in età 15-64 anni passa da 313,5% nel 2011 al 258,2% nel 2016 ed al 272,0% nel 2020, mentre ***l'Indice di dipendenza degli anziani***: rapporto tra il numero degli anziani ed il numero della popolazione di età compresa tra i 15 ed i 65 anni salta dal 37,7% del 2002 al 50,2% nel 2016 per stabilizzarsi al 51,1% del 2020.
Vediamo il raffronto tra i suddetti indicatori per Laigueglia nei confronti con la provincia di Savona, la Liguria e con l'Italia: il peso della popolazione anziana è significativamente crescente con il passaggio di scala territoriale.

	Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza della popolazione anziana
Italia	2020	179,4	56,7	36,4
Liguria	2020	262,4	65,8	47,7
Savona	2020	255,2	67,2	49,2
Laigueglia	2020	272,0	69,8	51,1

1.4.2. ASPETTI SOCIOECONOMICI

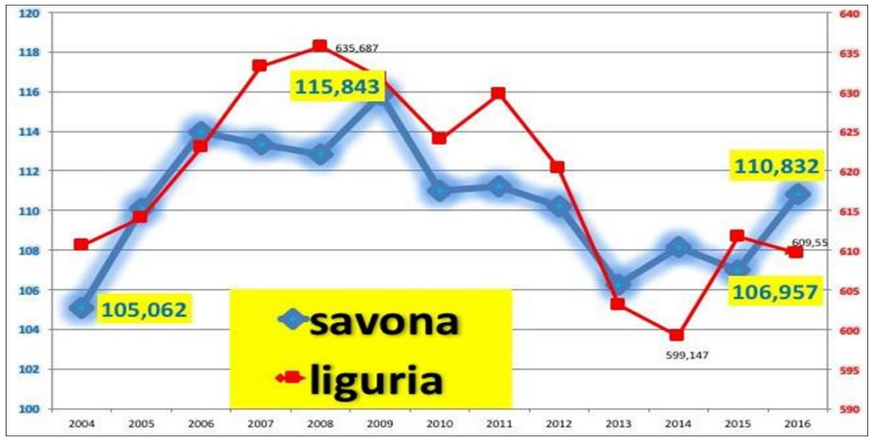
1.4.2.1. Quadro del mercato del lavoro in Prov. di SV.

Il quadro del Mercato del lavoro nella Provincia di Savona negli ultimi anni:

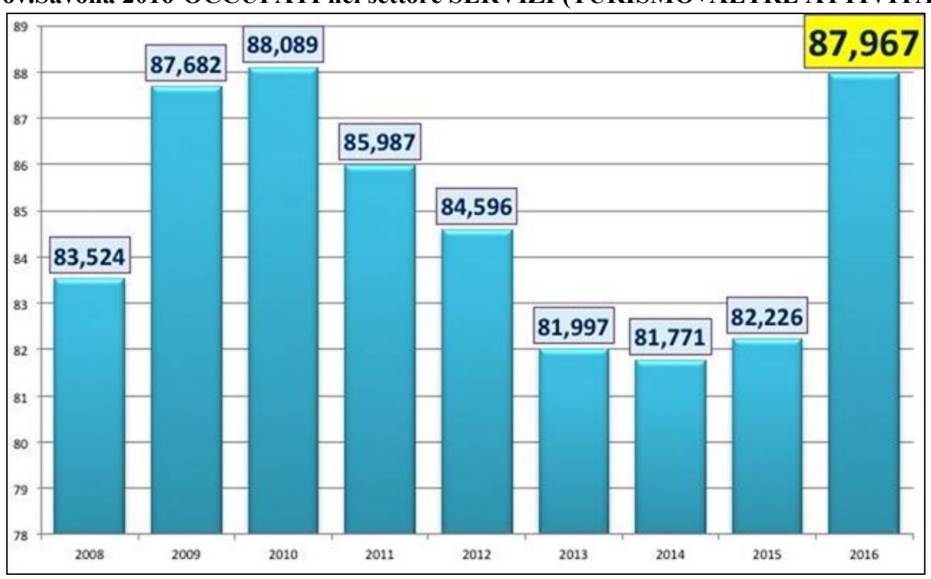
Prov.Savona 2016-OCCUPATI:

111 mila occupati, contro 8 mila persone senza impiego. Il tasso di occupazione è del 45% e mostra uno dei trend di crescita maggiori fra tutte le province italiane (17esimo posto), pari all'1,8%. La provincia savonese spicca anche per il dato legato alla disoccupazione (6,4%, tra le ultime 15 posizioni), in forte calo del 3% rispetto al 2015.

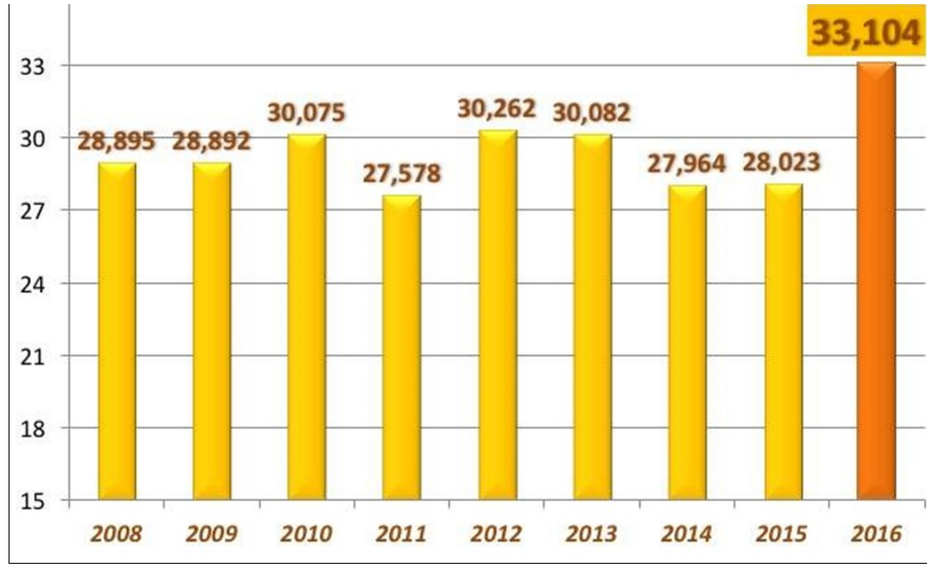
2.



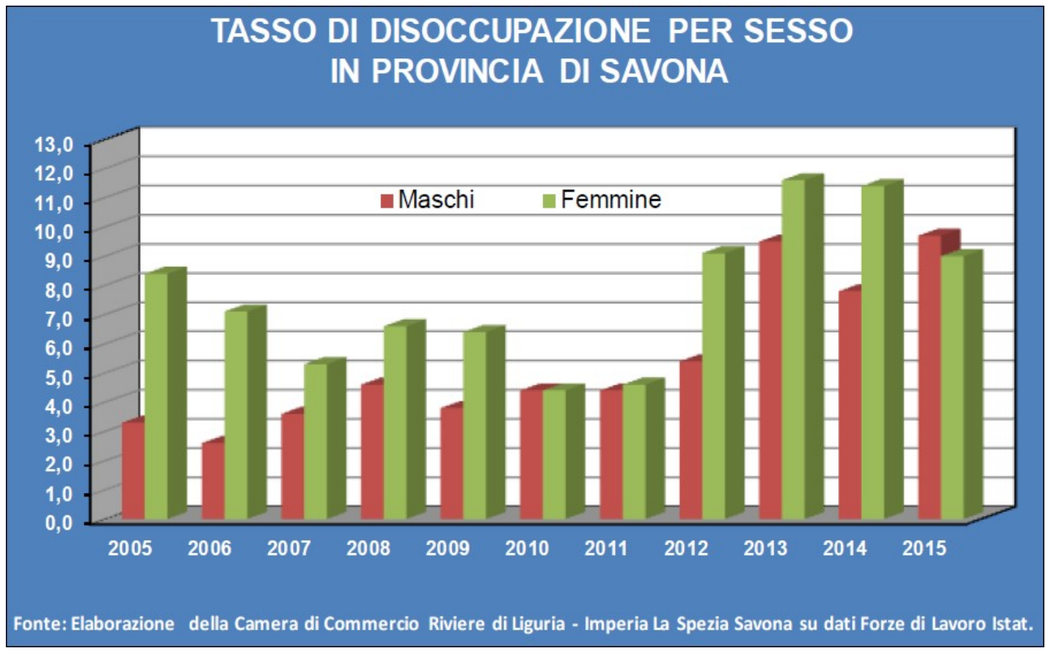
Prov.Savona 2016-OCCUPATI nel settore SERVIZI (TURISMO+ALTRE ATTIVITÀ:



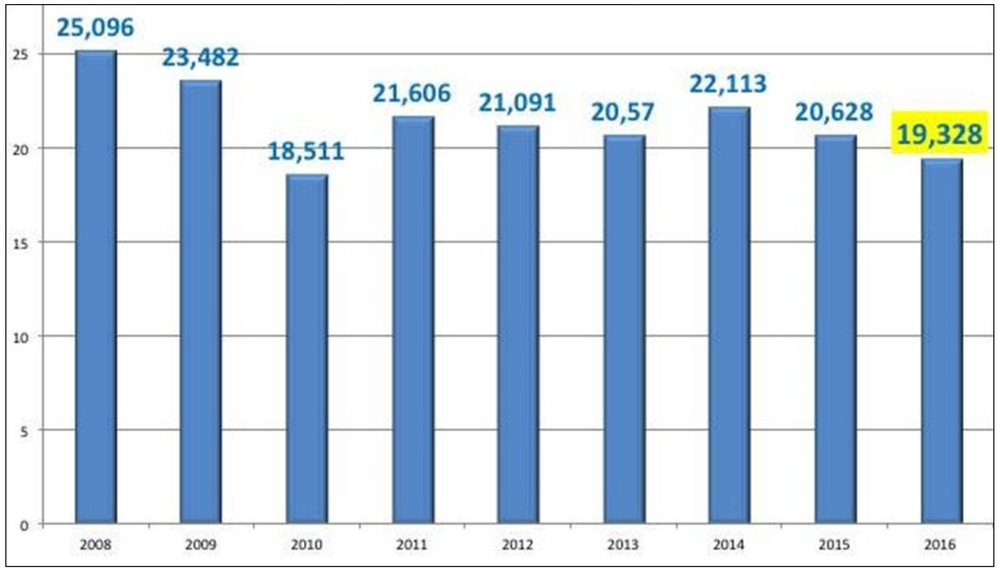
Prov.Savona 2016-OCCUPATI nel settore COMMERCIO- ALBERGHI -RISTORANTI:



Prov.Savona 2016-OCCUPATI nel settore INDUSTRIA



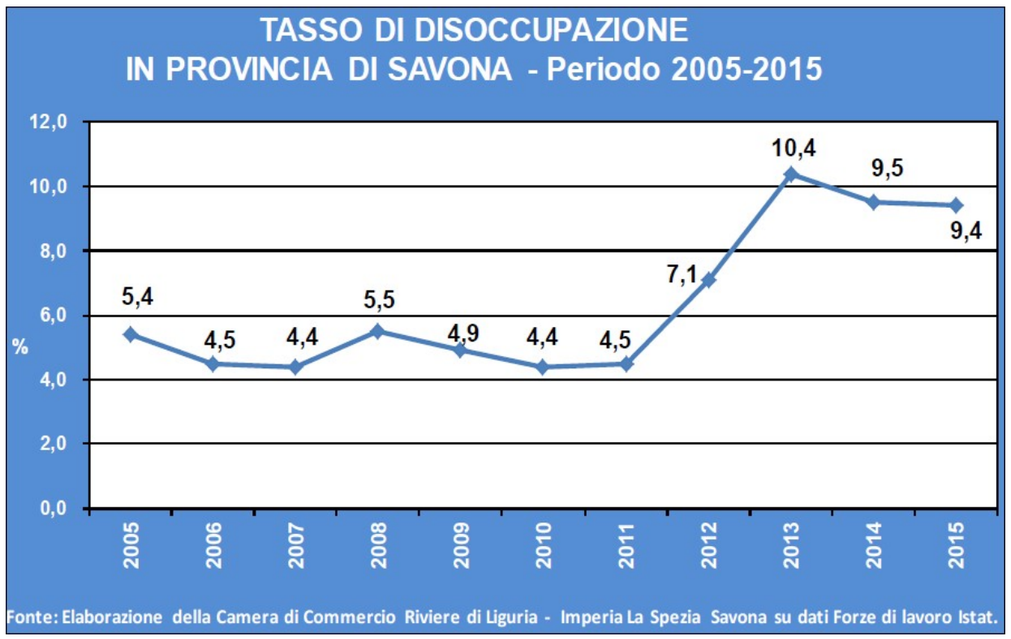
(MANIF.+COSTRUZIONI):



dopo il 2010 si raggiunge il punto più basso con un -23% rispetto al 2008.

La gravità della situazione del mercato del lavoro della provincia risulta da diversi indicatori, primo tra tutti il numero di persone iscritte ai Centri per l'impiego provinciali. Gli iscritti alle liste di collocamento sono aumentati vertiginosamente essendo passati dai 17.910 di fine 2009 ai 30.729 di fine 2015.

Il bilancio delle ore di integrazione salariale, una spia delle sofferenze delle attività produttive e commerciali della provincia, nel 2015 ha superato i 4 milioni di ore, realizzando il secondo record negativo, dopo il dato del 2013 che era stato di 5 milioni di ore integrate.



In Provincia di Savona a partire dal 2015 diminuisce il tasso di disoccupazione

Il numero di persone in cerca di occupazione è stimato dall'Istat, nel 2015, pari a circa 11.000 unità.

Il tasso di disoccupazione scende in provincia di Savona al 9,4%.

L'impatto della crisi economica sul territorio savonese è stato pesantissimo: in base alle stime dell'Istituto Tagliacarne il valore aggiunto provinciale ha smesso di crescere nel 2008 per iniziare una parabola discendente. Nel 2015 è leggermente risalito, ma il modesto recupero (+0,8% a prezzi correnti) risulta il più contenuto tra le province liguri e lontano dalla media regionale e ligure, che si posiziona su un valore pari a +1,3%.

Nel 2015 Savona risulta, in base a tali valutazioni, in 40° posizione in base al valore aggiunto procapite, con un valore di 24.560 euro, valore che risulta ancora inferiore a quello nominale di dieci anni prima

UNITA' LOCALI ATTIVE PER TIPO DI LOCALIZZAZIONE IN PROVINCIA DI SAVONA

Tipo Localizzazione	2013	2014	2015	Variazione % 2014/2015
Sede	27.618	27.216	26.886	-1,2
Unità locali con sede in provincia	4.733	4.726	4.568	-3,3
Unità locali con sede fuori provincia	2.805	2.826	2.902	2,7
TOTALE ATTIVE	**35.156**	**34.768**	**34.356**	**-1,2**

Fonte: Elaborazione della Camera di Commercio Riviere di Liguria - Imperia La Spezia Savona su dati Infocamere.

1.4.2.2. LAIGUEGLIA dati sul lavoro ed attività economiche.

La popolazione attiva (età compresa tra i 15 ed i 64 anni) nel 2019 a Laigueglia assomma a 1.014 (pari al 58,1% della popolazione totale) un dato pressocché stabile a partire dal 2013, dopo il progressivo calo demografico che ha visto scendere la popolazione residente dal 2001 del 20%.

Dai dati pubblicati dal sito del *Sole 24 ore* il tasso di occupazione per il 2019 a Laigueglia è del **61%**, inteso come rapporto tra la popolazione occupata e la popolazione attiva (età compresa tra i 15 ed i 64 anni).

È un valore uniforme anche per i comuni dell'immediato contesto territoriale (Alassio 60% - Andora 59% - Albenga 63%), mentre il dato nazionale è del 61,5%.

ADDETTI. 601 PARI AL 28% DEL NUMERO COMPLESSIVO DEGLI ABITANTI DI LAIGUEGLIA					
Industrie	**4**	**Addetti**	**9**	**Percentuale sul totale**	**1,50 %**
Servizi	**112**	**Addetti**	**188**	**Percentuale sul totale**	**31,28%**
Amministrazione	**10**	**Addetti**	**51**	**Percentuale sul totale**	**8,49%**
Altro	**203**	**Addetti**	**353**	**Percentuale sul totale**	**58,74%**

Livelli occupazionali e forza lavoro a Laigueglia

Vi sono a Laigueglia 750 residenti di età pari a 15 anni o più. Di questi 698 risultano occupati e 50 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale dei maschi residenti di età pari a 15 annni o più è di 398 individui, dei quali 371 occupati e 27 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazionee. Il totale delle femmine residenti di età pari a 15 annni o più è di 352 unità delle quali 327 sono occupate e 23 sono state precedentemente occupate ma adesso sono disoccupate e in cerca di nuova occupazione.

1.4.2.3. LAIGUEGLIA dati sulle unità locali di attività economica.

Desumiamo dai gli ultimi dati disponibili della Camera di Commercio di Savona i seguenti dati sulle sedi d'impresa attive per settore di attività economica al 31/12/2015 per il Comune di Laigueglia e per comuni del contesto territoriale confrontati con il dato provinciale:

SEDI D'IMPRESA ATTIVE PER COMUNE E SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA AL 31/12/2015

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	Totale
SV001 ALASSIO	35	-	67	-	4	230	384	24	281	22	27	152	27	37	5	3	103	72	0	**1.473**
SV002 ALBENGA	853	-	141	1	6	638	683	51	311	68	83	118	63	72	7	12	51	123	0	**3.281**
SV033 LAIGUEGLIA	**8**	**-**	**5**	**-**	**-**	**37**	**75**	**-**	**95**	**-**	**7**	**13**	**3**	**6**	**-**	**-**	**27**	**12**	**0**	**288**
SV034 LOANO	70	-	72	-	1	290	351	23	242	23	35	90	17	37	2	5	38	80	0	**1.376**
TOTALE prov. SV	**3.223**	**8**	**1.752**	**20**	**60**	**5.657**	**6.362**	**600**	**3.494**	**383**	**604**	**1.287**	**556**	**743**	**86**	**126**	**705**	**1.219**	**1**	**26.886**

UNITA' LOCALI ATTIVE PER COMUNE E SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA AL 31/12/2015

Comuni	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche sportive, di intrattenimento e diver	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	Totale
SV001 ALASSIO	35	-	88	1	6	256	586	31	411	29	40	170	34	50	7	5	170	81	9	**2.009**
SV002 ALBENGA	859	-	194	12	18	687	997	76	387	86	120	135	84	101	10	25	65	139	26	**4.021**
SV033 LAIGUEGLIA	**9**	**-**	**8**	**-**	**-**	**39**	**102**	**1**	**123**	**1**	**9**	**18**	**5**	**8**	**-**	**3**	**58**	**12**	**2**	**398**
SV034 LOANO	72	1	88	-	2	333	508	35	324	28	48	102	30	49	4	17	56	86	3	**1.786**
TOTALE prov. SV	**3.280**	**23**	**2.374**	**82**	**135**	**6.305**	**8.979**	**963**	**4.586**	**534**	**896**	**1.470**	**750**	**986**	**123**	**270**	**1.078**	**1.344**	**178**	**34.356**

Come è evidente prevalgono in Laigueglia le attività legate al commercio ed ai servizi alla persona (in prevalenza vicinato, alloggio e ristorazione e attività artistiche sportive, di intrattenimento e diver).

Riportiamo ancora nel seguito i dati attuali desunti dall'Ufficio Tributi del Comune:

quantità	categoria	Superf. mq.
	musei , biblioteche, associazioni di culto	
5		2.017
	STABILIMENTI BALNEARI	
18		1.285
	CAMPEGGI	
4		12.725
	DISTRIBUTORE CARBURANTI	
1		130
	STABILIMENTI BALNEARI	
53		37.146
	alberghi con ristorante	
57		22.795
	alberghi SENZA ristorante	
13		4.057
	case di cura e riposo	
3		2.981
	uffici, agenzie immobiliari, studi professionali	
28		1.178
	banche e istituti di credito	
4		669
	negozi vicinato non alimentare abbigliamento, ferramenta, librerie	
32		1.378
	FARMACIE PARAFARMACIE	
4		195
	EDICOLE - TABACCHI	
6		196
	VICINATO filatelia, tende, cappelli, antiquari	
9		276
	attività artigianali: parrucchieri, estetisti	
8		304
	attività artigianali falegnami, idraulici, fabbri	
4		410
	carrozzerie, autofficine, elettrauto	
4		772
	attività artigianali con produzione di beni specifici	
3		89
	ristoranti, pizzerie	
37		3.636
	bar, caffè, pasticcerie	
86		4.405
	supermercati e negozi di alimentari	
27		1.506
	ortofrutta, pescherie , fioristi, pizze	
10		494
	discoteche	
1		2.050

E in particolare una elaborazione sulle dinamiche delle STRUTTURE RICETTIVE negli anni.
Chi scrive elaborò in sede di stesura del PUC negli anni 2000 un *piano delle strutture ricettive* finalizzato all'attribuzione del vincolo di destinazione d'uso.

ALBERGHI- 2003

Strutture esistenti vincolate	*Posti letto standard esistenti*	*Posti letto aggiuntivi dichiarati*	*Totale dei posti letto esistenti*
hotel Ambassador	40		40
Albergo Lilly	20	0	20
hotel Royal	53	3	56
hotel Bristol e dep.	73	4	77
albergo Mambo	47	6	53
albergo Aquilia	64	0	64
hotel del Golfo	40	0	40
pensione Delfino	42	2	44
albergo Adriana	22	3	25
pensione Rita	22	0	22
Albergo Piera	20	0	20
albergo Garden	47	0	47
Pensione Serena	16	0	16
Pensione Elvira	17	0	17
pensione Pineta	24	0	24
Albergo Corallo	12	0	12
ristorante hotel Le Palme	55	0	55
albergo Tritone	52	1	53
albergo "Villa Ida"	82	16	98
albergo Giannina	46	13	59
albergo Continental	47	0	47
albergo Atlantic	66	0	66
Pensione Chez Paul	25	0	25
albergo La mammola	38	2	40
albergo Gilda	38	2	40
hotel Splendid	81	8	89
albergo Mariella	39	2	41
hotel Windsor	103	0	103
albergo Flora	44	2	46
albergo Armida	47	8	55
albergo "Villa Pina"	17	2	19
pensione Eden	23	0	23
Albergo Tre Ciuffi	19	0	19
pensione Mina	35	5	40
albergo Mediterraneo	58	9	67
pensione "Villa Bianca"	25	1	26
pensione Teresa	33	0	33
pensione Patrizia	50	5	55
Villa Giulia	43	2	45
pensione Rosa	18	0	18
pensione La Quiete	40	2	42
albergo Castello	43	0	43
TOTALE	**1.726**	**98**	**1.824**

RESIDENZE TURISTICO ALBERGHIERE 2003	
Strutture esistenti vincolate	*Posti letto standard esistenti*
residence Paradiso	47
residence Le Vele	14
residence San Carlo	24
residenza Baia del Sole	44
residence Augustus	20
residence Vittoria	33
TOTALE	**182**

STRUTTURE RICETTIVE ALL'ARIA APERTA 2003	
Strutture esistenti	*Posti letto standard esistenti*
parco vacanze Capo Mele	484
Campeggio San Sebastiano	400
TOTALE	**884**

La capacità ricettiva complessiva risultava pertanto al 2003 pari a 2.890 posti letto con esclusione dei posti aggiuntivi delle RTA. Ad oggi risultano attive le seguenti strutture:

Alberghi VINCOLATI: strutture in esercizio alla data del 01/01/2012 dati Provincia di Savona nota prot. n. 13032 del 09/08/2013 confermate al 2021					
Denominazione	*Indirizzo*	*Classe (n. stelle)*	*N. posti letto effettivi*	*N. posti letto totali*	*note*
Adriana	Via Novara, 20	2	22	24	
Ambassador	Via dei Pini, 5	3	63	63	
Aquilia	Via Asti, n 1	3	64	64	
Armida	Via Carmine, 7	2	53	56	
Bristol(e dipendenza)	Via Roma, 162	3/1	52+12	55+12	
Del Golfo	Via Miramare,	2	42	42	
Delfino	Via Roma, 136	3	46	46	
Flora	Via Beniamino,	3	46	48	
Garden	Via Torino, 7	3	53	53	
Giannina	Via Badarò, 4	1	46	52	
Gilda	Via Roma, 18	2	39	40	
Le Palme	Via Badarò, 28	3	12	12	
Mambo	Via Asti, 5	3	42	42	
Mediterraneo	Via Roma, 18	3	66	72	
De La Ville (ex Mina)	P.za Maglione,9	3	25	32	N.classific 19/07/2019
Patrizia	Via Summit,. 97	3	32	34	
Pineta	Via Monaco, 22		1	20	N.classific 26/07/2018
Rita	Via Roma , 120	1	22	22	
Splendid Mare	P.zza Badarò, 3	4	80	92	
Teresa	Via A. Volta, 4	1	35	35	
Tritone	Via Monaco 15	3	52	53	
Villa Bianca	P.zza Maglione,	2	25	25	
Villa Giulia	Via Concezione,	3	41	43	
Villa Ida	Via Roma, 90	3	77	82	
Villa Pina	Via Sarosa, 4	2	21	21	
Totale posti letto attività				1.140	

Alberghi VINCOLATI: strutture con attività cessata al 01/01/12 (dati Prov. di SV prot.n.13032 del 09/08/13 e parte Uff. Commercio Comune di Laigueglia confermate al 2021)						
Denominazione	*Indirizzo*	*Data cessa-zione*	*Data ultima CLS*	*Classe (n. stelle)*	*N. posti letto effettivi*	*Note*
Castello	Via alla Quiete, 8	31/12/1996	25/07/1988	1	43	
Eden	Via Roma, 51	30/03/2011	25/07/2005	2	22	

Alberghi VINCOLATI PARZIALMENTE: strutture con attività cessata al 01/01/12 (dati Prov. di SV prot.n.13032 del 09/08/13 e parte Uff. Commercio Comune di Laigueglia)						
Denominazione	*Indirizzo*	*Data ces-sazione*	*Data ultima CLS*	*Classe (n. stelle)*	*N. posti letto effettivi*	*Note*
Windsor	P.zza XXV Aprile 7	31/12/2007	06/07/1998	4*	52*	Svincolo parziale come da delibera di C.C. n. 45 del 24/10/2017

STRUTTURE RICETTIVE ALL'ARIA APERTA confermate al 2021	
	Posti letto totali esistenti
parco vacanze Capo Mele	472
Campeggio San Sebastiano	382

La capacità ricettiva complessiva risulta pertanto oggi pari a 2.126 posti letto, con un calo di oltre il 26% in meno di un ventennio. Ciò discende dalla cessata attività dell'Albergo Castello e dell'Albergo Eden, nonché del parziale cambio d'uso in residenza dell'Hotel Windsor (da 103 posti letto a 52), dalla riconversione in residenza del Residence Augustus e da una diffusa riduzione dei posti letto delle altre strutture alberghiere come riportato nella seguente tabella.

Denominazione	*Indirizzo*	*Classe (n. stelle)*	*N. posti letto effettivi*	*N. posti letto totali al 22.12.2020*	*N. posti letto totali al 2013*
Adriana	Via Novara, 20	2	22	24	25
Ambassador	Via dei Pini, 5	3	63	63	40
Aquilia	Via Asti, n 1	3	64	64	64
Armida	Via Carmine, 7	2	53	56	55
Bristol (+dipend.)	Via Roma, 162	3/1	52+12	55+12	77
Del Golfo	Via Miramare, 19	2	42	42	40
Delfino	Via Roma, 136	3	46	46	44
Flora	Via Beniamino, 23	3	46	48	46
Garden	Via Torino, 7	3	53	53	47
Giannina	Via Badarò, 4	1	46	52	59
Gilda	Via Roma, 18	2	39	40	40
Le Palme	Via Badarò, 28	3	12	12	55
Mambo	Via Asti, 5	3	42	42	53
Mediterraneo	Via Roma, 18	3	66	72	67
De La Ville (ex Mina)	Piazza Maglione,9	3	25	32	Nuova classif. 19/07/19
Patrizia	Via Summit, 97	3	32	34	55
Pineta	Via Monaco, 22		1	20	Nuova classif. 26/07/18
Rita	Via Roma , 120	1	22	22	22
Splendid Mare	P.zza Badarò, 3	4	80	92	89
Teresa	Via A. Volta, 4	1	35	35	33
Tritone	Via Monaco 15	3	52	53	53
Villa Bianca	P.zza Maglione, 6	2	25	25	26
Villa Giulia	Via Concezione, 63	3	41	43	45
Villa Ida	Via Roma, 90	3	77	82	98
Villa Pina	Via Sarosa, 4	2	21	21	19

2. descrizione dello schema di pp ai sensi dell'art. 8 l.r. 32/2012

2.1 Lo schema di PUC ai sensi dell'art.24 della l.r. 36/1997: normativa di riferimento

Il PUC è lo strumento principale della pianificazione territoriale riferita al livello comunale e viene elaborato sulla base della conoscenza, sistematicamente acquisita, dei caratteri fisici, morfologici e ambientali del territorio, delle risorse, dei valori e dei vincoli territoriali anche di natura archeologica, delle utilizzazioni in corso, dello stato della pianificazione in atto, delle previsioni dell'andamento demografico e migratorio, nonché delle dinamiche della trasformazione economico-sociale, e sono definite sia attraverso la comparazione dei valori e degli interessi coinvolti, sia sulla base del principio generale della sostenibilità ambientale dello sviluppo. [art. 2 della l.r. 36/1997].

La pianificazione del territorio comunale persegue quindi finalità di qualificazione ambientale e funzionale con prioritario riguardo alle esigenze:

a) di definizione di un complessivo progetto di ricomposizione e di riassetto ambientale comprensivo del recupero e della conservazione dei peculiari elementi qualitativi e della identità storico-culturale del paesaggio;
b) di organizzazione, di innovazione e di sviluppo dei settori produttivi dell'economia locale, con particolare riferimento al turismo, e di adeguamento delle reti infrastrutturali, in funzione del complessivo miglioramento qualitativo delle strutture urbane;
c) di riqualificazione degli insediamenti per il conseguimento di più elevati livelli di qualità della vita, con particolare riferimento all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Nel perseguire le suddette finalità, la pianificazione territoriale a livello comunale si ispira ai principi:

a) del minimo consumo delle risorse territoriali e paesistico-ambientali disponibili, con particolare riguardo a quelle irriproducibili e a quelle riproducibili a costi elevati e a lungo termine;
b) della concertazione degli atti fra gli Enti titolari, ai diversi livelli, del potere di pianificazione territoriale nonché della sussidiarietà intesa come attribuzione agli Enti locali primari della più ampia sfera di responsabilità compatibile con la loro natura, in un rapporto di reciproca interazione e cooperazione nell'esercizio delle rispettive funzioni;
c) del rafforzamento dell'efficacia del governo del territorio in termini di facilitazione e trasparenza delle procedure, accesso alla conoscenza, cooperazione tra Enti locali e soggetti privati.

La pianificazione territoriale di livello comunale ha dunque ad oggetto la disciplina del soprassuolo e del sottosuolo ed è volta:

a) a tutelare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio;
b) a valorizzare le risorse ambientali e le economie locali;
c) a favorire il governo del territorio nelle sue diverse componenti disciplinando le trasformazioni territoriali conseguenti ad interventi di tipo edilizio, infrastrutturale, vegetazionale e geomorfologico e ad azioni aventi comunque incidenza sull'uso e sull'organizzazione del territorio.

La pianificazione territoriale di livello comunale è strutturata in modo da favorire la semplificazione del processo di costante aggiornamento e di affinamento delle relative previsioni progettuali, nonché la valorizzazione dell'apporto collaborativo di tutti i soggetti pubblici e privati alla formazione del piano. [art. 5 della l.r. 36/1997].

2.2 Lo schema di PUC ai sensi della l.r. 36/1997: iter approvativo

Si precisa che per specifica volontà dell'Amministrazione Comunale il PUC sarà *semplificato* (privo di distretti di trasformazione), ma associato ad procedura di VAS e non di semplice verifica di assoggettabilità a VAS.

Pertanto si segue l'iter approvativo del PUC in oggi disciplinato in maniera coordinata dalla l.r. 32/2012 e dalla l.r. 36/1997, come modificata dalla l.r. 11/2015 e dalle l.r. 1/2020 e 21/2020: una volta che venga espletata la procedura di cui agli artt. 8, 9, 10 ed eventualmente dell'art. 11 della citata l.r. 32/2012, si segue il disposto di cui agli artt. 38, 38bis e 39 della l.r. 36/1997, come modificata dalla l.r. 11/2015 che si riporta di seguito:

1. *Al fine dell'assolvimento della procedura di VAS di cui alla l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni, il Comune, prima dell'adozione del progetto di PUC, redige e approva con deliberazione della Giunta comunale lo schema di progetto di PUC e il relativo rapporto preliminare e li trasmette alla Regione in qualità di autorità ambientale competente. Lo schema di progetto contiene almeno l'indicazione delle aree su cui si prevedono interventi di trasformazione e la quantificazione di massima del carico urbanistico previsto.*
2. *Conclusa la fase preliminare di confronto di cui all'articolo 8 della l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni, il Comune redige il progetto di PUC costituito dagli elementi di cui all'articolo 24 e lo adotta con deliberazione del Consiglio comunale. Il progetto di PUC adottato è trasmesso alla Regione, nonché alla Città metropolitana o alla Provincia e alle altre amministrazioni o enti a vario titolo interessati.*
3. *La Regione, entro trenta giorni dal ricevimento del progetto di PUC adottato, provvede contestualmente:*
   a) alla pubblicazione nel BURL dell'avviso di avvio del procedimento di VAS e all'inserimento nel sito informatico regionale della relativa documentazione, ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni;
   b) alla pubblicazione nel BURL e nel sito informatico regionale dell'avviso contenente l'indicazione della data di inserimento nel sito informatico comunale del progetto di PUC e di deposito dello stesso presso la segreteria comunale, a norma del comma 4.
4. *Il Comune dalla data indicata nell'avviso di cui al comma 3, lettera b), provvede:*
   a) a pubblicare il progetto di PUC, unitamente al relativo atto deliberativo, mediante inserimento nel sito informatico comunale per un periodo di ~~sessanta~~ quarantacinque giorni consecutivi durante il quale chiunque può prenderne visione, estrarne copia e presentare osservazioni, nonché, in via facoltativa, a divulgarlo con altri mezzi di diffusione ritenuti idonei;
   b) a illustrare il progetto di PUC mediante effettuazione di una o più udienze pubbliche, da indirsi a cura del Comune nei primi venti giorni del periodo di inserimento nel sito informatico e di messa a disposizione presso la segreteria comunale;
   c) a inviare il progetto di PUC alle amministrazioni ed enti interessati ai fini dell'espressione, entro sessanta giorni dal suo ricevimento, del rispettivo assenso qualora il progetto di PUC incida sulla destinazione d'uso o sull'utilizzazione in atto dei beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile di dette amministrazioni ed enti; in caso di mancata pronuncia entro il suddetto termine, si intende comunque acquisito l'assenso di tali amministrazioni o enti.
5. *La Regione, in quanto autorità competente per la VAS, si pronuncia con le modalità e nei termini stabiliti agli articoli 9 e 10 della l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni.*
6. *Entro ~~centoventi~~ novanta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4, lettera a), la Regione e le amministrazioni ed enti di cui al comma 2 esprimono il proprio parere sul progetto di PUC in relazione ai contenuti vincolanti dei piani di rispettiva competenza. Il parere da rendersi da parte della Regione ha carattere vincolante anche per quanto riguarda la conformità del PUC alle normative in materia urbanistica ed edilizia.*
7. *Entro il termine di ~~centoventi~~ novanta giorni dal ricevimento dei pareri di cui al comma 6, il Comune con deliberazione consiliare:*
   a) formula la propria proposta sulle osservazioni pervenute tenendo conto della pronuncia di VAS di cui al comma 5 e dei pareri resi ai sensi del comma 6;
   b) predispone apposito elaborato contenente l'esplicitazione e la localizzazione cartografica delle modifiche conseguenti alla proposta di accoglimento delle osservazioni di cui alla lettera a);
   c) adegua gli elaborati di Piano ai pareri espressi dalla Regione e dalle amministrazioni ed enti di cui al comma 2;
   d) ottempera alle prescrizioni contenute nella pronuncia di VAS anche in collaborazione con l'autorità competente ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della l. r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni;

e) adotta la dichiarazione di sintesi di cui all'articolo 10, comma 5, della l. r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni.

8. *La deliberazione comunale di cui al comma 7 non è soggetta a una nuova fase di pubblicità-partecipazione, salvo che la proposta di accoglimento delle osservazioni, apportando modifiche di carattere sostanziale, comporti la riadozione delle previsioni di PUC oggetto di modifica tramite specifica pronuncia con gli adempimenti di cui al comma 4, lettere a), b) e c).*
9. *La deliberazione di cui al comma 7 è trasmessa alla Regione, unitamente ai relativi elaborati, per l'approvazione del PUC. In caso di riadozione di previsioni, la trasmissione alla Regione del progetto di PUC, unitamente ai relativi elaborati per l'approvazione, è effettuata a seguito dell'assunzione delle determinazioni consiliari recanti le proposte sulle osservazioni eventualmente pervenute in merito alle previsioni oggetto di riadozione ai sensi del comma 7.*
10. *La Regione approva il PUC, anche apportando eventuali rettifiche e aggiornamenti a carattere non sostanziale del PTCP, con deliberazione della Giunta regionale da assumersi entro il perentorio termine di ~~centoventi~~ novanta giorni dal ricevimento della deliberazione comunale di cui al comma 7, decorso infruttuosamente il quale il PUC si intende approvato. Nel caso in cui l'approvazione del PUC comporti anche l'approvazione di varianti ai piani territoriali di coordinamento regionali vigenti fino all'approvazione del PTR e del Piano paesaggistico, il termine di centoventi giorni decorre dall'acquisizione della determinazione di competenza del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria ai sensi dell'articolo 80, comma 2, della legge regionale 2 aprile 2015, n. 11 (Modifiche alla legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 (Legge urbanistica regionale)) e successive modificazioni e integrazioni. L'approvazione del PUC è disposta sulla base della verifica dell'avvenuto adeguamento del progetto di PUC ai pareri di cui al comma 6 e dell'ottemperanza alle prescrizioni contenute nella pronuncia sulla VAS. Tale provvedimento regionale può disporre le modifiche necessarie ad assicurare il compiuto recepimento nel PUC dei pareri della Regione e delle altre amministrazioni ed enti partecipanti al procedimento. Con il medesimo provvedimento la Regione, sulla base della proposta formulata dal Comune, si pronuncia sulle osservazioni.*
11. *Il PUC approvato e il provvedimento regionale di cui al comma 10 sono trasmessi al Comune per l'inserimento nel sito informatico e per la messa a disposizione a libera e permanente visione del pubblico presso la segreteria comunale, previo avviso pubblicato nel sito informatico comunale.*
12. *Il provvedimento regionale di cui al comma 10 è, altresì, pubblicato, a cura della Regione, nel BURL, nonché inserito nel relativo sito informatico regionale ed entra in vigore dalla data dell'ultima di tali pubblicazioni.*

2.3 Principali obiettivi del PUC e linee di indirizzo essenziali Un programma per lo sviluppo sostenibile della città e del territorio

2.3.1 IL RUOLO DI LAIGUEGLIA

Laigueglia ed il suo territorio hanno prevalente VOCAZIONE TURISTICA: sia la posizione geografica, sia le sue caratteristiche orografiche e paesistiche in rapporto al mare, sia la presenza di insediamenti d'interesse storico, sia la sua tradizionale che attuale struttura funzionale, ne escludono ogni altra destinazione.
Tuttavia, una volta accettata come prevalente l'alternativa turistica, è necessario prendere atto che Laigueglia ha da soffrire il confronto con località limitrofe tradizionalmente meglio attrezzate sotto questo profilo, e perciò più competitive sia che ci si voglia rivolgere ad un turismo di "elite" che ad uno di massa.
Ed inoltre si impone la necessità di rendere, per quanto possibile, il territorio godibile durante un arco maggiore di tempo di quanto attualmente non possa accadere.
Il tipo di turismo sul quale indirizzarsi per ottenere i risultati positivi non può essere che un turismo che rinsaldi le motivazioni della tradizionale attrazione verso una domanda di livello medio ma che sappia dotarsi di un'adeguata offerta verso una domanda di maggior qualità.
Se si realizzerà, dunque, in un coerente disegno pianificatorio complessivo, l'attivazione di adeguate azioni di sostegno alla domanda turistica, organicamente strutturate in "sistema", gli studi di settore svolti propendono per un'indicazione generale di tenuta e sviluppo delle forme di turismo trainanti per la realtà di Laigueglia.
Per la ricettività turistica si procede infatti da un'ipotesi di conferma, seppur in termini di controllo quantitativo, della tendenza in atto di decremento fisiologico in termini quantitativi degli ultimi anni, nella prospettiva più generale di un sostanziale recupero qualitativo nel prossimo futuro.

Un tale genere di turismo richiede in linea di massima:

A) RICETTIVITA` ALBERGHIERA di livello alto o medio alto; vale a dire dotata di servizi di vario genere che ne completino le caratteristiche di appetibilità; si può accennare a questo proposito a campi da tennis, piscine, saune ecc; ma, data la particolare caratteristica dei luoghi, non sono da tacere almeno due importanti possibilità: il collegamento diretto struttura turistica-arenile.
B) Offerta sul territorio di OPZIONI di vario genere; da quella, ovvia, dell'ambiente naturale (litorali marini e collina boscata) del quale deve essere garantito l'uso attraverso le opportune opere di risanamento, a quella dell'ambiente costruito (in particolare del centro storico) ed infine di quella, di particolari attrezzature incentivanti e di speciale appetibilità.

Una volta posto come prioritario obiettivo la valorizzazione delle possibilità offerte dal RIORDINO della struttura urbana esistente, si ritiene necessario, individuare puntuali azioni di potenziamento/valorizzazione delle strutture esistenti coerentemente definite in relazione alle caratteristiche insediative dei singoli contesti nonché individuare ambiti o singoli edifici potenzialmente vocati alla realizzazione di complessi ricettivi di maggiore attrattività per qualità formale e funzionale nonché per l'innovazione dei servizi offerti. Azioni atte a promuovere, contestualmente, azioni di riqualificazione e/o rigenerazione urbana dell'edificato esistente.

L'esiguità dell'estensione del territorio comunale e soprattutto la sua morfologia inibiscono ipotesi di grandi infrastrutture e soprattutto impongono grandi cautele nelle scelte insediative per evitare la compromissione di ulteriori risorse territoriali ed ambientali.

Le tipologie di strutture attrattive sulle quali si ritiene di incentrare la proposta riguardano:

- ***a.*** Attrezzature sportive e per il tempo libero
- ***b.*** Attrezzature per lo spettacolo e l'intrattenimento
- ***c.*** Organismi congressuali
- ***d.*** Centri per la ricettività, il riposo e cure "per sani", particolarmente pensate per utenze della terza età.
- ***e.*** Nuove forme di ecoturismo, tipologia ricettiva in fase di diffusione per il conseguente aumento della sensibilità, a livello comunitario ed internazionale, verso le questioni relative alla sostenibilità ambientale. Un turismo basato sulla fruizione dell'ambiente, che individua la qualità dell'esperienza turistica nell'osservazione delle risorse naturali e culturali basata sul principio della salvaguardia territoriale. In particolare si ritiene opportuno promuovere nuove forme di turismo rurale che, oltre a differenziare l'offerta del comparto, risulterebbero strategiche per concrete azioni di valorizzazione e di presidio degli ambiti agricolo-naturalistici.

Tutte le opzioni avrebbero il vantaggio di un'attrattiva molto forte estesa in un lungo arco stagionale ed hanno dimostrato ovunque la loro validità come elementi capaci di incentivare qualificati ritorni economici in ogni periodo dell'anno.

L'assetto urbanistico del territorio suggerisce, per quanto possibile, di assecondare i processi di riqualificazione dei tessuti esistenti, calibrando ogni modalità trasformativa al perseguimento di migliori condizioni urbanistiche e ambientali; di garantire la difesa del territorio collinare attraverso interventi diversificati che vanno dalla salvaguardia ambientale delle aree boscate, alla incentivazione delle attività agricole in base alle vocazioni colturali e alle diverse situazioni geomorfologiche, alla istituzione di zone di presidio ambientale; di sanare le situazioni di degrado

urbanistico ed ambientale; di qualificare e incrementare la dotazione degli standard pubblici; di potenziare e razionalizzare il sistema della mobilità.
Sicuramente strategico sarà promuovere il concetto di "agricoltura multifunzionale" capace di coniugare attività di produzione di beni e turismo ecocompatibile.

Il PUC sostiene una dinamica economica variamente articolata, attraverso il recupero e la riqualificazione urbanistica ed edilizia della città. Tende ad un corretto assetto del territorio (non solo funzionale ma anche morfologico) entro il quale ritrovare le occasioni di sviluppo sostenibile volto alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'identità storica, culturale e ambientale dei luoghi.
Gli obiettivi del nuovo PUC sono pertanto riconducibili essenzialmente ai seguenti principi:

1) rafforzare le strategie di sviluppo qualitativo di Laigueglia: come città residenziale e città di servizi, città del turismo di mare e della collina;
2) valorizzare e salvaguardare la fascia collinare urbana ed extraurbana, con particolare attenzione alla conservazione dei suoi caratteri ambientali e naturali, incentivandone la fruizione e il presidio oltre che con il recupero di attività agricole, ancorché non a titolo principale del conduttore, senza incrementi insediativi residenziali;
3) recuperare e salvaguardare l'edilizia storica concentrata o sparsa e ogni altra significativa testimonianza della cultura antropica esistente nel territorio, sulla base di indicazioni di carattere qualitativo/morfologico in ragione delle analisi studi sui valori dei tessuti insediativi storici e puntuali dell'edificato di pregio
4) incentivare l'agriturismo e la fruizione del paesaggio *storico-colturale* del Comune per attrarre nuovi segmenti della domanda turistica, anche non stanziale;
5) incentivare e qualificare la dotazione degli standard urbanistici esistenti con particolare attenzione ai servizi socialmente utili, al verde ed alle dotazioni di spazi per la sosta;
6) guidare i processi di manutenzione, rinnovo e completamento edilizio in atto, finalizzandoli alla riorganizzazione dei tessuti esistenti secondo criteri d'omogeneità d'*ambito* e di *tessuto*;
7) riorganizzare il sistema della sosta in correlazione con gli obiettivi di cui al punto 8);
8) completare e adeguare, ove necessario, il sistema della viabilità, definendo interventi di mitigazione ambientale sia per quelle di nuova previsione sia per quelle esistenti; intervenendo attraverso adeguamenti e integrazioni.

Tali principi fondatori si dispiegano in **obiettivi urbanistici** ed **ambientali**, articolati in specifiche **scelte** ed **azioni strutturali** del PUC, da svilupparsi negli **ambiti** del territorio urbano ed extraurbano.

2.3.2 OB 1: Riqualificare la fascia costiera

Preso atto del PUD vigente, del progetto di radicamento ed allungamento dei pennelli in massi naturali e delle opere di difesa approvato nel maggio 2020, nonché del progetto definitivo per la realizzazione di strutture prefabbricate e trasportabili da collocare sulla spiaggia in inverno destinate a oasi elioterapica e welness center, la valorizzazione dell'ambito costiero dovrà puntare a:

Az 1.1 riqualificazione e rifunzionalizzazione delle sistemazioni degli spazi aperti, con riferimento alle relazioni in termini di soluzioni integrate tra edificato, passeggiata e spazi aperti, per garantire l'accessibilità e la fluidità degli spazi tra i percorsi pedonali interni al centro storico, la passeggiata e l'arenile, ridefinendo i "margini" dell'area con particolare attenzione alle visuali terra-mare. Azione di dettaglio riguarderà il recupero e ristrutturazione del tracciato storico esistente di collegamento con la Chiesetta della Madonna delle Penne ed il raccordo con percorso di risalita verso il Capo.

Az 1.2 formazione di un ambito speciale di elevato valore naturalistico, in corrispondenza dell'arco costiero più meridionale, preservandone i valori paesistico ambientali, anche attraverso interventi di conservazione/integrazione del sistema vegetazionale connesso all'orizzonte climatico della zona;

Az 1.3 riconfigurazione del molo che si spicca da Piazza Bastione con la finalità di costituire un breve tratto di percorso panoramico, che si inoltra verso mare, ortogonale alla passeggiata lineare lungo la costa, con la creazione di un belvedere terminale da cui si percepisca la baia ed il waterfront costruito del centro storico.

2.3.3 OB 2: Riqualificare il contesto urbanizzato

Rafforzare le strategie di sviluppo qualitativo di Laigueglia è stato enunciato come primo principio di riferimento nella costruzione degli obiettivi di PUC. L'articolazione delle azioni riguarda innanzitutto la questione di non incrementare il peso insediativo esistente**:**

Az 2.1 sostanziale **riconferma dei pesi insediativi dello stato di fatto** operando solo a scala edilizia sul patrimonio costruito esistente a fronte di un riequilibrio in termini qualitativi dei tessuti edificati e di ***dotazione di standard*** **(vedi 2.3.4 OB 3)**

Più in dettaglio i seguenti ambiti saranno orientati verso azioni specifiche:

2.3.3.1 Il CENTRO STORICO

L'importanza del centro storico quale risorsa territoriale di grande rilevanza per il rilancio turistico di Laigueglia è argomento ben noto e sul quale non mette conto di insistere in questa sede. Si segnala che il PUC è corredato di una ricca e dettagliata documentazione ricognitiva dei valori dei pregi architettonici e testimoniali, che consente di:

Az 2.2 tutelare la città storica nei suoi valori di pregio attraverso un accurato apparato normativo rispondente all'obiettivo di ***conservazione*** di tale ambito;

2.3.3.2 La TESTATA SUD del CENTRO STORICO

L'area si situa in corrispondenza della deviazione dell'Aurelia, che abbandona in questo punto il suo tracciato litoraneo, configurando una polarità urbanistica a scala urbana, con notevoli potenzialità di valorizzazione: siamo di fatto in presenza di un comparto con commistione di funzioni diverse (ricettività turistica, attività artigianali e di servizio) e con porzioni rilevanti di suolo non edificato e presenze arboree significative, in posizione di grandissimo pregio per l'affaccio diretto sul mare.

L'azione di riqualificazione prenderà l'avvio da:

Az 2.3 predisporre un adeguato ***disegno di forma urbana*** in corrispondenza di tale sito di valore unico per Laigueglia e tale, al contempo, da conferire alle attività ricettive presenti una funzionalità di maggior livello anche con interventi di sostanziale modificazione dell'assetto complessivo compresi interventi di sostituzione edilizia anche attraverso la contestuale introduzione di nuove funzioni capaci di incentivare e sostenere sotto il profilo economico le azioni di riqualificazione. L'azione di PUC consiste nella possibile individuazione di un ***ambito di rigenerazione urbana*** ai sensi della l.r. 23/2018.

2.3.3.3 AREA del CIMITERO STORICO

Costituisce insieme con le aree pertinenziali di rispetto e quelle limitrofe non insediate una delle maggiori risorse territoriali per tutto il Comune di Laigueglia, sia per estensione che per centralità di localizzazione.

Su tale area si sono nel tempo succedute diverse ipotesi di trasformazione, taluna portata anche a livello progettuale di avanzata definizione, ma evidentemente proiettate a periodi temporali poco congruenti con la vita di un Piano regolatore, oggi PUC, atteso che per poter intervenire su un cimitero dismesso occorre un periodo pluriennale tale da vanificare la connessione con le altre scelte di Piano.

Il vincolo attuale di rispetto cimiteriale è di 50 metri.

Per questo comparto urbano, pertanto, gli interventi devono indirizzarsi verso una promozione del rapporto qualitativo tra il cimitero storico ed il tessuto edificato circostante e ancora con l'Aurelia ed il lungomare, operando con la massima attenzione nel definirne le soglie ed i margini, specie sul fronte a mare, recuperandone appieno la dignità formale, con la stessa cura con cui si opera nei confronti del centro storico, del quale costituisce dialetticamente polarità opposta.

Az 2.4 perimetrare il comparto come un ***ambito di rigenerazione urbana*** finalizzata alla valorizzazione delle aree circostanti il recinto cimiteriale con particolare riferimento a quelle ricadenti nella fascia del vincolo, definendo puntualmente gli interventi ammissibili e concretamente realizzabili per rispondere al preciso obiettivo dell'A.C. di perseguire un significativo rafforzamento/differenziazione delle dotazioni di servizi pubblici, con particolare riferimento alle dotazioni di verde e parcheggi, facendo riferimento alle opportunità che le sinergie tra gli interventi di tipo pubblico-privato possono utilmente essere tratte dall'applicazione della l.r. 23/2018.

Az 2.5 individuare le azioni di riconversione a destinazione pubblica o di uso pubblico ***dell'ex capannone SAR*** posto in adiacenza alle aree sopradescritte. Tale azione risponde anche agli obiettivi ***Ob 3*** di Riassetto del sistema degli standards urbanistici.

Az 2.6 l'ambito ***nei pressi di via vicinale S.Sebastiano***: insediamento sviluppatosi negli anni '50-'70 dalla fascia pedecollinare verso la costa costituito da edifici isolati uni o bifamiliari con impianto sparso occasionale in cui si riconoscono eterogeneità e scadente qualità architettonica, frutto di una crescita edilizia avvenuta in modo episodico, per progressivo intasamento dei lotti liberi, che ha dato origine ad un tessuto compatto, privo di identità urbana e di corretti rapporti tra la maglia edilizia, la morfologia del costruito, la trama dei percorsi e l'uso del suolo.

La rete di distribuzione viaria veicolare e pedonale è fortemente inadeguata, talché si è di fronte ad una delle parti della città di maggiore carenza funzionale e non solo di minor qualità urbana.
Si propone il perseguimento di un'azione decisa di adeguamento e riassetto complessivo dell'area, tramite operazioni di ristrutturazione e sostituzioni edilizie, eventualmente ancora una volta riconducibili ad interventi ***di rigenerazione urbana*** ai sensi della l.r. 23/2018, finalizzati prioritariamente ad:

- un ridisegno del tessuto edilizio con l'introduzione di nuove regole aggregative e compositive più legate alla morfologia del luogo e tali da conferire almeno in parte nuove identità qualitative al sito.
- dotare l'area di una nuova infrastrutturazione in tema di accessibilità, (in coerenza con gli ***Ob7*** realizzare spazi per servizi pubblici (verde - parcheggi e percorsi pedonali) in modo da sodisfare i fabbisogni pregressi e sistemare in termini paesisticamente accettabili le aree a tale scopo utilizzate.

2.3.4 OB 3: Riassetto del sistema degli standards urbanistici

Laigueglia risulta fornita di un sistema di servizi (attrezzature per l'istruzione dell'obbligo, religiose, culturali, giardini, parcheggi) quantitativamente non elevato a livello urbano ed ancor più se lo si valuta rispetto alla dislocazione ed alla diversità degli insediamenti nel territorio comunale.

A fronte di una sostanziale inefficacia delle politiche di reperimento "quantitativo", attraverso l'acquisizione pubblica e dell'inadeguatezza di una strategia vincolistica il PUC, infatti, propone almeno per le situazioni di maggior entità e complessità, attraverso gli strumenti di ***Rigenerazione urbana,*** l'assunzione della modalità compensativa e quindi di meccanismi attuativi perequativi, come regola prevalente per l'implementazione aggiuntiva di strutture e di aree per servizi pubblici, efficace anche per integrare dotazioni esistenti in aree pubbliche attualmente già destinate a servizi, attraverso azioni complementari e sinergiche in aree contigue.

Si dovrà peraltro operare una attenta selezione delle previsioni a servizi del PRG vigente non attuate in modo tale da ricondurne al meccanismo perequativo il maggior numero, riconvertendo a usi privati quelli non necessari, senza reiterare regimi espropriativi.

In considerazione delle complesse e spesso irrisolte questioni concernenti il regime dei suoli ed a fronte della legislazione e dei pronunciamenti giurisprudenziali in ordine alla decadenza quinquennale dei vincoli di destinazione d'uso preordinati alle espropriazioni per pubblica utilità, alla loro indennizzabilità anche in carenza della realizzazione delle correlative previsioni, il PUC dovrà orientarsi verso localizzazioni selettive di servizi ed infrastrutture che siano quanto possibile reali e non virtuali, dando priorità agli interventi già inseriti nell'ambito degli strumenti di programmazione delle opere pubbliche. E poi definendo, in sede di elaborazione della normativa di attuazione, i più opportuni meccanismi per operare l'aggiornamento progressivo del piano.

Gli obiettivi del PUC per il riassetto degli standards urbanistici si articolano dunque secondo i seguenti assi strategici:

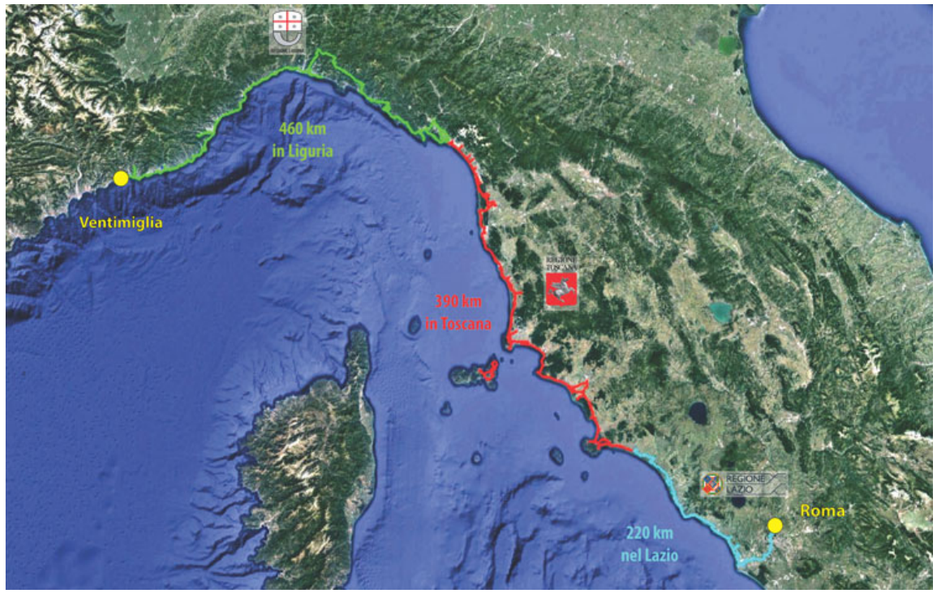
2.3.4.1 DISMISSIONE del TRACCIATO FERROVIARIO

La ***Ciclovia tirrenica*** è una delle 10 ciclovie del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche, proposte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) e dal Ministero dei Beni Artistici, Culturali e Turistici (Mibact), che parte da Ventimiglia, dal confine di Stato con la Francia, e termina a Roma.

Nel 2016 nasce il **Sistema nazionale delle ciclovie turistiche**, un progetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) e del Ministero dei Beni Artistici, Culturali e Turistici (Mibact) con l'obiettivo di offrire ciclovie nazionali, sicure e di qualità, per un turismo sostenibile che valorizzi gli itinerari storici, culturali e ambientali, dedicato ad un ciclismo non professionistico per utenti di tutte le età.

Il Sistema delle **dieci ciclovie turistiche di interesse nazionale**, puntando sulla valorizzazione delle eccellenze che caratterizzano il tessuto dei differenti territori, incrementa anche il sistema economico legato alla valorizzazione del patrimonio storico artistico e naturalistico, del patrimonio agricolo, enogastronomico e delle tradizioni popolari;

La promozione di tale patrimonio può infatti essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che sono in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente.



La definizione del tracciato della Ciclovia Tirrenica, comprensiva del quadro economico, è fornita dal progetto di fattibilità tecnico economica dell'intero percorso da Ventimiglia a Roma, attualmente in fase di redazione, che assicura l'uniformità dell'itinerario, della segnaletica e degli standard tra i diversi territori regionali.

Sono stati da poco assegnati gli incarichi per gli studi di fattibilità tecnico-economica sia del nuovo tracciato ferroviario del Ponente Ligure sia di tale ciclovia (da XXmiglia a Roma).

I tecnici incaricati dal MIT dello studio di fattibilità della Ciclovia, con ogni probabilità, si rapporteranno con i territori dei Comuni liguri, attraversati dalla ferrovia in dismissione, per una disamina delle varie ipotesi di pianificazione locale e/o progetti/programmi, che sicuramente negli anni, le Amministrazioni comunali hanno sviluppato, sperando nelle contestuali opportunità di trovare soluzioni alle spesso pesanti criticità di tipo urbanistico locale, che storicamente il tracciato ferroviario ha indotto sul contesto urbanizzato.

Il tracciato, nella versione allegata al bando di gara per redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, risale all'anno 2015: il caso del collegamento Laigueglia-Andora viene risolto con una duplice alternativa: una utilizzando in toto il tracciato ferroviario quindi anche con il tratto in galleria, l'altra, passando sull'Aurelia aggirando il Capo Mele ed evitando la galleria.

Peraltro il PTCP impone un vincolo di destinazione d'uso obbligata a ciclovia per la dismissione del tracciato ferroviario (vedi art. 79 ter delle Norme del PTCP):

"*Disciplina per la tutela e la valorizzazione del tracciato ex-ferroviario costiero tra i comuni di Ospedaletti e Finale Ligure (Parco Costiero del Ponente)*

1. La disciplina di cui al presente articolo si applica:

a) al tracciato ferroviario dismesso fra i Comuni di Ospedaletti e San Lorenzo al Mare;

b) al tracciato ferroviario di prossima dismissione nei due tratti compresi tra i comuni di San Lorenzo al Mare e Andora (tratto 1) e tra i comuni di Andora e Finale Ligure (tratto 2);

c) alle relative aree di pertinenza e agli edifici ferroviari e di servizio alla linea quali stazioni, depositi, ricoveri materiali come individuati nella cartografia di Piano con la sigla PCP (Parco Costiero Ciclopedonale del Ponente) o comunque facenti parte del patrimonio FS oggetto della dismissione.

2. Obiettivo della disciplina è:

a) la salvaguardia dell'unitarietà del tracciato ferroviario in funzione della realizzazione della pista ciclopedonale;

b) il contestuale riutilizzo dei manufatti e delle aree di cui al precedente comma 1 lett. c) in funzione della migliore fruizione del Parco Costiero Ciclopedonale del Ponente nonché della riqualificazione urbana e paesaggistica degli ambiti interessati;

c) il mantenimento o la ricostruzione della continuità ecologica lungo la linea costiera tra costa ed entroterra

3. Sono pertanto consentiti:

a) Sul tracciato di cui al precedente comma 1, lett.a) e b), tutti gli interventi idonei alla realizzazione della pista ciclopedonale;

b) sui manufatti e sulle aree di cui al precedente comma 1 lett. c) tutti gli interventi idonei alla valorizzazione del Parco Costiero Ciclo-pedonale del Ponente comprensivo dei connessi interventi di riqualificazione urbana, infrastrutturale e paesaggistica degli ambiti interessati. L'eventuale riutilizzo di tratti del tracciato ferroviario per funzioni differenti da quelle della pista ciclopedonale è subordinato all'individuazione e al recepimento negli strumenti urbanistici comunali e nel presente Piano di un tracciato ciclopedonale alternativo in grado di assicurare la continuità del percorso ciclopedonale costiero.

Gli interventi per il riutilizzo dei tracciati, degli edifici e delle aree di cui alle lett. b) e c) del comma 1, di prossima dismissione, sono subordinati alla approvazione di un progetto unitario di approvazione regionale esteso a ciascuno dei due tratti individuati"

Per completezza di documentazione si segnala come la Regione Liguria con la Delibera di Giunta Regionale n. 370 del 16.05.2017 -avente ad oggetto "Definizione di criteri e modalità per assegnazione di risorse statali ai Comuni interessati dalla Ciclovia Tirrenica per interventi di realizzazione, completamento o ampliamento del relativo percorso ciclabile"- abbia formalizzato la possibilità di accedere a finanziamenti inerenti la viabilità ciclabile e che, in tale orientamento, l'Amministrazione comunale di Laigueglia con delib. di G.M. N. 33 del 21/2/2018 abbia approvato un progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di un *itinerario ciclopedonale laigueglese* interessante la strada statale Aurelia dal km. 628+330 al km. 630+160.

Sono state inoltre stabiliti rapporti con il limitrofo Comune di Andora, che ha elaborato un analogo progetto preliminare di pista ciclabile sul proprio territorio che si collega con il tracciato laigueglese.

È pur vero che le criticità di carattere idrogeologico (vedi *Relazione di Fattibilità geologica* del Dott. Geol. Alessandro Scarpati) rendono tale soluzione, mirata in sostanza ad evitare il tratto in galleria di 5 Km per raggiungere Andora, percorso obbligato se si sceglie di rimanere sul sedime della ferrovia da dismettere, poco sostenibile dal punto di vista dei costi per la mitigazione dei rischi che si generano nel tracciato parallelo all'Aurelia a superare il capo Mele.

Si ricorda come la Regione Liguria abbia inteso in proposito redigere con i Comuni del contesto un *Protocollo di intesa* (31/1/2020) riguardante *"il raddoppio e spostamento a monte della tratta ferroviaria Andora-Finale Ligure e l'ipotesi di realizzare, su sedime dismesso, un tratto della* ***Ciclovia Nazionale Tirrenica,*** *ad estensione della pista ciclabile del ponente ligure".*

In questa sede non si può tuttavia trascurare il fatto che, quale che sia l'alternativa che sarà scelta per la pista ciclabile (galleria o no) una tale previsione di scala territoriale, calata nel centro dell'insediamento di Laigueglia con l'eliminazione totale o parziale del rilevato ferroviario costituisce l'opportunità di maggior rilevanza, per ricucire il tessuto edificato tra il centro storico a valle dell'Aurelia e la fascia pedecollinare. Ciò significa:

- la possibilità di rimagliatura di tutto il tramato dei percorsi trasversali di collegamento, così pesantemente troncato dalla ferrovia, con ben sei archivolti, sotto i quali non è possibile il transito di nessun mezzo di soccorso (vedi immagini della pagina seguente)
- ma anche il riuso e/o il consolidamento di aree pubbliche limitrofe, consentendo la possibilità di un compiuto ridisegno del suolo in questa parte della città così ricca di memoria storica, al fine di trasformare il sedime dell'originario tracciato ferroviario, da barriera monolitica in una sequenza di polarità urbane differenziate per funzioni pubbliche complementari tra loro.

Nelle indicazioni progettuali del **Piano territoriale della Costa** (**Fascicolo 2.2.3 RIUSO DELLA LINEA FERROVIARIA**) troviamo per la tratta che interessa il territorio di Laigueglia le seguenti linee di indirizzo:

PROV. DI SAVONA

3.9 - Andora

possibile riuso/funzioni potenziali/indicazioni per la progettazione

3.9.1 - Area a ponente e area della stazione

- Pista ciclabile percorso pedonale (area a ponente verso Cervo)
- Riorganizzazione del tessuto urbano riammagliatura della viabilità
- Destinazioni: mix di funzioni urbane compresa la residenza, verde pubblico, servizi
- altezza massima degli edifici: in rapporto a quella degli edifici degli ambiti limitrofi,

3.9.2 - Aree a levante della stazione e galleria fino a Laigueglia

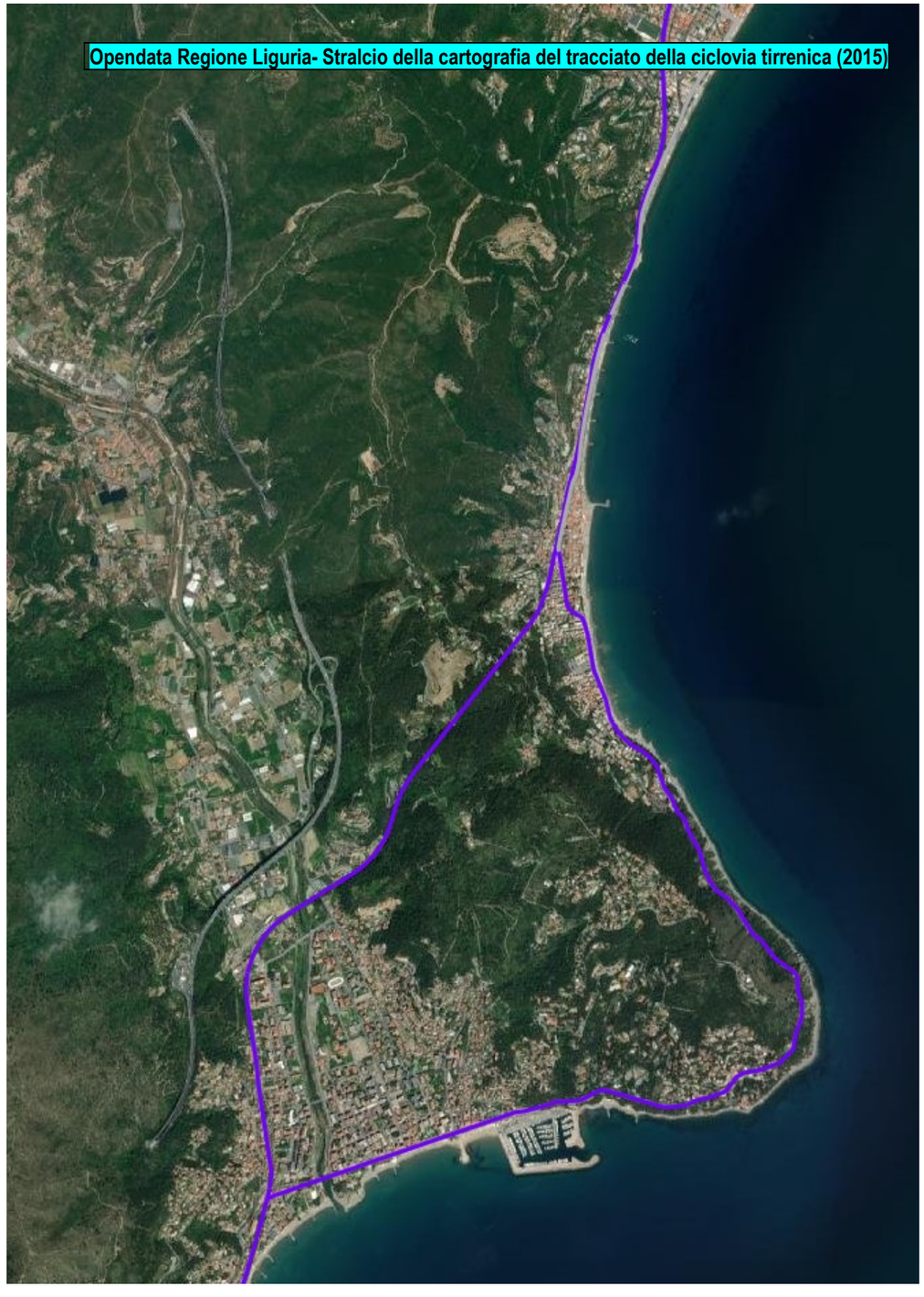
- trasporto pubblico e viabilità;

3.10 - Laigueglia

possibile riuso/funzioni potenziali/indicazioni per la progettazione

- Trasporto pubblico e viabilità (fino all'altezza della chiesa di San Matteo);
- Adeguamento della viabilità, passeggiata pedonale, verde attrezzato, pista ciclabile;
- Edifico della stazione da recuperare per funzioni urbane
- Possibile abbassamento del terrapieno ferroviario in alcuni tratti.

Se usciamo quindi dal tema circoscritto della ***ciclovia*** per considerare, come detto pocanzi, e come suggerisce il PTC della Costa, le opportunità connesse alla rimozione totale o parziale della barriera fisica del rilevato ferroviario, vale qui riprendere le proposte progettuali del PUC adottato degli anni 2000, da alcuni professionisti tra quelli incaricati attualmente della pianificazione del territorio comunale. Trattavasi allora della proposta di un'unica ***Area Progetto*** estesa a tutto il tracciato ferroviario ed alle aree limitrofe di più stretta pertinenzialità riqualificandole e prevedendo anche la creazione di parcheggi interni al rilevato ferroviario, una volta svuotato mantenendo però la quinta muraria storica, in coesistenza con la pista ciclabile. (vedi pagine seguenti).



Opendata Regione Liguria- Stralcio della cartografia del tracciato della ciclovia tirrenica (2015)









Gli archivolti dall'Aurelia agli insediamenti a monte da nord a sud: altezza max m 2.50- Notare in particolare l'impatto del rilevato di fronte all'ingresso

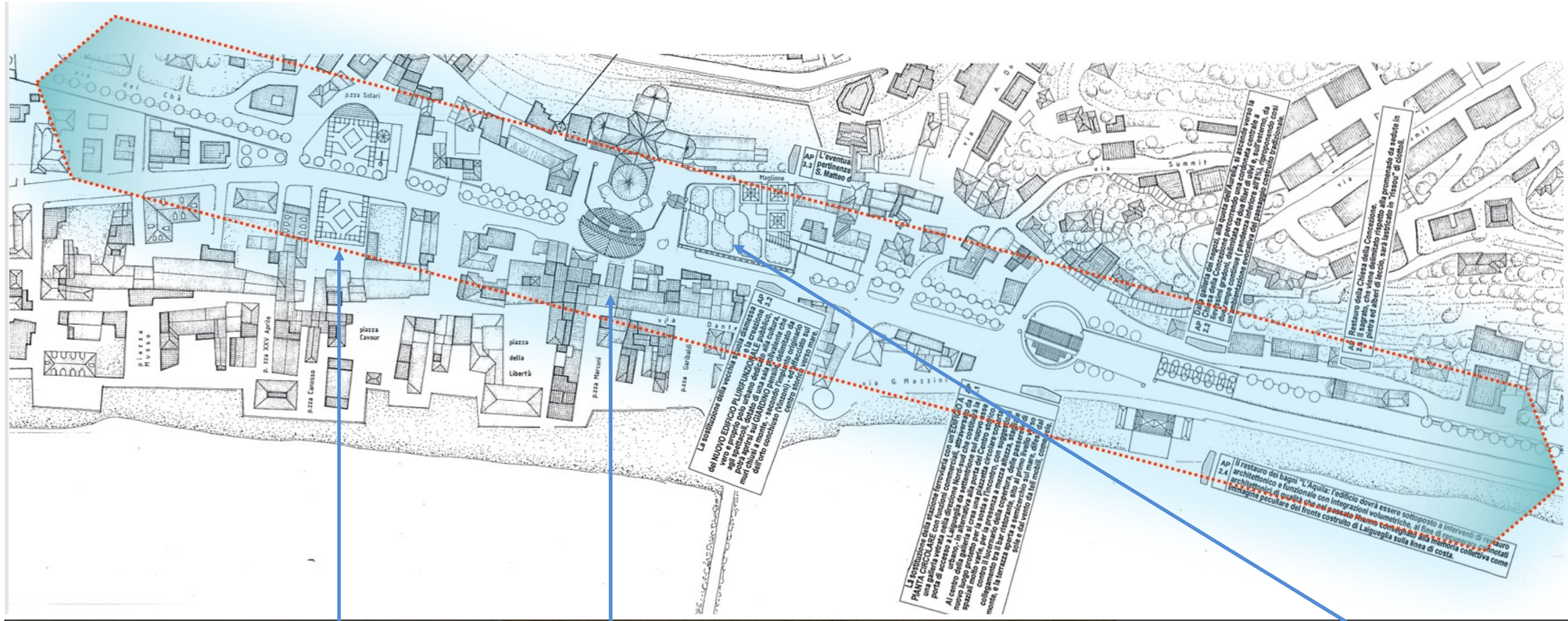




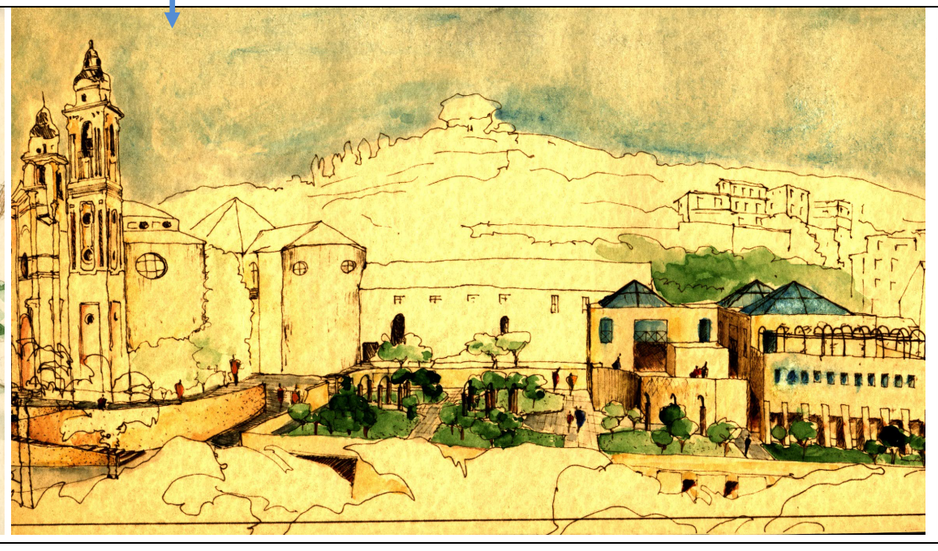


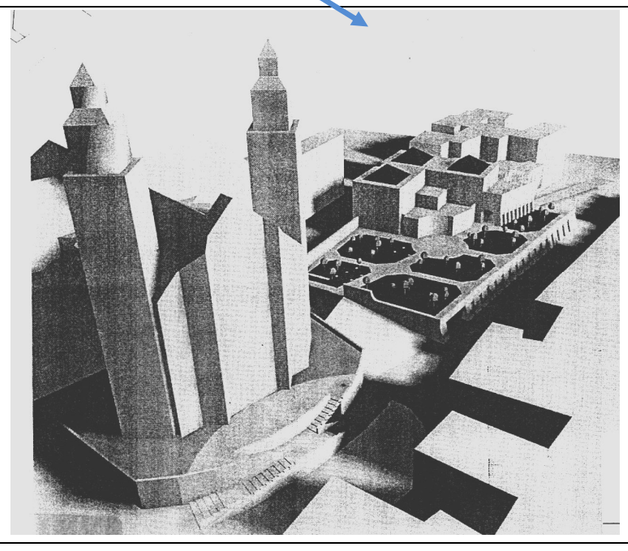
Notare in particolare l'impatto del rilevato di fronte al sagrato della Chiesa madre

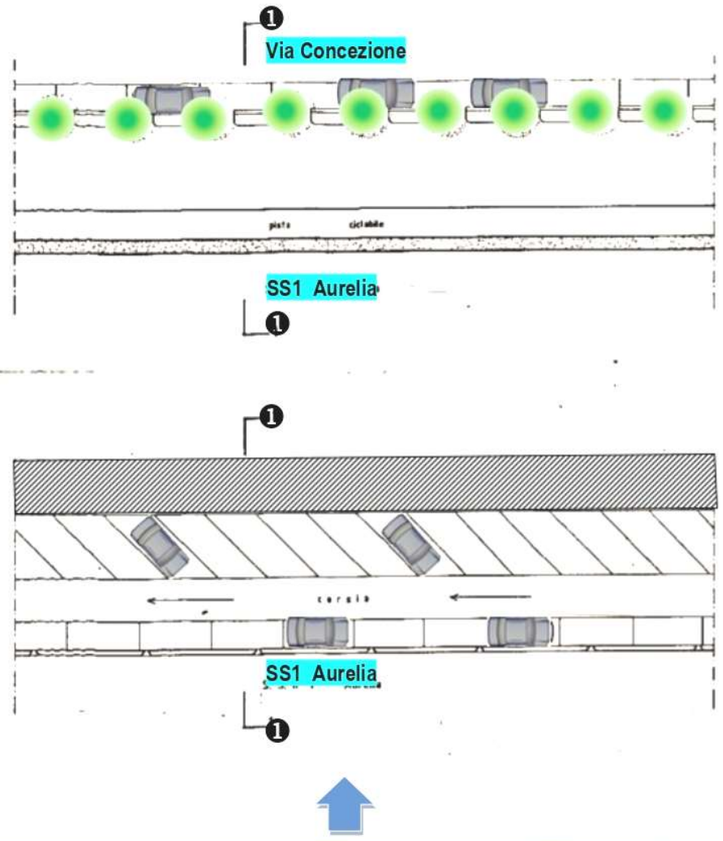


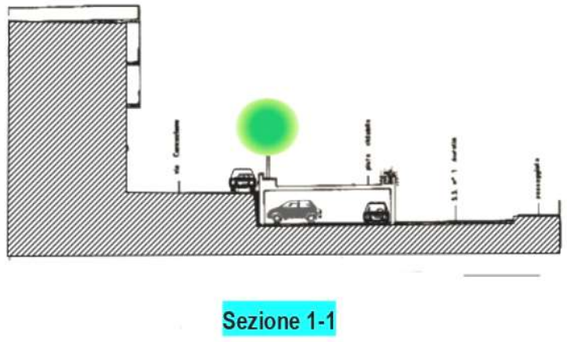

p.zza Solari
piazza Cavour
piazza della Libertà
p.zza Marconi
p.zza Garibaldi
via G. Mazzini
via Summit
AP 3.3
L'eventuale pertinenza di S. Matteo
AP 2.2
AP 2.3
AP 2.4
Il restauro dei bagni "L'Aquila: l'edificio dovrà essere sottoposto a interventi di restauro architettonico e funzionale con integrazioni volumetriche, al fine di

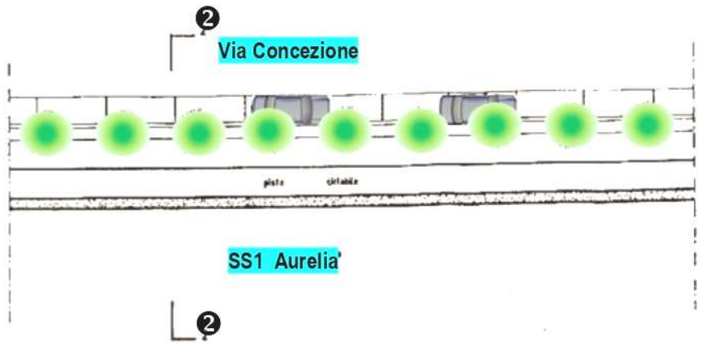


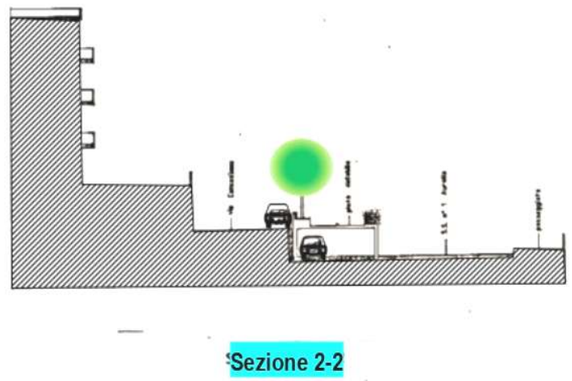


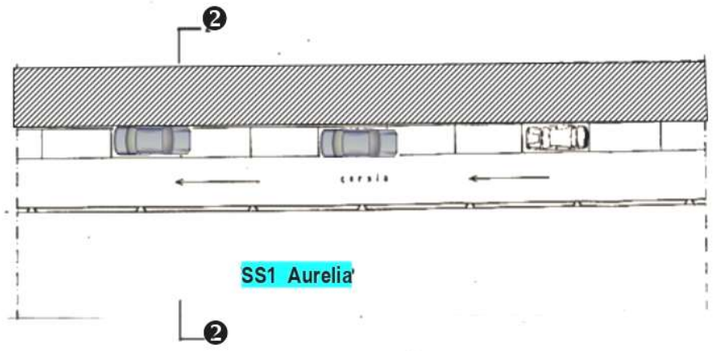












La passeggiata alta sull'Aurelia, con la pista ciclabile, che si sovrappone al terrapieno ferroviario, nella parte che consente di ospitare al di sotto una serie di parcheggi coperti in fila doppia

La passeggiata alta sull'Aurelia, con la pista ciclabile, che si sovrappone al terrapieno ferroviario, nella parte che consente di ospitare al di sotto una serie di parcheggi coperti in fila singola

la creazione di parcheggi interni al rilevato ferroviario svuotato e mantenendone la quinta muraria storica, in coesistenza con la pista ciclabile

Alcune di queste possibili proposte di riqualificazione urbana sono state riportate nella pagina precedente non quali possibili scelte strutturali del PUC attuale, -se non per esemplificazione-, ma solo per evidenziare quanto il tema della dismissione della ferrovia già allora facesse nascere obiettivi di interesse locale, a superamento della giustapposizione fisica di una pista ciclabile (sì di valenza territoriale ma tutto sommato, nella fattispecie, banale), che lascerebbe perpetuato il disegno urbano del centro di Laigueglia, con tutte le sue carenze e criticità ultrasecolari

Tale approccio, con gli ovvi aggiornamenti e le ovvie rivisitazioni, che si impongono oggi, proprio in sede di scoping, merita dunque una riconsiderazione per non disperdere l'approfondito lavoro svolto in quegli anni e che aveva avuto pareri non di contrarietà da parte della Regione e della Provincia in sede di emissione dei pareri nei confronti dell'adozione del Piano.

Lungo l'ex-tracciato ferroviario trasformato in *promenade* urbana affiancata alla pista ciclabile, si alternano, nella proposta progettuale (vedi pag 27):

- aree a standard, specie parcheggi, di seguito si vedono due tipologie di sistemazione possibili di sosta veicolare, al di sotto del rilevato ferroviario svuotato
- ma anche verde pubblico attrezzato,
- o nuove attrezzature collettive,
- riqualificazione di spazi pubblici in contiguità a polarità urbane, quali la chiesa di S.Matteo o il plesso scolastico di via Chà,
- eliminazione di gravi stenosi nei collegamenti infrastrutturali tra gli insediamenti di monte e di valle

In considerazione dell'innegabile complessità dell'assetto insediativo attuale, delle molteplici esigenze pubbliche infrastrutturali e di servizi, nonché dell'arco temporale inevitabilmente dilatato, in cui la realizzazione delle previsioni del disegno complessivo potrà avvenire, è ancora più evidente, in questo caso, l'opportunità per il PUC di

Az 3.1 ricondurre la previsione degli interventi ammissibili ad un quadro coordinato di ***rigenerazione urbana ex l.r. 23/2018.*** Così, in tale approccio strategico, sarà importante, nel ricercare la compatibilità con la ***Ciclovia Nazionale Tirrenica,*** individuare ogni possibile azione e modalità attuativa finalizzate all'ineludibile esigenza riassetto urbano ed infrastrutturale in tutto il contesto del tracciato ferroviario di futura dismissione.

Az 3.2 riconversione a destinazione pubblica o di uso pubblico ***dell'ex capannone SAR*** posto in adiacenza alle aree sopradescritte. Tale azione coincide con l'***Az 2.5*** in quanto risponde anche agli obiettivi ***Ob 2*** di ***Riqualificazione del contesto urbanizzato***.

Az 3.3 incrementare le dotazioni di ***parcheggi*** ottimizzando una loro capillare distribuzione sul territorio.

2.3.5 OB 4: Verso una riqualificazione diffusa: la qualità urbana intesa come bene comune - migliorare la qualità della vita per tutti i cittadini

Gli indicatori quantitativi relativi alla dinamica evolutiva della popolazione ed al patrimonio costruito sono tutti nel segno di non doversi ulteriormente appesantire con nuovi fronti di urbanizzazione il territorio.

Le parti della città più recente di rilevante e sproporzionata densità edificatoria presentano differenti ma sempre bassi livelli funzionali-urbanistici di equilibrio ed organicità, tutti comunque rigidamente consolidati, per cui non sono ipotizzabili interventi di sostanziale modifica degli assetti complessivi, né ancor meno sono sostenibili ulteriori aumenti di densità insediativa. (vedi *l'individuazione delle unità insediative dell'organismo territoriale* della tavola a pag…)
L'obiettivo prevalente dovrà quindi essere la riqualificazione secondo azioni operabili prioritariamente alla scala dei tessuti:

Az 4.1 rafforzare l'identità del ***paesaggio costruito***
migliorando la morfologia dell'ambiente costruito, degli spazi pubblici e di quelli privati, curando nelle norme d'ambito in particolare i paragrafi relativi alle "*Regole per la qualità progettuale degli interventi"*.

Alcune situazioni di singolare destrutturazione urbanistica e/o edilizia sembrano particolarmente vocate a tale approccio della scala edilizia: i tessuti edilizi intensivi e semintensivi derivanti dalla pianificazione attuativa degli anni '70/'80, con impianto ordinato lungo la viabilità di distribuzione ma con tipologie edilizie disomogenee, in cui sono rilevanti la mancanza di spazi nodali e la marginalizzazione urbanistica nei confronti delle polarità e delle gravitazioni del centro nonostante l'impianto infrastrutturale realizzato contestualmente agli edifici.
Episodi significativi sono costituiti in particolare dall'episodio lottizzativo de "***Le serre***", insediamento frutto di uno sviluppo pianificato unitario di espansione interessante la fascia collinare a nord, nonché dal compendio del "***Mazzetto***"connotato da insediamento semintensivo derivante da pianificazione attuativa degli anni '80.

Az 4.2 Promuovere azioni di riqualificazione ***prestazionale*** del patrimonio costruito esistente superando l'uso dell'indice UF quale strumento principe di governo del Piano, utilizzando invece l'articolazione degli interventi *edilizi incrementali* delle costruzioni esistenti -legati solo alla loro consistenza-, come ammesso da molteplici e recenti disposizioni normative a livello nazionale e regionale, per la messa in sicurezza dal rischio sismico e per l'elevazione del livello energetico degli edifici, in genere molto carenti nei confronti di entrambe queste tematiche, -rischio sismico e contenimento dei consumi di combustibili fossili.
Tematiche peraltro molto significative in quanto interrelate strettamente con le ricadute positive sui parametri ambientali nei settori dell'inquinamento dell'aria, dei bilanci energetici e in definitiva della qualità della vita. (vedi §2.3.6)

L'obiettivo della *riqualificazione diffusa* si raggiungerà in maniera tanto più efficace, quanto più si legherà il ventaglio di premialità incentivanti gli interventi edilizi non solo alle caratteristiche proprie dell'edificato (tipologie, sagoma, altezza, condizioni di conservazione ecc.) ed al raggiungimento di requisiti prestazionali superiori ai minimi di legge, ma anche alle condizioni di contesto, in termini di infrastrutturazione e di dotazioni urbane e servizi.

2.3.6 OB 5: Potenziare il sistema del verde urbano e territoriale

L'obiettivo è generare con il piano interventi eco-logicamente soddisfacenti, ma più ancora di generare interventi tesi a riqualificare dal punto di vista ambientale il sistema urbano e territoriale nel suo insieme. In tal senso il PUC deve non solo garantire la qualità ecologica degli interventi pubblici, ma anche attribuire agli operatori privati (protagonisti nell'attuazione del piano) la realizzazione degli obiettivi ambientali del piano stesso.

A partire dal sistema del verde esistente e dal sistema ecologico individuati nei giardini, nei servizi, lungo le strade, negli insediamenti, nei corridoi "paesistico-ambientali" nei boschi e nella vegetazione ripariale dei rii, le proposte programmatiche rappresentano insomma la sintesi dell'intersezione disciplinare fra urbanistica ed ecologia, raccogliendo gli indirizzi della legislazione urbanistica e ambientale vigente ed offrendo, così, un quadro d'insieme dei comportamenti di governo per la città e il territorio, anche se non tutti saranno formalmente disciplinati dal PUC, affidando in futuro alla pratica di governo della città, la capacità di proporre un contributo significativo alla nuova gestione ambientalista del territorio.

Quest'obiettivo declinato, lungo l'asse della riqualificazione del territorio urbanizzato, si coniuga con l'azione ***Az.3.1*** e si esplica nell'escludere consumo di suolo per nuove edificazioni e nel migliorare le condizioni degli attuali insediamenti, in termini di "interventi edilizi" in grado di consentire una riqualificazione consistente del patrimonio costruito coinvolgendo, in tali azioni, anche le porzioni di territorio in stretta connessione ai fabbricati (aree verdi private, recinzioni, accessi, ecc.). In sintesi possiamo individuare un'azione così definita:

Az 5.1 incrementare la cura del ***"verde urbano"*** in tutte le sue accezioni come componente indispensabile nell'agire diffuso sul patrimonio costruito.
Incrementare le dotazioni di verde per l'equipaggiamento degli spazi pubblici, sia per risolvere situazioni di degrado edilizio ed urbanistico che per elevare la qualità degli insediamenti e dell'ambiente urbano.
Tutelare e mantenere gli spazi verdi, pubblici e privati (la rete verde anche non strutturata o particolarmente coltivata -il cosiddetto ***terzo paesaggio***- rappresenta un'importante infrastruttura ecologica).

Un ambito di pregio sotto il profilo ambientale è ***l'areale del Poggio*** che costituisce una singolare nodalità paesaggistico - morfologica alle spalle del centro antico. Prevalentemente non insediato, si situa nel punto di intersezione tra l'asse del crinale stesso con la direttrice ad esso trasversale in corrispondenza di una sella morfologica. Tale *Poggio* si configura come elemento di fondamentale distinzione paesistica tra i diversi ambienti del territorio comunale concorrendo a definire lo skyline complessivo del territorio medesimo.

In ragione, pertanto, dell'importanza dell'ambito quale emergenza naturale a monte del tessuto edificato diventa prevalente un indirizzo di pianificazione generale di conservazione.

Tuttavia, mantenendo detti criteri di rigore della tutela ambientale e paesistica, si riconosce come compatibile con tale assunto un'azione di PUC così articolata:

Az 5.2 formazione nell'ambito del *POGGIO* attraverso dotazioni di servizi ed impianti di:

- un *parco-campagna* in cui far coesistere funzioni tipiche dell'uso storico agronomico con compatibili fruizioni di tipo percettivo dell'ambiente tipico e di percorrenza pedonale;
- un *parco urbano* per strutture sportive e per il tempo libero all'aria aperta, con attrezzature di servizio strettamente funzionali agli usi degli impianti;
- una nuova polarità ricettiva, dotata di attrezzature ed impianti per lo sport nonché di spazi comuni sia all'aperto che al coperto anche per funzioni congressuali in coerenza, e contestuale potenziamento, con le soluzioni progettuali già avviate da Comune.

Obiettivo specifico quindi della disciplina dovrà essere quello di non alterare l'assetto paesistico, ricercando anzi, anche con l'inserimento di nuove funzioni, il potenziamento delle condizioni per l'identificazione dell'ambito naturale e per la corretta lettura dei suoi rapporti con il contesto anche sotto il profilo percettivo.

Quanto sopra anche in coerenza con gli obiettivi del PTC Provinciale che propone per riconosce il valore strategico di tale ambito a livello territoriale proponendo la realizzazione di un "centro di educazione ambientale".

2.3.7 OB 6: Tutelare i territori di margine extraurbano, rurale e naturalistico

Gli obiettivi della pianificazione per tali zone collinare e di versante, laddove permangono/prevalgono paesisticamente i caratteri rurali (agricoli e naturalistici), andranno ricercati essenzialmente nella salvaguardia e nel presidio attraverso la tutela delle fasce coltivate e del reticolo idrico, delle produzioni locali, in particolare dell'uliveto. Le linee di azione sono volte a rafforzare gli elementi che concorrono ad individuare un equilibrio riconoscibile ed a stabilizzarne la configurazione:

Az 6.1 favorire l'incremento della ***presenza agricola*** sul territorio extraurbano. La caratterizzazione paesaggistica ed il presidio territoriale possono essere garantiti da un'agricoltura a basso impatto ambientale, indirizzata verso l'autoconsumo, che svolge però un ruolo decisamente efficace sul mantenimento dell'assetto ambientale e sulla caratterizzazione paesaggistica, di valenza sociale determinante sotto il profilo ecologico, perfettamente sostenibile quindi sotto il profilo ecologico-ambientale;

Az 6.2 ***tutela della risorsa boschiva***. Gli ambiti boscati dei territori esterni che sono classificati in regime ANI-MA (Aree non insediate in regime di Mantenimento) del P.T.C.P. regionale di valore paesistico con elevati punti panoramici e di intervisibilità. Gli interventi ammessi tenderanno ad una sostanziale conservazione dell'assetto vegetativo, ammettendo interventi volti alla sua manutenzione ed al suo potenziamento. Non saranno ammessi interventi che ne alterino i preminenti caratteri panoramici. Stante la classificazione di territori non insediati non saranno ammesse le nuove edificazioni, sugli edifici esistenti verranno ammessi interventi di tipo manutentivo

Az 6.3 migliorare ***la valenza biologica*** del territorio, non solo in corrispondenza delle aree protette. Il perseguimento degli obiettivi sopra esposti dovrà contribuire ad incrementare e meglio distribuire la potenzialità biotica sul territorio. Tale potenzialità è già messa in connessione con la parte urbana attraverso corridoi ecologici ed altre congiunzioni, ove mancanti, saranno poste in essere tra le diverse parti territoriali.

Az 6.4 promuovere nuove forme di ***turismo rurale ecosostenibile***.

2.3.8 OB 7: Mobilità sostenibile

La viabilità urbana risente della forma dell'insediamento comunale allungato lungo la costa, sviluppatosi verso le aree pedecollinari per successivi accrescimenti intorno al centro storico litoraneo: un abitato concentrato e ormai saturo, servito da un unico asse viario principale, l'asse dell'Aurelia, pesantemente condizionato nelle sue diramazioni verso monte dal rilevato ferroviario (vedi §2.3.4.1), con esigui insediamenti marginali di versante, la cui accessibilità è costituita da una viabilità spesso inadeguata in rapporto con le complessità orografiche.
Obiettivo generale del PUC sarà il raggiungimento di una **migliore accessibilità** agli insediamenti, ed un'oculata **fruizione del territorio** evitando tuttavia eccessive infrastrutturazioni. La riorganizzazione infrastrutturale dovrà prevedere interventi volti a

migliorare la viabilità costiera ed i collegamenti del tessuto collinare rafforzando le connessioni costa-entroterra e proponendo soluzioni di limitato impatto ambientale.
ve possibile, in considerazione della morfologia dei luoghi dovranno essere previste piste ciclabili nonché recuperate e mantenute le percorrenze di collegamento con l'entroterra ad uso più prettamente sportivo-escursionistico.In tale quadro di riferimento azioni proponibili sono:

Az 7.1 ***rifunzionalizzare l'assetto della viabilità veicolare*** con un'oculata scelta degli interventi tesa a non compromettere la salvaguardia dei percorsi storici tradizionali e ottimizzando la funzionalità complessiva della rete stradale, con minimo impiego di risorse.

Az 7.2 ***recupero dei percorsi di matrice storica***, con il mantenimento ed il recupero delle loro caratteristiche tradizionali (pavimentazioni, margini ecc.) nonché della viabilità collinare in genere per migliorare l'accessibilità alle nucleazioni insediative più marginali e per la valorizzazione turistica dei percorsi, non solo escursionistica, in coerenza con la tutela dell'ambiente.

Az 7.3 realizzazione di ***parcheggi di attestamento***. Obiettivo strategico è quello soprarichiamato al punto *Az 3.3* (dismissione ferrovia) per creare strutture di sosta localizzate, nel terrapieno ferroviario in prossimità dei nodi principali di accesso dalla viabilità di collegamento e degli attrattori urbani presenti e di previsione.

Az 7.4 ***valorizzazione delle aree pedonali*** a partire dal Centro storico nella sua peculiarità unica di contiguità con l'arenile, migliorando l'accessibilità da parte dei portatori di handicap.

2.3.9 OB 8: Migliorare la qualità della vita per tutti i cittadini

Come deducibile dagli obiettivi e dalle azioni proposte ai punti precedenti le strategie territoriali avanzate dal PUC promuovono politiche di ***rigenerazione ecologica*** della città e di ***sviluppo sostenibile*** che sono strettamente legate al miglioramento della qualità della vita per tutti gli abitanti.
L'attenzione, in particolare alle ***generazioni future*** trova riscontro nelle azioni di dettaglio, come articolate più sopra, nelle quali si riscontrano diversi degli indicatori di qualità espressi dal Ministero dell'Ambiente in quanto indispensabili a garantire il benessere dei bambini e dei ragazzi.
Ad essi sono riconducibili, in particolare:

Az 8.1 Potenziamento dei ***servizi a scala di quartiere***, in particolare quelli di utilità sociale ed ampliamento degli ***spazi verdi*** in un nuovo sistema a grana fine del verde urbano, attribuendo una dignità, in genere poco riconosciuta nella prassi urbanistica, al valore degli spazi aperti da riprogettare, per integrare la "*natura in città*", in specie laddove più intensivamente sviluppo/trasformazione hanno prodotto riduzione della biomassa e della biodiversità, edificando i terreni e dislocando le popolazioni animali e vegetali;

Az 8.2 Riqualificazione della ***linea di costa*** e delle aree di accessibilità agli spazi dell'arenile;

Az 8.3 ***Controllo dell'inquinamento acustico*** (zonizzazione acustica), selezionando le condizioni di impatto da scongiurare

2.3.10 OB 9: Sostenere il comparto turistico-ricettivo

Richiamato il *ruolo di Laigueglia* (vedi §2.3.1) e individuando tra gli obiettivi del PUC più congrui in campo socio-economico il sostegno al comparto turistico-ricettivo, va considerato come con l'avvento della Legge R. n. 1/2008 -inerente il regime vincolistico delle strutture alberghiere- e della L.R. 2/2008 inerente il quadro normativo di tutte le altre strutture turistiche sia mutato lo scenario vincolistico del settore.

Il legislatore regionale ha di fatto abrogato i rigidi elenchi di immobili vincolati alla destinazione d'uso di ricettività turistico-produttiva, dando la possibilità a tutte le strutture turistico ricettive alberghiere di proporre all'amministrazione comunale motivata e documentata istanza di svincolo con riferimento alla sopravvenuta inadeguatezza della struttura ricettiva rispetto alle esigenze del mercato, basata su elementi oggettivi inconfutabili da parte delle scelte di politica amministrativa; in tale contesto si pone l'obbligo di contestabili

Az 9.1 ***rivedere la disciplina vincolistica*** delle strutture alberghiere sia destinate ad *ALBERGO* sia ad *RTA* promuovendo azioni di potenziamento ed ammodernamento volte ad incentivare il mantenimento di tale destinazione, ma, nel contempo, definendo, in coerenza con la normativa regionale, i criteri per eventuali dismissioni con particolare riferimento alle ricadute ritenute indispensabili in materia di dotazioni di servizi pubblici.

L'azione di sostegno all'attività produttiva di ricettività turistica potrà utilmente orientarsi verso ***l'agriturismo*** (che però trova in Laigueglia un ridotto numero di aziende agricole su cui allocarsi) ovvero nuove forme di ***ecoturismo***, tipologia ricettiva in fase di diffusione per l'aumento di sensibilità, in specie a livello comunitario ed internazionale, verso le questioni relative alla sostenibilità ambientale. Un turismo basato sulla fruizione dell'ambiente, che individua la qualità dell'esperienza turistica nell'osservazione delle risorse naturali e culturali basata sul principio della salvaguardia territoriale. In particolare si ritiene opportuno promuovere nuove forme di turismo rurale che, oltre a differenziare l'offerta del comparto, risulterebbero strategiche per concrete azioni di valorizzazione e di presidio degli ambiti agricolo-naturalistici.

Az 9.2 ***promuovere nuove forme di ricettività turistica rurale*** tipo *country lodge* e *glamping o ancora case sugli alberi* che, una volta sia verificata la sostenibilità ambientale rispetto ai vincoli di tutela delle aree extraurbane protette, oltre a differenziare l'offerta del comparto, risulterebbero strategiche per concrete azioni di valorizzazione e di presidio degli ambiti agricolo-naturalistici

3. L'influenza della pianificazione sovraordinata e del sistema dei vincoli

I diversi piani operanti sul territorio comunale (di scala, contenuto e principi operativi diversi) contengono ciascuno ben definiti obiettivi di sostenibilità che devono essere adottati anche dal PUC di Laigueglia.
Il progetto ambientale e paesistico del territorio si basa fondamentalmente su un sistema di pianificazione, gestione e controllo a più livelli e su diverse tematiche; più strumenti urbanistici controllano o indirizzano da diversi punti di vista lo stesso territorio: il controllo degli aspetti ambientali e paesistici del territorio, lo sviluppo dell'insediamento della rete dei collegamenti, le condizioni idrogeologiche ed i valori del paesaggio.
A scala vasta i piani regolano o indirizzano le politiche per l'insediamento e gli abitati, le reti tecnologiche, la rete dei collegamenti e la mobilità, per il tessuto produttivo, i dissesti idrogeologici, i valori del paesaggio.
Vengono di seguito brevemente descritti e ordinati per scala di competenza i piani, le previsioni ed i vincoli presi in considerazione per la verifica di coerenza esterna.

3.1. la pianificazione ed i vincoli a livello sopranazionale

ASSE STRATEGICO **TERRITORIO E INFRASTRUTTURE**	*ASSE STRATEGICO* **AMBIENTE, AGRICOLTURA E PAESAGGIO**	*ASSE STRATEGICO* **ECONOMIA E SOCIETA'**
QUADRO EUROPEO (Fonte: Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo, 1999; Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'Unione europea, 1999)		
Sviluppo di un sistema urbano policentrico ed equilibrato	Valorizzazione e conservazione del patrimonio naturale e culturale attraverso una gestione attenta delle risorse	Miglioramento della prosperità economica e dell'occupazione nelle città
Rafforzamento della partnership tra aree urbane ed aree rurali e superamento del dualismo città – campagna	Preservazione delle identità locali e mantenimento della diversità culturale e naturale delle comunità locali	Promozione della parità, integrazione sociale e rinnovamento nelle aree urbane
Promozione di un sistema di trasporti integrato	Tutela e miglioramento dell'ambiente urbano e della gestione sostenibile del settore energetico, trasporti, rifiuti, qualità dell'aria, risorse idriche, inquinamento acustico e contaminazione del suolo	Efficienza nella gestione urbana e rafforzamento dei poteri locali
Riduzione della congestione del traffico		Parità di accesso della popolazione alle infrastrutture di comunicazione e alla conoscenza

Rete Natura 2000 : SIC Siti di interesse comunitario
Sono presenti nel territorio comunale i seguenti **SIC**:

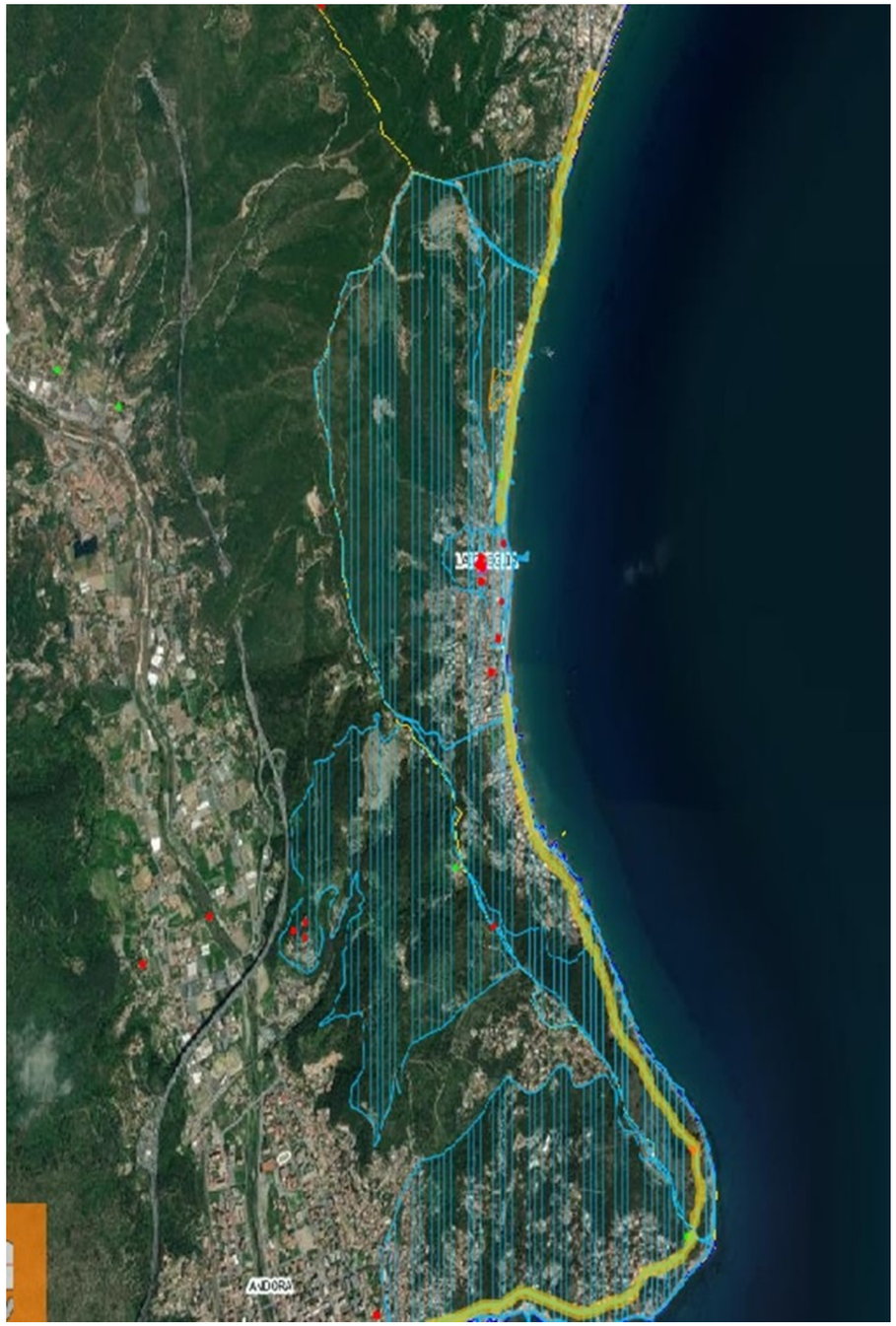
- il **SIC-ZSC IT1323112** costituito da un promontorio calcareo con falesie di interesse paesaggistico e si sviluppa su terreni ricadenti nei comuni di Laigueglia e di Andora per una superficie di 111 ha, con un'altitudine da 0 a 234 m. s.l.m. Nell'area affiorano litotipi riconducibili ai flysch dell'unità Moglio-Testico. Il sito è attraversato longitudinalmente dalla strada Aurelia ed è quasi completamente soggetto a vincolo paesaggistico;
- il **SIC IT 1325675 Fondali Capo Mele - Alassio "** antistante la costa

La rete ecologica europea Natura 2000 ha lo scopo di contribuire alla tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie. Poiché i fenomeni naturali non conoscono i confini amministrativi è necessario utilizzare un approccio su scala vasta. Per questo gli stati membri dell'Unione Europea hanno individuato una serie di Siti di importanza comunitaria (Sic) e di Zone di protezione speciale (Zps) con relative aree di collegamento, che nel loro insieme costituiscono la cosiddetta Rete Natura 2000. All'interno di queste disposizioni è prevista una valutazione di incidenza dei piani da far convergere nelle procedure di VAS dei piani stessi.
Le disposizioni pertinenti tali SIC-ZSC, con particolare riferimento alle "Misure ci Conservazione" approvate con D.G.R. 4 luglio 2017 n. 537, sono tutte rigorosamente riprese sia nel presente Documento degli Obiettivi parte integrante del Rapporto ambientale preliminare: è quindi integrale ed incondizionatamente accolta l'influenza di tali vincoli sovraordinati anche nello Schema strutturale di PUC.

3.2. la pianificazione ed i vincoli a livello nazionale

ASSE STRATEGICO **TERRITORIO E INFRASTRUTTURE**	*ASSE STRATEGICO* **AMBIENTE, AGRICOLTURA E PAESAGGIO**	*ASSE STRATEGICO* **ECONOMIA E SOCIETA'**
QUADRO NAZIONALE (Fonte: Strategia nazionale ambientale per uno sviluppo sostenibile, 2001; Legge Obiettivo –1° Programma delle Infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale)		
Contenimento della mobilità a maggiore impatto ambientale	Conservazione della biodiversità	Aumento di occupazione, di capacità d'impresa e di produzione di reddito orientate alla sostenibilità
Estensione degli interventi di rigenerazione ambientale e di riuso di aree urbanizzate	Protezione del suolo dai rischi idrogeologici e dai fenomeni erosivi delle coste	Rafforzamento della coesione e integrazione sociale, del senso di appartenenza, della convivenza e vivibilità delle aree urbane
Realizzazione dell'asse ferroviario sul corridoio padano (alta capacità ferroviaria)	Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione	Miglioramento dell'equità nella distribuzione di risorse e servizi
Realizzazione della nuova Romea (collegamento Ravenna Venezia)	Minimizzazione della quantità delle risorse (energia, acque, materiali) impiegate, dei rifiuti prodotti e aumento del riuso e del recupero dei rifiuti e delle risorse ambientali utilizzate	Aumento della partecipazione della comunità ai processi decisionali
	Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli	Accessibilità e fruizione allargata al patrimonio ambientale e storico – culturale
	Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale	
	Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta	
	Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale	
	Bonifica e recupero delle aree e siti inquinati	
	Miglioramento della qualità e gestione sostenibile del sistema produzione/consumo della risorsa idrica	
	Riqualificazione e riduzione della pressione edilizia e delle altre cause di impoverimento o degrado della qualità naturale, storico-culturale e del costruito in ambito urbano	

3.3. Zonizzazione vincoli D.Lgs N.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio che raccoglie vincoli beni culturali ex L 1089/39 e vincoli beni paesaggistici ex L 1497/39 e L 431/85 (aree tutelate), nonché vincoli interesse naturalistico L R9/85.



Il Comune di Laigueglia è interessato dai seguenti vincoli:

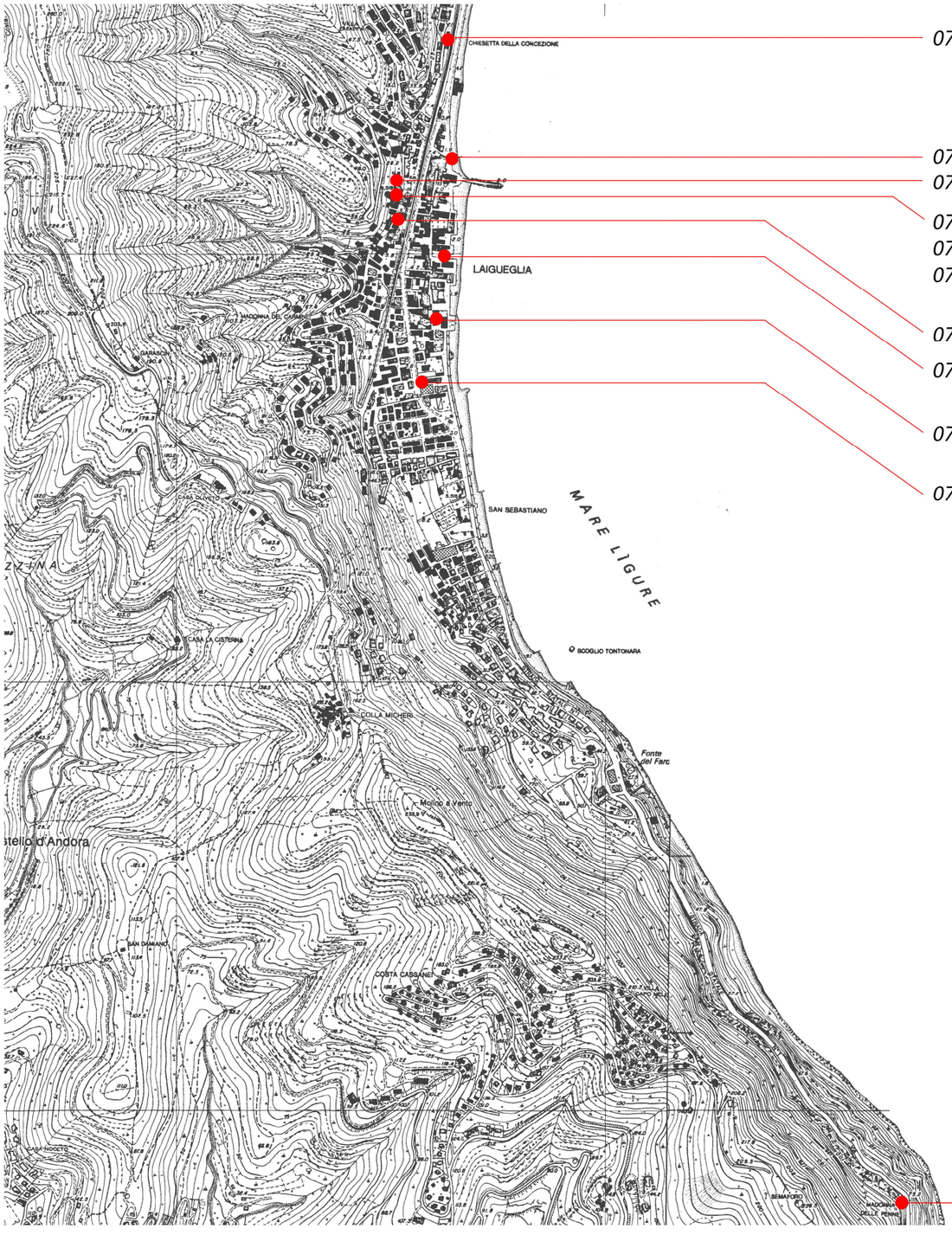
BELLEZZE D'INSIEME:

- **Decreto ministeriale 070538 del 13/10/1964: fascia costiera di levante caratterizzata da vegetazione mediterranea**
- **Decreto ministeriale 070534 del 25/03/1958: antico abitato di Laigueglia caratterizzato da complesso di costruzioni ed ambienti tipici di valore estetico e tradizionale**
- **Decreto ministeriale 070537 del 13/10/1964: fascia costiera di ponente che costituisce un complesso paesistico di non comune bellezza**
- **Decreto ministeriale 070539 del 24/04/1985: fascia costiera di ponente in quanto ricca di vegetazione mediterranea spontanea**
- **Decreto ministeriale 070536 del 22/02/1964: località Poggio**
- **Decreto ministeriale 070546 del 20/03/1956: sede stradale dell'Aurelia escluse traverse comunali**

VINCOLO ARCHEOLOGICO:

- **decreto ministeriale 070552: Chiesa Parrocchiale di San Matteo e annessa sacrestia – casa canonica**

Risultano altresì gravati da vincolo puntuale i seguenti complessi immobiliari:



07/00110402 - Chiesa dell'Immacolata

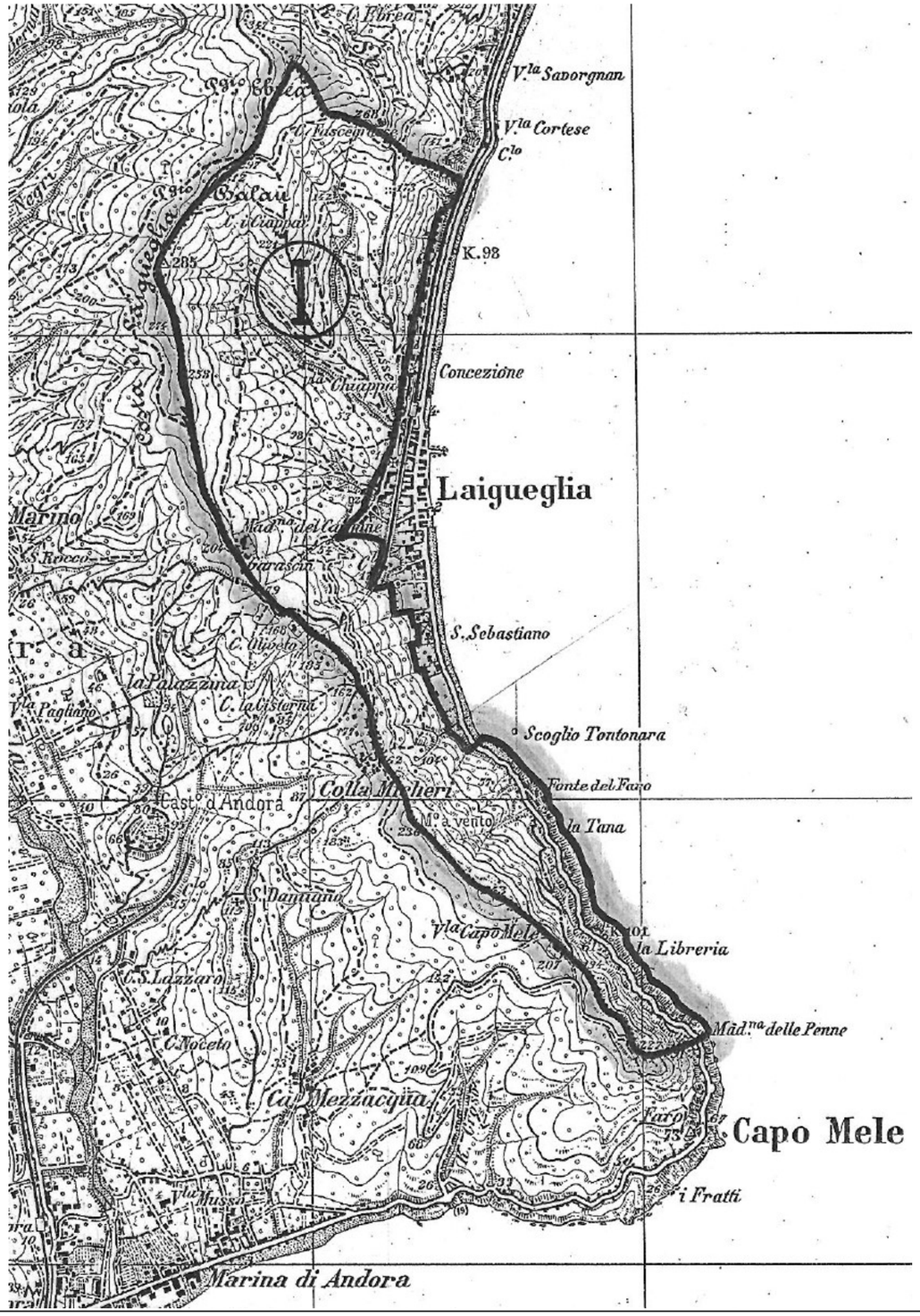
07/00110397 - Torrione Saraceno o Bastione di Levante
07/00208393 - Oratorio dei Disciplinanti di Santa Maria Maddalena
07/00109568 - acquasantiera
07/00109567 - tabernacolo
07/00010230 - Chiesa parrocchiale di San Matteo e annessa sacrestia-casa canonica

07/00110400 - Palazzo Musso Piantelli
07/00208411 - Edificio Sanità Marittima
07/00110403 - Casa
07/00210791 - Chiesa del Complesso Istituto delle Suore di Carità

07/00110398 - Cappella della Madonna della Neve o delle Penne

3.4. Zonizzazione vincolo idrogeologico

Il vincolo idrogeologico è regolato dal R.D.L. 30/12/1923 n° 3267 e succ. modifiche, che prevede il rilascio di nulla osta e/o autorizzazioni per la realizzazione di opere edilizie, o comunque di movimenti di terra, che possono essere legati anche a utilizzazioni boschive e miglioramenti fondiari, richieste dai privati o da enti pubblici, in aree considerate sensibili nei confronti delle problematiche di difesa del suolo e tutela del patrimonio forestale.
Si riporta la perimetrazione del vincolo idrogeologico



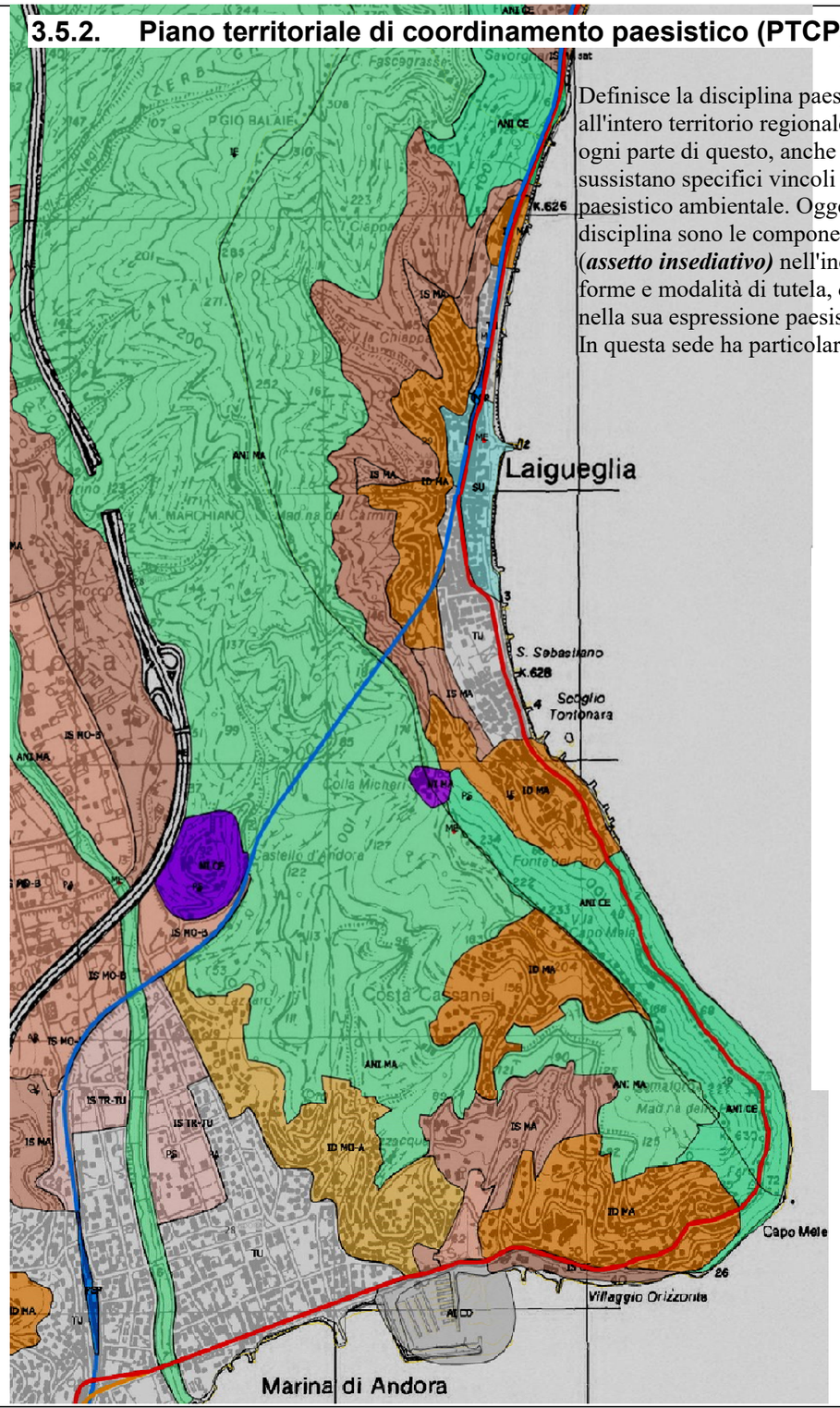
3.5. la pianificazione ed i vincoli a livello regionale

3.5.1. sostenibilità ambientale dei piani sovraordinati

Piani di bacino	pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque"
PTCP	governare sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio ligure
Piano della costa	la tutela e la valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa che rivestono valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale;
PEAR	definisce, nel rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e in accordo con la pianificazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, gli obiettivi regionali di settore individuando le azioni necessarie per il loro raggiungimento. In particolare, il traguardo fissato per il 2010 è arrivare a produrre attraverso le fonti rinnovabili almeno il 7% dell'energia consumata in Liguria, stabilizzando nello stesso tempo le emissioni di gas clima-alteranti ai livelli del 1990 e incentivando il risparmio energetico.
Piano acque	l'attenzione viene spostata dal singolo scarico all'insieme degli aspetti, qualitativi e quantitativi, che concorrono a definire la qualità delle acque in relazione alle esigenze specifiche di ciascun ricettore.
Zonizzazione acustica del territorio	criteri di priorità fissati dall'amministrazione stessa. In particolare, si privilegia la realizzazione di opere al servizio di ospedali, scuole, aree residenziali e turistiche e gli interventi di risanamento eseguiti nelle zone dove il superamento in decibel dei limiti di rumore è più frequente ed elevato e colpisce un maggior numero di residenti.
Zonizzazione aree Vincolo relativo alle aree percorse dal fuoco	Vincolo relativo alle aree percorse dal fuoco - L. 47/75della difesa e della conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi
Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra (delibera R n.4 del 21 febbraio 2006)	• conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee entro i tempi previsti • mantenere nel tempo, ovunque, una buona qualità dell'aria ambiente mediante: - la diminuzione delle concentrazioni in aria degli inquinanti negli ambiti territoriali regionali dove si registrano valori di qualità dell'aria prossimi ai limiti - la prevenzione dell'aumento indiscriminato dell'inquinamento atmosferico negli ambiti territoriali regionali dove i valori di inquinamento sono al di sotto dei limiti. • perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali • concorrere al raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni sottoscritti dall'Italia in accordi internazionali, con particolare riferimento all'attuazione del protocollo di Kyoto • favorire la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico. • PTC Provinciale Disciplina del Sistema del Verde a
PTC Provinciale	Disciplina del Sistema del Verde a livello provinciale obiettivi che si intendono perseguire con il sistema del verde a livello provinciale sono, da un lato, quello della ricognizione e del coordinamento delle indicazioni estratte dagli atti e dagli strumenti della pianificazione territoriale che compongono il medesimo sistema, corrispondenti alle aree di cui al precedente comma 3, lett. a), b), mediante il rinvio alle pertinenti disposizioni normative e, dall'altro, quello di una specifica azione di tutela delle aree di cui al predetto comma 3, lett. c), d), e), f), attraverso la definizione di una apposita disciplina a carattere integrativo rispetto alla corrispondente disciplina urbanistica di livello comunale.
Piano di gestione ATO	organizzare il servizio idrico integrato

3.5.2. Piano territoriale di coordinamento paesistico (PTCP)

Definisce la disciplina paesistica estesa all'intero territorio regionale e applicabile in ogni parte di questo, anche dove non sussistano specifici vincoli di tipo paesistico ambientale. Oggetto della disciplina sono le componenti insediative, (***assetto insediativo)*** nell'indicazione di forme e modalità di tutela, del territorio nella sua espressione paesistico-ambientale. In questa sede ha particolare attinenza l'**.**



Il **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.)** della Regione Liguria, esteso all'intero territorio regionale, persegue gli obiettivi fondamentali "della tutela e del rafforzamento dell'identità del paesaggio, della fruizione dei suoi valori e della stabilità ecologica".
Si articola nelle parti:
- Relazione generale
- Norme di attuazione (Disposizioni generali – Livello territoriale – Livello locale)
- Schede. Ambiti territoriali dal n° 1 al n° 100 -
  Livello territoriale (Descrizioni – Indirizzi per la pianificazione – Azioni proposte).
- Tabelle. Ambiti territoriali dal n° 1 al n° 100
  Livello territoriale (Indicazioni generali – Indicazioni particolari)
- Tavole (sc. 1: 25.000)- Livello locale.

E su tre successivi livelli di studio e pianificazione paesistica:
1) il ***livello territoriale***, a cui sono riferite le Schede, le Tabelle e una parte delle Norme di Attuazione, al fine di individuare i valori paesistici e le indicazioni per gli interventi e per la successiva pianificazione;
2) il ***livello locale***, a cui sono riferite le Tavole e una parte delle indicazioni delle Norme di Attuazione;
3) il ***livello puntuale***, per il quale il Piano rimanda ai successivi atti di pianificazione di scala minore.

3.5.2.1. Livello territoriale - Schede

All'interno delle ***Schede***, che recano indicazioni corrispondenti al "livello territoriale" del Piano, il territorio del Comune di Laigueglia è incluso nell'Ambito 29 – Alassio / Laigueglia
Negli studi propedeutici il paesaggio costruito è stato oggetto di un'analisi strutturale a livello territoriale di sistema paesistico con l'individuazione delle infrastrutture delle architetture isolate, dei nuclei minori e degli insieme uniti di valori architettonici ed agrari, delle aree produttive, delle unità di ambienti residenziali di frangia

Ambito territoriale n- 29 – ALASSIO – LAIGUEGLIA
A- CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO
Morfologia
Piccolo e caratteristico anfiteatro costituito da un versante relativamente omogeneo, anche se inciso da numerosi ridotti solchi torrentizi.
Le sue colline dominano una piana costiera con una estesa spiaggia silicea derivata dalla rielaborazione di dune quaternarie, che è situazione unica in tutta la Liguria.

Vegetazione e colture
Intorno al centro di Alassio, al limite della sua periferia urbana, si dispongono ampie zone terrazzate ad oliveto. Scendendo verso sud nel retroterra di Laigueglia la varietà della copertura vegetale è dovuta alla presenza di macchie di vegetazione arbustiva di fitocenosi erbacee, di pinete a pino marittimo, in parti danneggiate dagli incendi, a cui si alternano aree coltivate ad olivo.

Insediamenti
Tra capo Mele e capo S. Croce un'unica struttura urbana compatta lega senza sostanziali soluzioni di continuità i due centri maggiori di Laigueglia e di Alassio, caratterizzati da uno sviluppo di tipo lineare ed irregolare, alta densità, discontinuità ed eterogeneità dei tessuti. A monte di Alassio, ai limiti della sua periferia urbana, si nota un esteso insediamento rurale di tipo sparso ed omogeneo, distribuito in tutta la tribuna marittima dell'anfiteatro collinare fino quasi ai limiti dei più alti crinali

SINTESI
La continuità e l'estensione in profondità degli arenili contrapposti alla vicinanza del primo spartiacque marittimo, disposto a diretta protezione delle corte vallette derivate e dei loro terminali pianeggianti sul mare, identificano le principali motivazioni delle fortune residenziali e turistiche di Laigueglia e soprattutto di Alassio. Il paesaggio contemporaneo è ormai dominato da un "effetto città" che ha in pratica portato alla totale scomparsa dell'ambiente costiero originario, fondamentale motivazione iniziale dei richiami turistico-residenziali citati. La ricerca di rinnovati equilibri di ambito sì può riferire sia alla difesa delle cornici rurali preesistenti che alla riqualificazione dei settori di massimo degrado lungo il fronte marittimo, con la valorizzazione degli antichi rapporti tra le notevoli qualità urbane dei centri storici di Laigueglia e Alassio, il mare e le corrispondenti "periferie turistiche".

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo si riferisce ad una situazione territoriale in cui appare ormai sostanzialmente esaurita ogni ulteriore potenzialità di intervento, soprattutto sul piano edilizio. Questa saturazione di ambito è concomitante ad un disequilibrio qualitati-vo persistente fra fattori antropici ed ambiente naturale su tutto il fronte marittimo, appena mitigato dall'effetto cornice prodotto dai paesaggi agrari superstiti in quota.
Soprattutto per questi ultimi vale quindi l'indirizzo rigoroso del ''mantenimento'' che è anche difesa dell'unica realtà ambientale dotata di sufficiente equilibrio paesistico. L'indirizzo di pianificazione tende quindi a privilegiare gli aspetti qualitativi e strutturali dell'ambito, rispetto ai quali appare giustificabile un'azione sistematica di interventi migliorativi e di recupero, con particolare riferimento alle aree urbane più degradate.
Conferma di questa impostazione si ha anche nella lettura in verticale della matrice ''componenti - aspetti del paesaggio'' che attribuisce questo indirizzo (mantenimento) alle tre principali componenti insediative, viarie ed agricole. La ''modificabilità'' per gli aspetti qualitativi delle infrastrutture, sottolinea invece i contesti oggetto di maggior disequilibrio sul piano paesistico anche per la natura delle integrazioni vicendevoli.

A livello territoriale, per l'ambito 29 costiero in cui si colloca il territorio comunale, corrisponde dunque un regime generale di "**mantenimento**" che, come esplicitato nell'art.10 delle Norme di Attuazione del PTCP, si applica:
a) nelle situazioni in cui l'assetto territoriale ha raggiunto soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale, tali da escludere l'opportunità di significative trasformazioni pur ammettendosi marginali potenzialità di completamento;
b) nelle situazioni in cui debbono considerarsi già sostanzialmente esaurite le potenzialità di espansione pur non configurandosi soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale.

La tipologia di cui al precedente punto b) è sicuramente quella a cui preferibilmente ricondurre l'assetto insediativo e paesistico del Comune di Laigueglia.

3.5.2.2. Livello locale. Norme di Attuazione e Tavole

Obiettivo principale è, comunque, quello di tutelare le situazioni di particolare pregio paesistico presenti alla scala territoriale e, nel contempo, evitare ulteriori compromissioni del quadro paesistico-ambientale quali sarebbero indotte da nuovi consistenti insediamenti.
La pianificazione dovrà pertanto essere informata a criteri di sostanziale conferma dell'assetto attuale, con una più marcata attenzione agli aspetti qualitativi, strutturali e quantitativi.
Il regime di "mantenimento" viene infatti confermato anche nella parte di tessuto pedecollinare di impianto recente classificato, in base alle caratteristiche insediative come "*ID_insediamento diffuso".*
L'unica parte di "*TU- Territorio urbano*" è quella pianeggiante che si estende tra il limite del centro storico e le aree a margine del cimitero storico.
Particolare attenzione nelle scelte di piano dovrà essere dedicata all'edificato rado nella fascia pedecollinare a monte della zona ID-MA è classificato come IS MA – CPA in relazione alle rilevate esigenze di salvaguardia dei ***corridoi paesistico-ambientali*** nonché ai territori a ponente e levante, prevalentemente non insediati ma antropizzati e non riconducibili ad alcuna tipologia agricola o di presidio, che sono classificati come "ANI CE – ambiti non insediati in regime di conservazione".

3.5.2.3. Livello locale. Indicazioni propositive e Manufatti emergenti

La ricerca di rinnovati equilibri paesistici nella configurazione dell'ambito, ormai quasi interamente edificato nella sua fascia costiera, suggerisce azioni finalizzate all'offerta di nuove alternative di fruizione paesistica non esclusivamente marittime.
Per questo motivo gli interventi proposti riguardano il potenziamento dell'itinerario escursionistico di lunga percorrenza già segnalato sul terreno ed esteso da Capo Mele ad Albenga lungo il crinale di eccezionale interesse paesistico che definisce a monte il corrispondente anfiteatro marittimo.
Si integrano e si sovrappongono a questa percorrenza parti della via consolare romana che vi attribuiscono insieme alle numerose testimonianze medievali superstiti, notevoli valori storico-etnografici

Per quanto riguarda i manufatti emergenti il PTCP evidenzia :

- *Torre del cavallo*: resti di torre genovese del XVI secolo per difesa ed avvistamento marittimo
- *Colla Micheri:* valico controllato dal castello di Andora dove l'antica Aurelia passava nella Val Merula per evitare il capo Mele; piccolo borgo tra gli ulivi,
- M*adonna delle Penne:* piccola chiesa di pescatori,
- *Concezione:* santuario del XVII secolo con ex voto marinari.

3.5.2.4. Livello locale. conclusioni di sintesi in rapporto allo schema strutturale del PUC

È del tutto evidente come il patrimonio costruito preesistente e quanto è stato realizzato in applicazione delle norme di PRG e della compatibilità con il PTCP, (di livello locale ed anche puntuale), abbiano dato compiutezza ad un assetto insediativo sia per gli ambiti territoriali cui il PTCP stesso riconosce un regime di TU sia per quelli classifica ID-MA.
Ne consegue che la pressoché completa saturazione delle aree, compiutasi anche nell'ultima fase di applicazione del "piano casa" imponga al PUC una particolare attenzione alla ridefinizione anche strutturale di tali ambiti.
E dunque nell'azione di Piano per tali ambiti si rendono necessarie, in rapporto agli aspetti quantitativi, scelte orientate al contenimento rigoroso di ogni ulteriore consumo di suolo, alla promozione di interventi di sostenibilità ambientale, paesistica ed edilizia nonché al miglioramento complessivo degli spazi di connettivo pubblici.
L'azione qualitativa di ricucitura paesaggistica, già evocata alla scala territoriale del PTCP., quale indirizzo prevalente, viene dunque posto prioritariamente alla base delle azioni strutturali del PUC.

3.5.3. Piano Territoriale di Coordinamento della Costa

Riferimenti: La variante della fascia costiera (D.C.R. 30/12/2012)

3.5.3.1. PTC della Costa: considerazioni generali

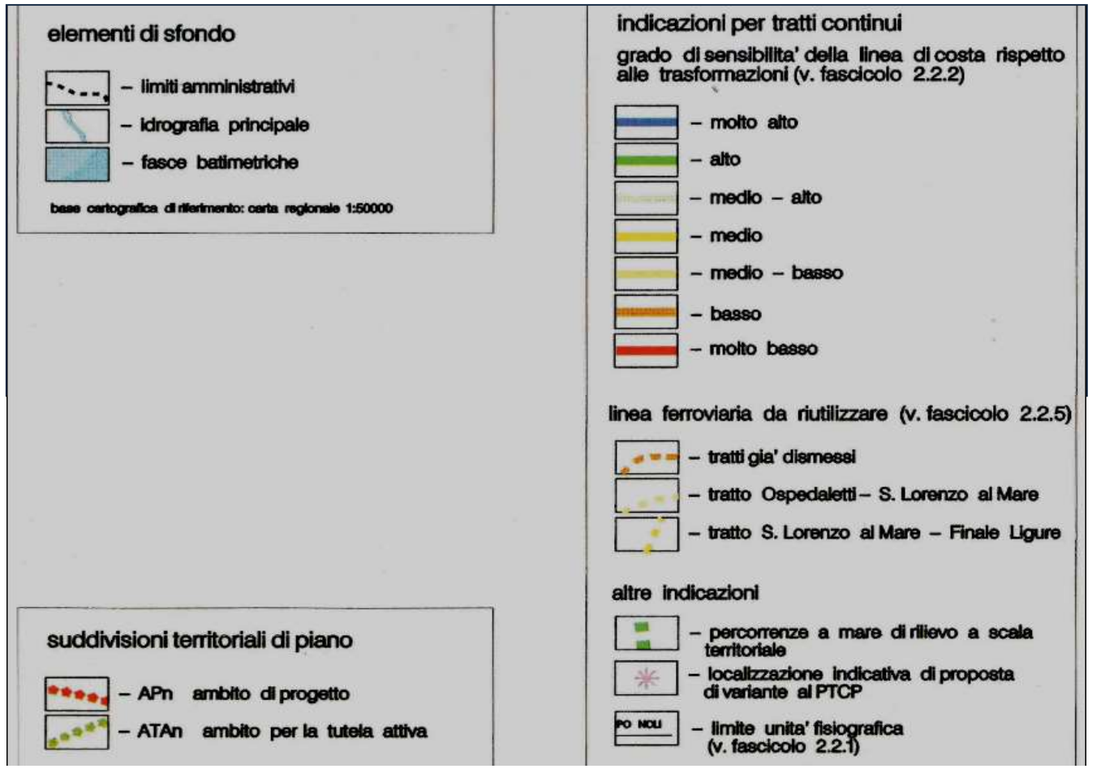
La peculiarità della zona costiera, quale risorsa sempre più ridotta, ha portato allo sviluppo di strumenti legislativi e all'approfondimento di tecniche di pianificazione specifiche.
Il piano della costa ligure costituisce per Province e Comuni un indirizzo sovraordinato nei confronti dell'assetto globale della fascia costiera, formulando altresì per determinati tratti di costa precise indicazioni di progetto su temi rilevanti come le attività produttive, i porti commerciali, gli impianti di depurazione.
Inoltre il piano individua 13 Ambiti di Tutela Attiva, che richiedono una particolare azione di coordinamento; si tratta di tratti di costa di particolare valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale, che non ricadono di norma già in aree parco, suscettibili però di costituire una risorsa turistico-ambientale alternativa ai modelli tradizionali.
Le indicazioni generali del Piano sono e rappresentate in 13 tavole di sintesi dell'Allegato Fasc2.1.CDR. Laigueglia si trova nella 4ª:



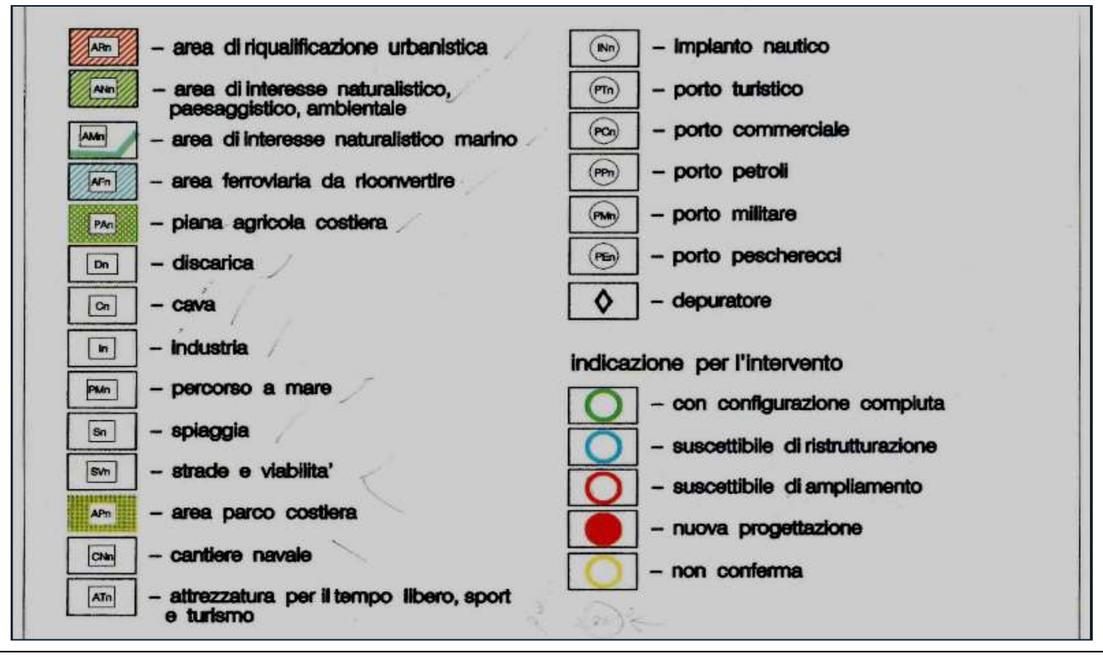
. n. 7 del 26.03.2014

tav. 4 - da Laigueglia ad Albenga

La legenda riguarda le seguenti tematiche di *analisi*:



ed i seguenti temi di progetto:



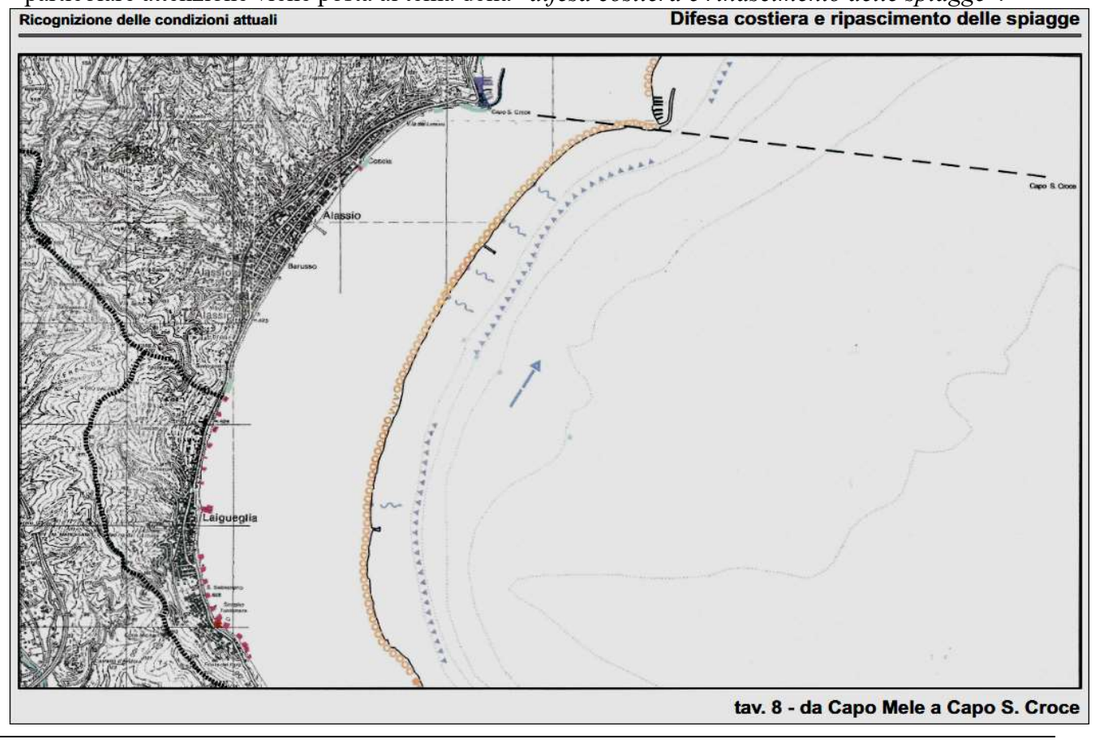
Il PTC della Costa, contiene:

- indicazioni generali di livello territoriale ed indicazioni relative ad ambiti-progetto specifici con particolare cogenza sulla pianificazione di livello comunale;
- indicazioni specifiche relative alla difesa del litorale dall'erosione marina ed al ripascimento degli arenili (art. 3, comma 3, punto 1 delle Norme di attuazione) che hanno valore di indirizzo vincolante per la formazione dei progetti di intervento relativi a ciascuna delle unità fisiografiche individuate dal Piano nonché per la formazione di progetti ed interventi pilota da parte della Regione.
- indicazioni relative allo sviluppo della portualità turistica, con valore di indirizzo prevalente sui PUC
- indicazioni relative al riuso dei tratti ferroviari dismessi o da dismettere articolate in indicazioni di carattere unitario, che prevedono l'obbligo di ricorso a progetti unitari e coordinati da definire mediante Accordi di Programma prevalenti sui PUC
- indicazioni relative agli interventi sulla viabilità costiera con riferimento sia alla rete della viabilità esistente,- con diversi gradi di priorità-, sia alla realizzazione di nuovi tratti di viabilità, nonché alle infrastrutture di collegamento con le aree interne.
- indicazioni relative all'utilizzo turistico e ricreativo delle aree del demanio marittimo finalizzate alla formazione del rispettivo PUD (Piano di utilizzazione)

La Regione, in linea generale, promuove il coordinamento e l'approvazione concertata dei progetti di valorizzazione e gestione delle risorse turistico-ambientali, dei progetti e degli interventi per la difesa del litorale e per il ripascimento degli arenili e dei progetti sulla viabilità costiera.

3.5.3.2. Individuazione del grado di sensibilità della costa

Il territorio di Laigueglia viene escluso dal PTC della Costa dagli "*ambiti di tutela attiva*" mentre particolare attenzione viene posta al tema della "*difesa costiera e rinascimento delle spiagge*".



Nel dettaglio il Comune di Laigueglia viene ricompreso nella scheda "da Capo Mele a capo Santa Croce" ambito per il quale si evidenziano come problemi aperti il fatto che tutto l'arco si trova in lento ma inesorabile arretramento.

- ***sintesi della storia evolutiva***

  Si tratta senza dubbio del più suggestivo e particolare arco di spiaggia della Liguria.
  Dalle carte del "Commissariato della Sanità di Alassio" del Vinzoni (attorno al 1750) l'arco di spiaggia di Laigueglia-Alassio appare decisamente arretrato rispetto alla situazione attuale.
  La spiaggia iniziava poco a nord dello scoglio Tontonara ed era nettamente interrotta dagli aggetti naturali di N.Signora di Porto Salvo e della Coscia.
  Rispetto a questa linea, oggi la spiaggia appare decisamente avanzata, e non solo in corrispondenza del molo di Laigueglia, ma anche nell'arco centrale.
  Poichè i rivi che sfociano nell'arco sono del tutto insignificanti (16,5 Kmq) è evidente che la spiaggia ha usufruito degli apporti dei corsi d'acqua delle unità fisiografiche adiacenti (Centa e Merula), nonchè di una alimentazione artificiale.

  Essa infatti potrebbe essere stata assicurata dalla demolizione dei fondali antistanti Capo Berta (arenarie) e dalla frana delle sue pendici, oppure dalle alluvioni del Merula, sospinte dall'onda di libeccio (vedi anche piani d'onda dello studio condotto per incarico del Comune di Laigueglia dalla Società di ricerca Sogreah).
  Peraltro l'alimentazione dal promontorio sommerso non sembra possa esaurirsi nell'arco di un secolo.
  Le alluvioni del Merula invece sono state praticamente soppresse già dal secolo scorso, a seguito dei prelievi, prima per usi agricoli e in seguito edilizi, e ciò che rimaneva di esse è attualmente disperso in alti fondali dalla struttura del porto di Andora.
  Circa l'evoluzione della spiaggia si può dire che i primi arretramenti si verificarono verso la fine del secolo scorso a Laigueglia dove nel 1889 fu costruito il molo (originariamente di 60 ml) che provocò un avanzamento a sud-ovest e lievi arretramenti dal lato opposto. Ciò confermerebbe anche all'epoca una certa alimentazione da Capo Mele.
  Nel 1961 le fondazioni della passeggiata a mare di Porto Salvo erano coperte di sabbia, oggi sono scoperte e tutta la spiaggia tra Laigueglia e Porto Salvo è in lento ritiro mal contrastato dai piccoli pennelli.
  A Laigueglia, verso Capo Mele, la spiaggia è diventata sassosa, sostenuta da pennelli, alimentata dalle discariche Anas negli anni '60-'70.
  I concessionari degli stabilimenti balneari operano sollevamenti primaverili di sabbia dal fondale antistante per migliorare la spiaggia.

- ***Problemi aperti***

  Tutto l'arco in sostanza si trova in lento ma inesorabile arretramento.
  I problemi portuali riguardano l'arco oltre Capo S.Croce.

- ***Indirizzi di intervento***

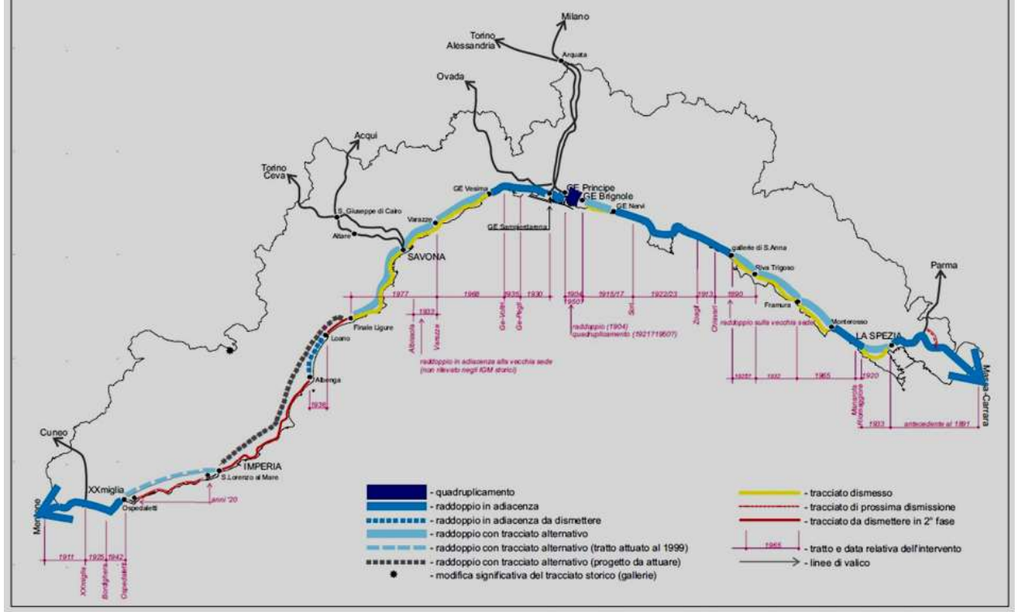
  L'arco è troppo prezioso per pensare ad opere di protezione di un certo peso.
  Occorre puntare sul ripascimento ricorrendo a materiali pregiati. In questo senso sembra pertinente pensare alla realizzazione di una discarica di alimentazione permanente collocabile sul versante di levante di Capo Mele avente lo scopo di risollevare la situazione della spiaggia a ponente del molo.
  Per quanto riguarda l'arco tra il molo di Laigueglia e Capo S.Croce il problema è senza dubbio più complesso; l'orientamento di intervento peraltro dovrebbe escludere opere rigide e puntare decisamente verso operazioni di semplice rinascimento.

Sulla tematica della Geodinamica costiera vedi peraltro il progetto di RADICAMENTO ED ALLUNGAMENTO DI PENNELLI IN MASSI NATURALI, opere di difesa del centro abitato di Laigueglia a seguito degli eccezionali eventi meteorologici dell'Ott.2018

3.5.3.3. *PTC indicazioni propositive Il raddoppio della linea ferroviaria costiera del ponente ligure nel tratto San Lorenzo al Mare-Finale Ligure*

Il Piano della Costa contiene altresì indicazioni propositive per quanto attiene un nuovo tracciato ferroviario ed il riuso del patrimonio delle ferrovie non più strumentale individuando precisi obiettivi di riuso e di valorizzazione. La scelta dell'Ente Ferrovie sul tracciato prevede il completo spostamento a monte della linea costiera.

Il raddoppio della linea ferroviaria costiera del ponente ligure



tipologia dei principali interventi sulla linea ferroviaria costiera

L'inquadramento generale per il tratto S.Lorenzo-Finale (51 km) prevede un tracciato che corre in galleria per il 70% del percorso, lambendo a monte i maggiori centri abitati ad una distanza media di 1 km dalla linea di costa maggiori centri abitati ad una distanza media di 1 km dalla linea di costa, allontanandosi per aggirarlo dal centro di Albenga, dove la stazione viene spostata verso la piana, in località Bastia.
Le stazioni (comprese le fermate) vengono ridotte ad 8 rispetto alle 14 attualmente in esercizio, garantendo peraltro il servizio a tutti i centri urbani maggiori della fascia costiera attraversata, stante l'esigua incidenza di pesi insediativi propri delle stazioni soppresse; quella di Finale L. viene demolita e ricostruita poco più a monte, quelle rimanenti sono di nuovo impianto.
Tutte le stazioni di nuovo impianto si localizzano esternamente ai centri di gravitazione urbana degli insediamenti serviti.
Il Piano sottolinea, pertanto, la necessità, per i singoli Comuni, di dotarsi di opportuni progetti urbanistici capaci di ridefinire adeguate e corrette connessioni infrastrutturali con il contesto.

Attualmente a seguito dell'accordo di programma stipulato tra FS, Regione Liguria, Provincia e Comuni interessati, sono in via di definizione le intese Stato-Regione ex DPR n. 383/1994 per l'approvazione dei progetti definitivi della nuova tratta tra i Comuni di S.Lorenzo al Mare e Finale Ligure e dei relativi ambiti di stazione, siti di abbancamento inerti ed aree di cantiere.

- ***Ripercussioni sui sistemi territoriali***
  Il raddoppio con spostamento a monte della linea ferroviaria indurrà necessariamente modifiche e ripercussioni sui sistemi territoriali.
  Per la tipologia della nuova linea ferroviaria, atta ad assolvere funzioni di mobilità di media e lunga distanza, con la riduzione delle stazioni e la loro localizzazione decentrata rispetto ai centri abitati, viene ad indebolirsi l'offerta di trasporto comprensoriale per gli ambiti attraversati.
  Il piano sottolinea, quindi, l'opportunità di interventi di potenziamento del sistema di trasporto pubblico locale, soprattutto alla luce del forte carico insediativo stagionale.
  Anche sul sistema della viabilità ordinaria il tracciato e più ancora la localizzazione degli impianti di interscambio allo sbocco di sistemi vallivi creeranno interferenze o sinergie nei confronti della rete esistente e, a maggior ragione, nei confronti di ipotesi di un suo potenziamento. Per cui anche rispetto a tale problema, a livello di pianificazione comunale, viene indicata come opportuna una valutazione integrata dei possibili effetti indotti dal progetto di raddoppio ferroviario.

- ***sistemi urbani costieri***
  Nel caso di Laigueglia assume particolare importanza il riutilizzo della attuale linea ferroviaria, da valutare come risorsa per interventi di ricomposizione urbana, di arricchimento qualitativo dei modi di fruizione costiera e di soluzione dei problemi di mobilità lungo costa.

- ***Il riuso e la valorizzazione del patrimonio f.s. non piu' strumentale all'esercizio ferroviario***
  Nell'ambito degli accordi programmatici intervenuti fra Regione Liguria, Ferrovie dello Stato e Ministero dei Trasporti, è stato siglato in data 30/1/98 un Protocollo d'Intesa tra Regione Liguria e Metropolis S.p.A. per la valorizzazione ed il riutilizzo delle aree del patrimonio F.S. già dismesse e da dismettere, in relazione al raddoppio della Ferrovia del Ponente e di quelle non più strettamente necessarie all'esercizio ferroviario finalizzato, in primo luogo, alla redazione di un Progetto Direttore articolato in ambiti di intervento volto ad individuare specifiche linee guida, compatibilità territoriali, funzioni ammissibili e parametri urbanistici generali per la riqualificazione, il riuso e la valorizzazione delle aree, dei sedimi e degli immobili del patrimonio F.S. non più strumentali all'esercizio ferroviario. (vedi § 2.3.4.1)

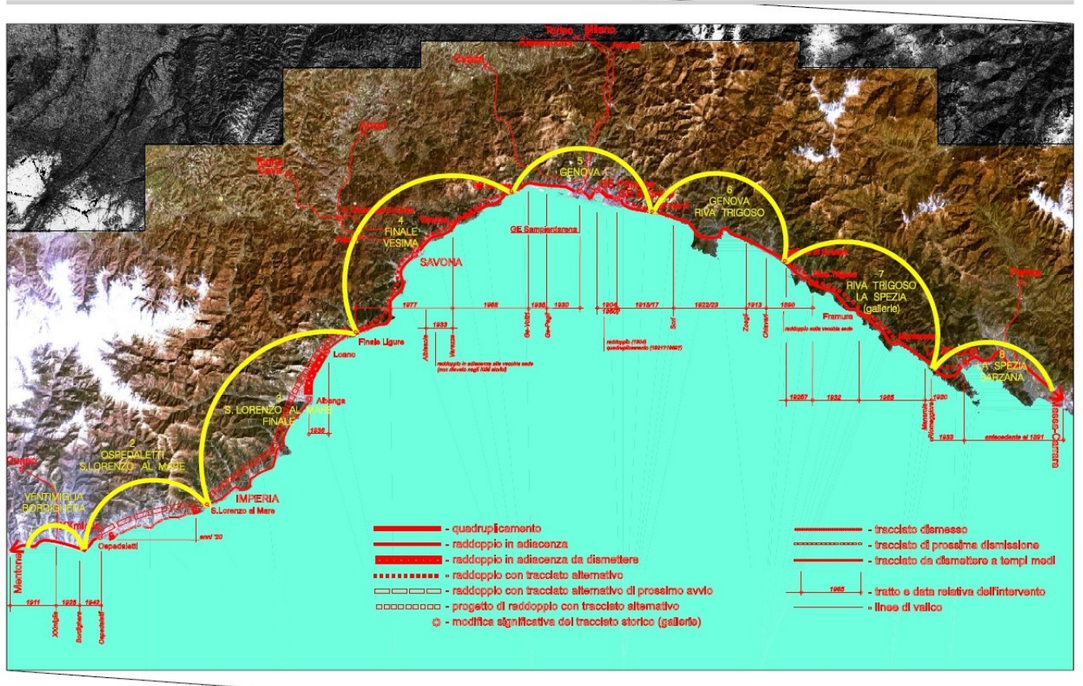
- ***indirizzi forniti dal PTC della costa per il progetto direttore***
  Gli obiettivi strategici da perseguire contemperando le esigenze della collettività ed i legittimi interessi della proprietà, sono volti alla:
  - "riqualificazione, riuso, valorizzazione e sistemazione ambientale delle aree, dei sedimi, dei fabbricati e delle opere di cui sopra, al fine di un recupero degli ambiti territoriali e dei tessuti urbani interessati, in una visione organica e coordinata degli interventi di valorizzazione turistica ed ambientale della fascia costiera, anche per rendere fruibili alla cittadinanza e all'utenza turistica ambiti e risorse oggi interclusi;
  - integrazione delle infrastrutture per la mobilità ed i sistemi di trasporto al fine di offrire un servizio complessivamente più efficiente e di recuperare utenza al trasporto pubblico con conseguente miglioramento della qualità ambientale, delle aree urbane e della costa;
  - individuazione di priorità attuative anche in relazione alle disponibilità di risorse pubbliche e private per la realizzazione di interventi".

  In particolare il Piano della costa:

  a. fornisce gli indirizzi per ***sviluppare un progetto a carattere unitario*** concernente in particolare la realizzazione dell'itinerario ciclabile-pedonale con integrazione, in alcuni tratti, di linee di trasporto pubblico in sede propria. Obiettivo del progetto risulta essere quello di conferire al recupero delle aree ferroviarie un carattere di riconoscibilità e di coordinamento complessivi alla scala generale dell'intero arco costiero interessato, in vista della valorizzazione paesistica, ambientale e turistica della costa;
  b. individua gli Ambiti Territoriali di Intervento e, per ciascuno di essi, indica le finalità, i contenuti della progettazione e le priorità, da sviluppare e definire attraverso il Progetto Direttore, di intesa con gli enti locali, e i successivi Accordi di Programma, con l'obiettivo di soddisfare le molteplici esigenze di livello locale che possono trovare risposta dalla nuova risorsa che si rende disponibile. In particolare si pensa al potenziamento delle infrastrutture per la mobilità e all'adeguamento dei servizi pubblici per contribuire alla riqualificazione urbanistica dei centri abitati.

- ***indirizzi per il livello di azione a carattere unitario per l'intero arco costiero.***
  Il sedime oggetto di dismissione delle aree ferroviarie viene definito '***itinerario ciclabile-pedonale ad alto valore paesistico ambientale e turistico***"in quanto ilPTC pone in evidenza il significato progettuale del riuso alla dimensione generale e ne coglie il valore d'insieme. Si pone come obiettivo la valorizzazione del carattere unitario dei tratti da dismettere attraverso ipotesi di riutilizzo che sappiano porsi in termini di attrattività e di riconoscibilità.

riuso e valorizzazione del patrimonio delle f.s. non piu' strumentale



ambiti e linee guida

A tal fine il Piano, con riferimento alle proprie finalità generali di valorizzazione delle risorse costiere, intende porre in rilievo in particolare l'obiettivo progettuale di realizzare un itinerario ciclabile-pedonale di alto valore paesistico-ambientale e turistico, che in prospettiva consenta di percorrere l'intero arco costiero e che potrà essere integrato, in alcuni tratti a maggiore

concentrazione insediativa quali il golfo di Sanremo, quello di Imperia, il tratto Albenga-Borghetto, ad un sistema di trasporto pubblico a leggero impatto ambientale.
Si parla di "***itinerario***" e non di mera pista ciclabile, volendo intendere che si tratta di una infrastrutturazione (e di un progetto) assai più ricco e complesso di una semplice strada per ciclisti.
L'itinerario ciclabile-pedonale dovrà infatti risultare un percorso a valenza paesistico-ambientale e turistica che collega fra loro gli elementi qualificanti per una fruizione organica del contesto in cui esso è inserito.
Un percorso che introduce e guida alla "scoperta" del paesaggio, dei luoghi storici e monumentali, delle ricchezze culturali e gastronomiche, delle bellezze del paesaggio e dei luoghi della produzione floro-vivaistica del ponente ligure.
L'itinerario lungo la costa del ponente ligure "legherà" fra loro centri storici, passaggi al bordo del mare, siti archeologici, torri saracene, promontori naturali, strutture turistiche, oasi faunistiche, imbocchi di valli che invitano a risalire e a scoprire le ricchezze delle aree interne e collinari, rappresentando dunque un'occasione di valorizzazione complessiva non solo dell'immagine ma anche dell'economia e delle specializzazioni produttive dell'area del ponente nel campo del turismo non solo balneare ma ambientale e culturale nonchè nel settore agricolo.
L'itinerario sarà l'elemento che lega non solo le emergenze esistenti, ma anche le nuove realizzazioni progettuali da sviluppare in sostituzione delle aree delle ex stazioni o lungo la ex linea FS attraverso i "Progetti locali" da mettere a punto per ciascuno degli Ambiti Territoriali di Intervento
Il Piano individua ha evidenziato otto ambiti con caratteristiche di omogeneità di varia natura o perché si tratta di aree da tempo dismesse o perché si tratta di ambiti urbani ove sono presenti grossi scali non più strumentali all'esercizio ferroviario oppure ancora perché l'attuale linea ferroviaria sta per essere spostata e raddoppiata verso monte.
Gli otto ambiti che sono stati individuati come ambiti di intervento di omogenee specificità sono stati poi ulteriormente distinti al loro interno in relazione alle aree di maggior dimensione oppure in base a situazioni di particolare interesse.
Per ciascuna di queste zone sono quindi state individuate linee di intervento di maggior dettaglio che arrivano fino alla individuazione di una gamma di compatibilità di destinazioni urbanistiche nell'ottica di mettere a punto, attraverso il riuso della ex linea ferroviaria, progetti organici di valorizzazione collegati dall'itinerario ciclabile-pedonale sopra descritto.
In particolare per il Comune di Laigueglia vengono definiti per il possibile riuso le seguenti funzioni potenziali ed indicazioni per la progettazione

- ***Trasporto pubblico e viabilità (fino all'altezza della chiesa di San Matteo);***
- ***Adeguamento della viabilità, passeggiata pedonale, verde attrezzato, pista ciclabile;***
- ***Edificio della stazione da recuperare per funzioni urbane***
- ***Possibile abbassamento del terrapieno ferroviario in alcuni tratti.***

- ***<u>Conclusioni</u>***

  Risultando la pianificazione dell'area attualmente aleatoria in quanto dipendente da troppe complesse condizioni di variabilità - l'evoluzione della progettualità e la lunghezza dell'arco temporale che ci separa dalla effettiva disponibilità delle aree ferroviarie - deve necessariamente prevedersi un'ampia possibilità di aggiornamento delle indicazioni sopra riportate, che quindi devono essere intese soltanto come indirizzi molto generali da verificare e da aggiornare nel tempo.
  Viene consigliato un concorso o comunque una procedura che garantisca l'alta qualità della progettazione dell'assetto urbanistico e d'impianto dell'area da trasformare. Considerato che i tempi della dismissione non sono vicini è opportuno nel frattempo sviluppare una progettualità sull'area e far maturare una adeguata partecipazione nei confronti delle scelte che dovranno essere prese su un area così importante per il futuro della città.
  Tuttavia dette indicazioni del Piano della costa vengono poste nel Documento degli Obiettivi come cogenti e condizionanti in maniera significativa nella declinazione delle scelte del PUC.

3.5.4. Piano di Bacino dell'Ambito



Il Comune di Laigueglia è compreso nell'ambito del Piano di Bacino regionale La Liggia.

APPROVAZIONE	**Delibera del Consiglio Provinciale di Savona n. 43 del 28/10/2002**
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO	**Delibera di Giunta Regionale n. 1324 del 30/12/2016**
ENTRATA IN VIGORE	**Pubblicazione sul BURL n. 5 parte II del 01/02/2017**

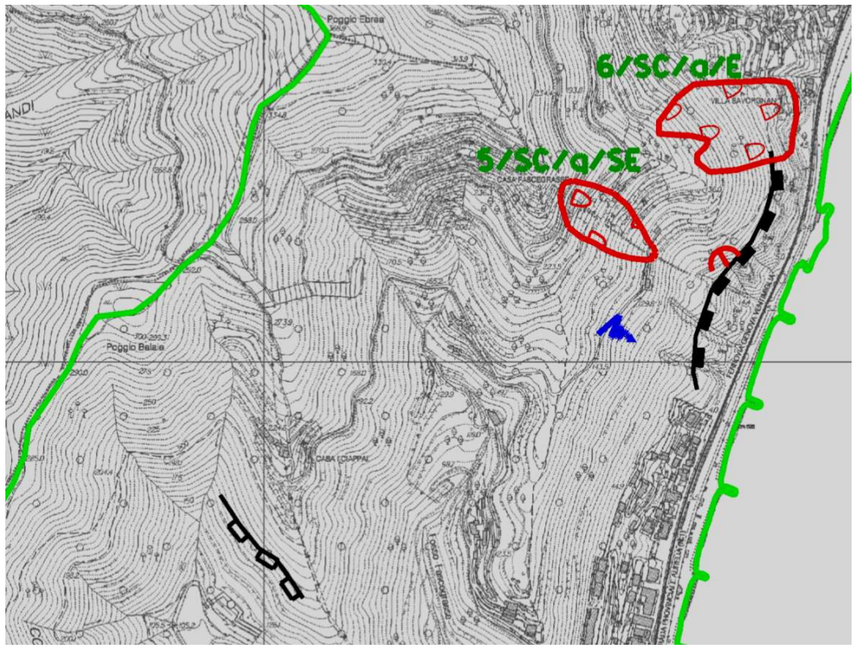
Questo tipo di piano, che è elaborato prioritariamente come adempimento al D.L. 180/98, è uno stralcio funzionale, che rappresenta una parte del piano stralcio per la difesa idrogeologica e del quale sarà quindi parte integrante, così come del piano di bacino nella sua stesura completa.
Ai sensi della L. 183/89 il piano di bacino, così come i suoi stralci funzionali, è uno strumento sovraordinato per le parti prescrittive agli altri strumenti di pianificazione settoriale ed urbanistica, con effetto di integrazione e di prevalenza, in caso di contrasto, della pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale.

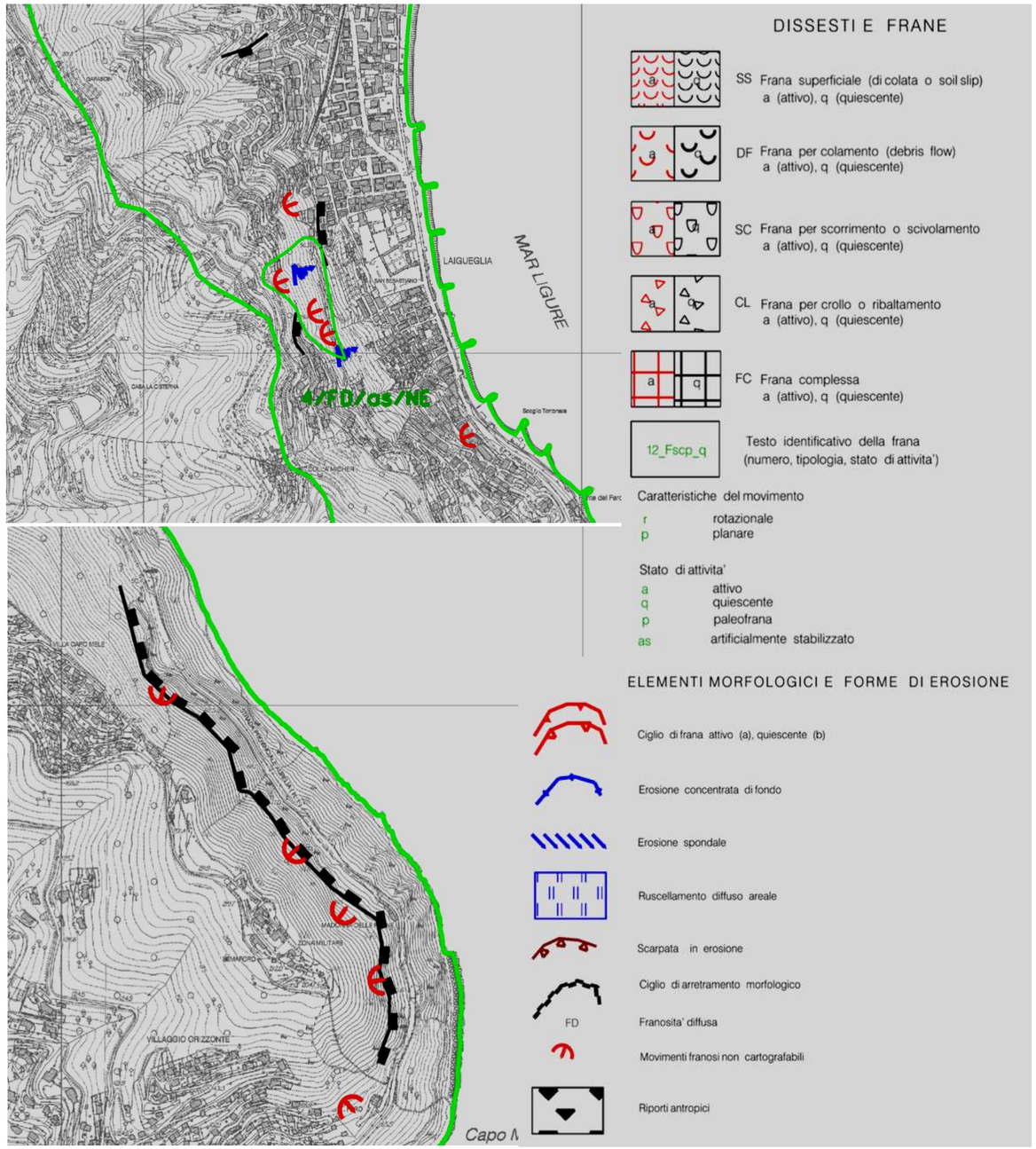
3.5.4.1. *la* **carta geomorfologica** *e la* **carta della franosità**.

Stralci della Carta della Franosità reale **Legenda della Carta della Franosità reale**

Nel Piano sono riportate, per quanto riguarda la parte generale descrittiva, la carta geomorfologica e la carta della franosità ad essa legata.

Stralci della Carta della Franosità reale





Nella Carta geomorfologica, la suddivisione del substrato è stata effettuata in quattro classi in base dello stato della roccia.

- Rf roccia in cattive condizioni di conservazione
- R0 roccia subaffiorante e/o con caratteristiche strutturali non ben rilevabili
- R roccia in buone condizioni di conservazione e giacitura favorevole al pendio
- Rs roccia in buone condizioni di conservazione e giacitura sfavorevole al pendio

Le coltri eluvio-colluviali sono ampiamente diffuse lungo i versanti, nelle aree boscate, nei tratti sistemati a fasce e coltivati, ed in tutte le aree in cui la morfologia e l'acclività consentono di trattenere una sia pur sottile copertura.
Sulla carta geomorfologica vengono cartografate distintamente le coltri significative di potenza stimata fino a 3 m e le coperture detritiche di potenza stimata superiore ai 3 m. La carta geologica riporta le sole coperture di potenza superiore ai 3 m.
La carta geomorfologica riporta altresì le coperture originate da movimenti franosi, con l'indicazione relativa allo stato di attività.

Un discorso particolare meritano le zone di Capo Cervo, Capo Mele e Capo S. Croce dove sono presenti pareti in roccia subverticale anche di notevole altezza in cui si originano fenomeni di crollo di blocchi e talora scoscendimenti delle sottili coltri di copertura; per cui anche se l'area non presenta caratteristiche tali da poter essere classificata come frana areale, nella redazione della carta della suscettività al dissesto si è tenuto conto della generale condizione di pericolosità della zona.

Nell'ambito del bacino sono stati rilevati alcuni riporti artificiali, relativi, per lo più alla realizzazione di aree pianeggianti ottenute mediante il parziale o totale tombinamento di piccoli tratti di impluvi secondari.

3.5.4.2. discariche attive o dismesse.

Nel bacino non sono presenti discariche attive o dismesse

3.5.4.3. cave attive.

Non vi sono cave attive La cava dismessa di "Capo Mele" nel Flysch di San Remo in corrispondenza di Capo Mele nel comune di Laigueglia è in forte stato di degrado e dalle sue pareti si originano spesso distacchi di blocchi anche di grandi dimensioni che hanno a più riprese investito la sede della SS. N° 1 Aurelia.

3.5.4.4. altra cartografia di Pdb:

Nel Piano sono contenute anche:

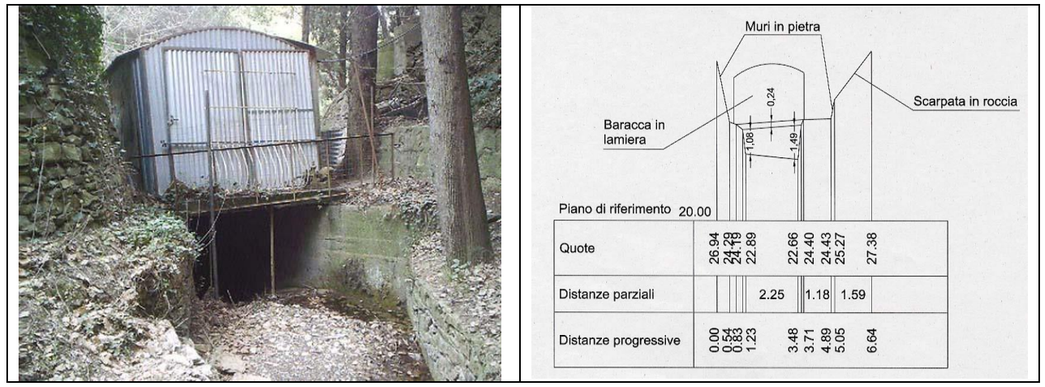
- la ***Carta dell'acclività*** ricavata per via informatica;
- la ***Carta idrogeologica*** ottenuta quale derivata da quella geolitologica e geomorfologica;
- la ***Carta dell'uso del suolo*** elaborata sia sulla fotointerpretazione sia tramite rilievi diretti di verifica in campo.
- La ***Carta del Reticolo Idrografico*** comprende i corsi d'acqua già iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, (fermo restando che il valore di ufficialità può essere attribuito unicamente all'elenco delle acque pubbliche del territorio della Provincia di Savona pubblicato sulla G.U. n. 244 del 15/10/1941 ed integrato con D.P.R. del 30/06/1954), gli ulteriori tratti che rivestono significativa rilevanza idraulica nonché tutti i tratti individuati dalla base topografica della cartografia della Carta Tecnica Regionale.
- La ***Carta della Suscettività al dissesto*** è ottenuta mediante l'analisi incrociata dei tematismi di base Acclività, Litologia, Geomorfologia, Carta di dettaglio dei movimenti franosi (o franosità reale), Uso del suolo, Idrogeologia. Sovrapponendo alla carta di cui sopra la carta della franosità reale si sono delimitate le frane attive e quiescenti e le diverse classi di suscettività; le prime vengono assegnate ad una classe a sé (SUSCETTIVITA' MOLTO ALTA) mentre le seconde vengono direttamente inserite in classe di suscettività ALTA.

3.5.4.5. *valutazioni idrauliche*

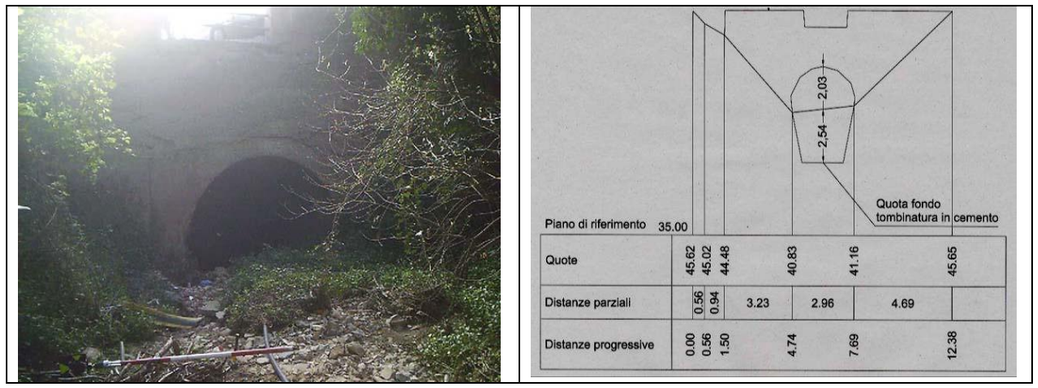
Per quanto riguarda le **valutazioni idrauliche,** nel PdB sono stati esaminati i tratti terminali tombinati del Rio Fosso Vecchio e del Rio Fasce Grasse, e ne è stata determinata l'insufficiente sezione idraulica già in caso di portate con tempo di ritorno T = 50; ciò comporta un rischio molto elevato di esondazione nei tratti interessati dalle tombinature.

Corso d'acqua	Superficie bacino [Km.^{2}]	Classe bacino	Longitudine Gradi Sessagesimali	U_A	Portata [m^3 s^{-1}]		
					T=50 anni	T=200 anni	T=500 anni
Rio Fascegrasse	1	D	8°10'00''	4.70	16	24	28

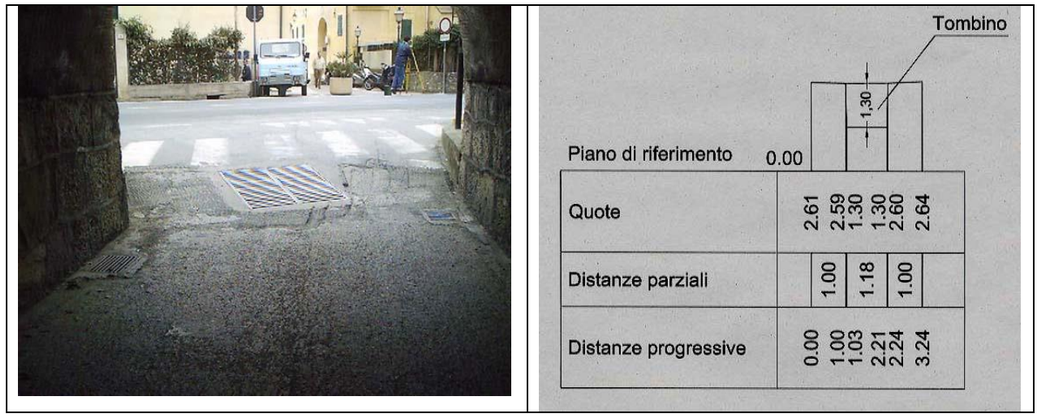
Valori delle portate al colmo di piena per il Rio Fasce Grasse (C.T.P. seduta del 11/09/2003)



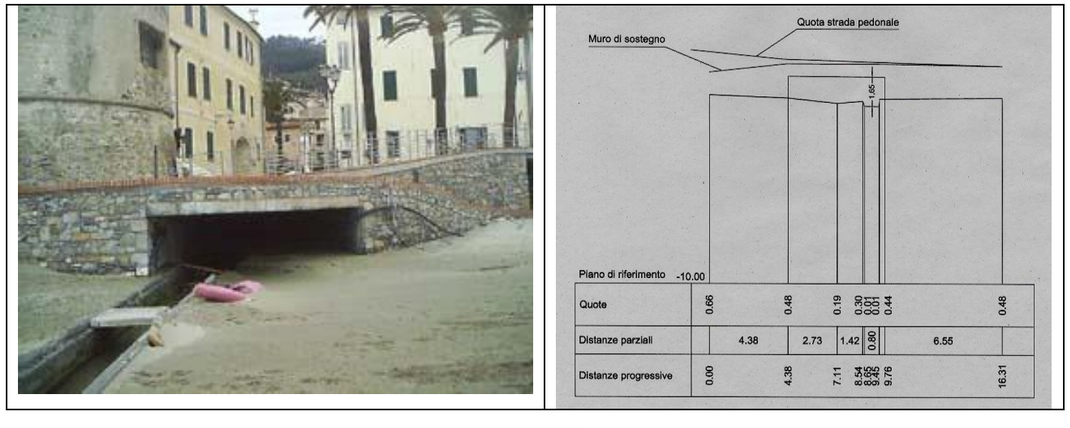
Rio Fosso Vecchio, particolare e rilievo dell'imbocco della tombinatura



Rio Fasce Grasse, particolare e rilievo dell'imbocco della tombinatura



Rio Fasce Grasse subito a valle della confluenza. Particolare
Rilievo del tombino in prossimità del rilevato ferroviario: il rio scorre al di sotto del piano stradale



Rio Fasce Grasse, particolare e rilievo dello sbocco a mare

Di seguito si riportano i parametri scelti per la sezione di chiusura interessata dallo studio ed i valori di portata risultanti.

BACINO	CLASSE	AREA	LONG. Gradi sessagesimali	UA	Q50 adottata	Q200 adottata	Q500 adottata
Rio Fasce Grasse (sezione confluenza Fosso Vecchio)	D	0.4	8° 10'	4.70	7	10	12
Rio Fosso Vecchio (sezione a monte confluenza con Rio Fasce Grasse)	D	0.5	8° 10'	4.70	8	12	14
Rio Fosso Vecchio (sezione alla foce)	D	1	8° 10'	4.70	16	24	28

Nel PdB si è proceduto all'evidenziazione delle criticità emerse sulla carta delle aree inondabili. Vista l'evidente difficoltà a tracciare le aree inondabili a causa dell'impossibilità di ottenere dati topografici di dettaglio in relazione all'effettiva geometria delle tombinature, è stata indicata sulla carta delle aree inondabili una criticità in prossimità del percorso dei tratti coperti.

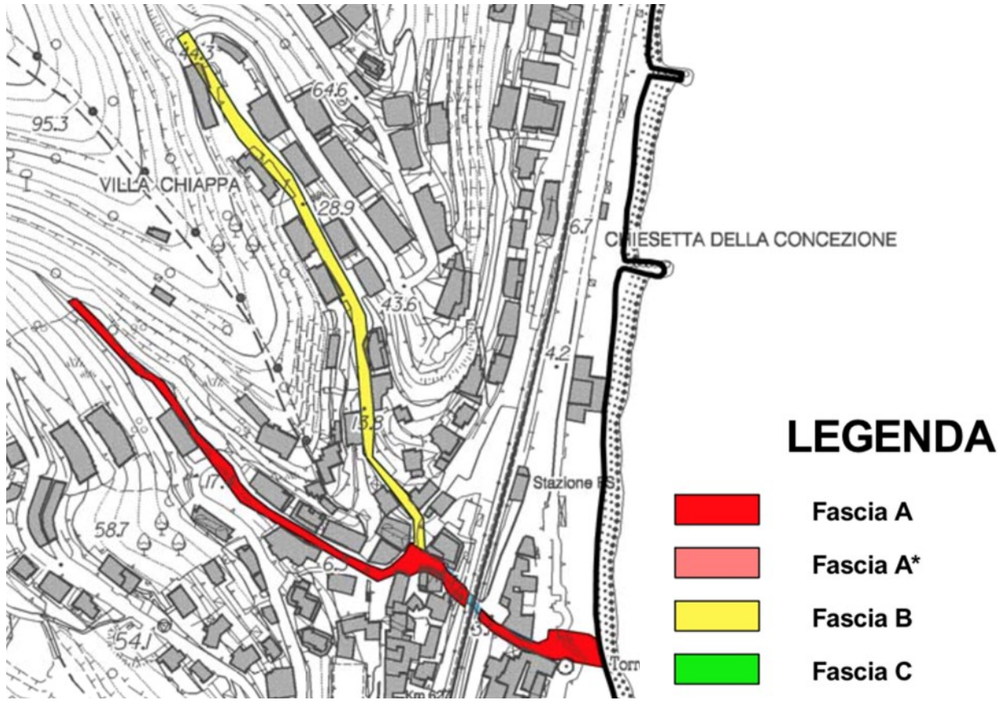
Per quanto riguarda il territorio comunale di Laigueglia, nell'ambito del PdB è stato esaminato anche il caso del **Rio San Sebastiano**, il cui bacino imbrifero del rio San Sebastiano misura una superficie inferiore al mezzo km^2, ed è ubicato nella parte a ponente della città di Laigueglia, nella zona omonima di regione San Sebastiano.
Il corso d'acqua che in assenza di precipitazioni risulta asciutto, è tombinato nell'attraversamento di via Monaco da una griglia raccordata ad un pozzetto di raccolta mediante un tubo di diametro 15 cm.

Il versante sovrastante a via Monaco, che non è compreso nel bacino imbrifero del rio S. Sebastiano, si estende fino allo spartiacque principale ed è caratterizzato dall'assenza di linee di impluvio. Le precipitazioni defluiscono mediante ruscellamento diffuso lungo le linee di massima pendenza del versante, scarsamente trattenute dai versanti di origine antropica, che risultano in gran parte trascurati.

La realizzazione del tracciato di via Monaco ha comportato una cesura nell'assetto idrologico del versante, creando una sorta di cunettone in grado di intercettare tutti i deflussi provenienti da monte, che defluiscono principalmente lungo la strada per la mancanza di adeguate regimazioni.

Sulla base delle verifiche idrauliche sono state individuate le aree inondabili per le portate al colmo di piena relative ai tempi di ritorno di 50, 200 e 500 anni. Sulla base di tale determinazione, secondo i criteri dell'Autorità di bacino regionale, è stata prodotta la ***Carta delle Fasce di Inondabilità***, con la determinazione delle tre fasce:

- Fascia A, aree perifluviali inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T=50 anni.
- Fascia B, aree perifluviali, esterne alle precedenti, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T=200 anni.
- Fascia C, aree perifluviali, esterne alle precedenti, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente a periodo di ritorno T= 500 anni o, se più estese, aree storicamente inondate.



Le Normative del Piano di Bacino - alle quali si rimanda - si riferiscono alla zonizzazione in classi riportata nella cartografia di riferimento, in particolare la Carta di Suscettività al dissesto e la Carta delle Fasce inondabili.

Il concetto di criticità sotto l'aspetto idraulico può essere inteso, per i piccoli bacini, come analisi delle situazioni attuali con particolare riferimento ai brevi ed intensi eventi di pioggia, caratteristici nel nostro territorio durante la stagione autunnale.
Tutti i rii minori all'interno di questo ambito presentano caratteristiche molto simili tra loro; infatti la loro massima estensione nella direzione perpendicolare alla costa raramente supera il chilometro, presentando però elevati dislivelli tra la sommità del bacino e lo sbocco a mare. Nella maggior parte dei casi la pesante urbanizzazione della fascia costiera ha relegato questi rii in tombinature di dimensioni insufficienti e prive di opere di regimazione e di controllo del trasporto solido a monte.

3.5.4.6. Piano di Bacino stralcio sul rischio idrogeologico - Piano interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico: RIO FASCE GRASSE e RIO FOSSO VECCHIO

Le principali criticità idrauliche del bacino La Liggia sono legate alla limitata ampiezza delle sezioni delle coperture in cui i rii scorrono nei tratti urbani prima di sfociare in mare.
Spesso all'insufficienza delle tombinature si accompagna una scarsa pulizia dell'alveo e in alcuni casi una singolare sezione di sbocco a mare in corrispondenza di stabilimenti balneari.

Nelle attuali coperture si sono riscontrate, infatti, situazioni sia di progetto sia di manutenzione altamente insufficiente per le quali sono oggi necessari interventi per mitigare il rischio attuale pari a R4.
Gli interventi per la riduzione del rischio idraulico devono pertanto tenere conto delle seguenti prescrizioni:

- realizzazione di locali interventi di allargamento e/o adeguamento delle sezioni di deflusso delle tombinature, specie nelle sezioni più critiche;
- realizzazione, nella parte a monte della tombinatura, di opere di regimazione delle acque e di dispositivi di ritenzione del materiale trasportato dalle piene o di briglie selettive;
- eliminazione degli attraversamenti in alveo (es. tubazioni, scale) che limitano la sezione di deflusso disponibile;
- interventi alle foci ed in particolare nelle sezioni di sbocco sulla spiaggia volti al miglioramento del deflusso della portata abbattendo gli ostacoli che limitano la sezione libera.

I Rii Fasce Grasse e Fosso Vecchio sono interamente tombinati nella zona abitata del Comune di Laigueglia. Vengono proposti interventi strutturali da valutare in sede di studio di dettaglio e di progettazione, con una stima dei costi di 2.000.000,00 € [*Approvazione con D.C.P. n° 47 del 25/11/2003 - REV. Approvata con D.G.P. N° 88 del 10/06/2013*]

3.5.4.7. Ricadute sullo schema di PUC a livello di Rapporto preliminare sull'ambiente

La pianificazione di bacino individua gli strumenti urbanistici comunali come sede finale di attuazione delle proprie disposizioni in materia di prevenzione del rischio idrogeologico e, contestualmente, sede più adeguata di approfondimento ed eventuale revisione del quadro di pericolosità idraulica e geomorfologica.
La carta geologica a corredo degli strumenti urbanistici comunali, in conformità con quanto disposto per la pianificazione di bacino in ambito regionale, in linea di continuità con la nota circolare 2077 del 27.04.1988, è costituta da un elaborato a carattere formazionale con eventuali richiami di tipo litologico.

I contenuti di questo elaborato derivano direttamente dalla cartografia di piano di bacino, e dovranno essere opportunamente rivisti ed integrati -ai sensi della DGR.1745/2013.-con i più recenti rilievi per le aree coperte da cartografia CARG o CGR. Con conseguenti rivisitazioni della cartografia geolitologica di PdB. e per induzione le carte derivate ed in ultimo le perimetrazioni della Carta di Suscettività al dissesto, nonché le informazioni di base sulle quali appoggia anche la Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS)
Sono già in corso le attività di approfondimento e di indagini in sito al fine di ricostruire il quadro di riferimento dei Rischi più adeguato per l'elaborazione della Normativa geologica e della Struttura del PUC.

3.5.5. *Piano energetico regionale*

Il Piano energetico ambientale regionale [PEAR 2014-2020] è lo strumento di attuazione della politica energetica regionale; definisce, nel rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e in accordo con la pianificazione regionale in materia di inquinamento atmosferico. La strategia energetica regionale al 2020 delineata nel PEAR si pone come obiettivi prioritari quelli di promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, in un quadro volto a sostenere la competitività del sistema produttivo regionale e la sostenibilità ambientale.
Gli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili consentono di delineare uno scenario di consumi finali da fonti rinnovabili al 2020 di circa 373 ktep.
Il PEAR individua quindi una serie di obiettivi generali in termini di produzione di energia da

TIPOLOGIA DI FONTE RINNOVABILE (FER-E e FER-C)	Situazione 2011		Scenario di Piano	
	Potenza Installata [MW]	Produzione di energia rinnovabile [ktep]	Potenza Installata [MW]	Produzione di energia rinnovabile [ktep]
Fotovoltaico	53,6	3,7	220	23
Eolico	23,1	4,2	250	43
Idroelettrico	84,3	19	110	26
Biogas	19,6	10,7	31	16
Biomassa	450,7	46,5	1750	181
Solare Termico	15,0	0,9	100	6
Pompe di calore	1400	53,0	2100	79 (*)
		138		**373**

fonti rinnovabili e di incremento dell'efficienza energetica negli edifici e nelle imprese, a cui si aggiungono obiettivi di carattere trasversale quali la comunicazione, l'informazione e la formazione sui temi energetici valorizzando il ruolo dei singoli territori e la partecipazione attiva dei Comuni per la sua attuazione attraverso azioni di sostegno e governance riferite ad iniziative quali il Patto dei Sindaci e allo sviluppo di progetti in ambito Smart Cities. L'attuazione delle strategie regionali in materia di efficienza energetica stimano una riduzione dei consumi finali lordi pari a circa 332 ktep che porterebbero ad un CFL di circa 2.640 ktep.

[ktep]	Scenario BAU	Scenario di Efficienza Energetica
CFL 2020 - Liguria	2.972	2.640

Si rinvia al ***Capitolo 2*** del presente ***Rapporto Ambientale Preliminare*** per le azioni normative e di regolamentazione che il Comune di Laigueglia sta attivando ed attiverà sul tema "Energia" in rapporto allo stato dell'ambiente.

3.5.6. *Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria*

Il piano ha lo scopo di conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee, entro i termini temporali dalle stesse previsti; la diminuzione delle concentrazioni in aria dei diversi inquinanti, nei diversi ambiti di territorio regionale nei quali si registrano valori di qualità dell'aria prossimi ai limiti, con particolare attenzione alle problematiche maggiormente emergenti, quali produzione di ozono troposferico, emissioni di polvere fine, benzene ed idrocarburi, la prevenzione dell'aumento indiscriminato dell'inquinamento atmosferico, in riferimento alle porzioni del territorio regionale nelle quali, al momento attuale, i valori di inquinamento sono al di sotto dei limiti, ma nelle quali si può ipotizzare un'evoluzione peggiorativa in termini di incremento dei carichi inquinanti e conseguente peggioramento della qualità dell'aria, ponendo particolare attenzione alle componenti ambientali ed alle aree maggiormente sensibili all'inquinamento.
Per quanto concerne le misure di miglioramento della qualità dell'aria, dovranno essere predisposti dalla Regione e dagli enti locali interventi" e indirizzi la cui tipologia principale sarà rivolta, prioritariamente ai trasporti, in quanto alla mobilità sia urbana che extraurbana è imputabile, quasi per tutte le zone, la maggior fonte di emissioni.
Con riferimento al rapporto con gli strumenti di pianificazione, è stato sancito il principio che il Piano di qualità dell'aria rappresenta indirizzo e supporto in relazione alla pianificazione territoriale regionale provinciale e comunale, nonché relativamente agli atti di pianificazione e programmazione dei trasporti, dell'energia, dell'edilizia, dello smaltimento dei rifiuti e, per gli aspetti legati alla prevenzione, della lotta agli incendi boschivi.

Si rinvia al ***Capitolo 2*** del presente Rapporto Ambientale Preliminare per la verifica della rispondenza alle indicazioni normative e di regolamentazione del risanamento e tutela della qualità dell'aria in rapporto allo stato dell'ambiente, alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate (ex punto 5 all.B l.r.32/2012)

3.6. la pianificazione ed i vincoli a livello provinciale

Si riporta di seguito una sintesi degli obiettivi strategici di area vasta enunciati dal PTCp mettendo in evidenza (colore azzurro) quelli di particolare interesse per l'ambito territoriale in cui ricade il Comune di Laigueglia

3.6.1. obiettivi strategici di area vasta

3.6.1.1. Energia e Inquinamento

La riorganizzazione del comparto energetico: sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili.

a. Sviluppare azioni di programmazione e di pianificazione territoriale in campo energetico che abbiano come risultato principale il contenimento delle emissioni inquinanti in riferimento alle risoluzioni adottate in occasione del Protocollo di Kyoto ed alle indicazioni contenute nel Piano Energetico Ambientale della Regione Liguria (PEAR).
b. Superare le politiche settoriali in campo energetico.
c. Aumentare l'efficienza energetica degli impianti e delle reti di distribuzione dell'energia.
d. Raggiungere il 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili attraverso la promozione della domanda di energia termica di origine solare, la valorizzazione energetica delle biomasse, delle risorse eoliche, idriche e dei rifiuti.
e. Promuovere lo sviluppo di sistemi territoriali ambientalmente certificati (EMAS o ISO 14001).
f. Promuovere imprese multiutilities, ambientalmente certificate, in grado di fornire un'ampia gamma di servizi: energia, teleriscaldamento, acqua, smaltimento dei rifiuti, servizi ambientali e logistica.
g. Promuovere lo sviluppo di imprese fornitrici di servizi energetici (ESCO Energy Service Companies).
h. Promuovere la distribuzione del gas naturale sulle reti minori per favorire la metanizzazione delle frazioni e dei piccoli centri urbani.
i. Evidenziare nell'entroterra della Provincia di Savona, aree con potenzialità eoliche localizzate in corrispondenza di crinali e rilievi montuosi.

3.6.1.2. Infrastrutture - La riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo

a. Riorganizzare il sistema infrastrutturale costiero nelle sue due componenti strettamente connesse: l'Aurelia bis e l'Autostrada dei Fiori per il trasporto su gomma; realizzare un nuovo sistema di trasporto pubblico in sede propria e lo spostamento a monte delle infrastrutture ferroviarie.
b. Realizzare l'Aurelia Bis per il tratto Albissola-Savona con funzioni di strada extraurbana che assorbe i flussi di traffico che oggi percorrono l'Aurelia e con caratteristiche tecniche e di tracciato atte a contenere l'impatto ambientale, i costi ed i tempi di realizzazione;
c. Verificare la possibilità di utilizzo dell'Autostrada per il traffico locale, nei giorni feriali quando presenta ancora alcuni margini di capacità, attivando forme agevolate-convenzionate di abbonamenti, per attenuare la pressione sull'Aurelia.
d. Sviluppare il progetto di un sistema di trasporto pubblico innovativo per l'intero ambito costiero provinciale che può rappresentare uno degli interventi infrastrutturali qualificanti e strutturante per un nuovo modello di mobilità che può risolvere le attuali criticità di inquinamento, di congestione, di carenza di parcheggi e che può consentire il contenimento del fabbisogno di nuove infrastrutture stradali. Tale sistema di trasporto può utilizzare sedimi ferroviari dismessi dove questi non rappresentano una barriera, o può utilizzare parte della sede stradale, possibilmente in sede propria.
Valutare l'inopportunità di utilizzo degli interi sedimi ferroviari dismessi in quanto molti manufatti costituiscono oggi pesanti vincoli alla continuità urbana e all'accesso al mare e rappresentano nell'immaginario collettivo elementi contrastanti con la qualità urbana ed ambientale del litorale.
Alcuni di questi manufatti sono per altro sovradimensionati per i nuovi sistemi di trasporto pubblico leggeri che mirano a riqualificare gli ambiti urbani attraversati e non rappresentano elemento di barriera, bensì un elemento di integrazione e di percezione del territorio naturale ed antropizzato.

3.6.1.3. Turismo

Innovazione del sistema turistico costiero

a. Passare dal concetto di prodotto turistico a quello di sistema locale di offerta turistica attraverso il coordinamento della pluralità di elementi (ricettivi, fuori albergo, naturalistici, ambientali, storici, culturali, infrastrutturali, ecc...) diffusi sul territorio.
b. Allungare la stagione balneare e sviluppare la domanda extra-balneare con l'individuazione di nuovi target di domanda connessi all'ampliamento della gamma di prodotti turistici offerti sul territorio provinciale sulla base delle specializzazioni evidenti in ciascun ambito provinciale.
c. Potenziare la gamma dei prodotti offerti con valorizzazione dei fattori di potenziale turistico presenti in ciascun territorio (come, ad esempio il clima, l'ambiente e la tradizione) e, quindi: turismo delle produzioni tipiche; turismo sportivo e paesaggistico; turismo del benessere fisico; turismo della terza età; turismo congressuale.
d. Riqualificare l'offerta ricettiva dei centri costieri minori.
e. Riqualificare le strutture esistenti, non solo con interventi di riammodernamento, ma anche individuando nuove formule ricettive che consentano di "catturare" target diversi e aggiuntivi di consumatori turistici.
f. Promuovere la formazione di piani e programmi per la riqualificazione e lo sviluppo delle strutture turistico ricettive anche nell'ambito di progetti integrati da recepirsi nei Piani Urbanistici Comunali intesi a:
g. favorire gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture esistenti nonché di trasformazione nei casi di impossibilità di adeguamento alle norme ed a standards qualitativi o di esigue dimensioni delle strutture tali da non renderne economica la gestione;
h. sviluppare ed articolare l'offerta complessiva di nuove strutture ricettive differenziata secondo le diverse tipologie e categorie;
i. reperire gli spazi ed i servizi pubblici connessi agli ampliamenti delle strutture esistenti ed alla creazione di nuove aziende turistico ricettive.
j. Favorire gli interventi a supporto del mercato turistico: interventi a carattere infrastrutturale viario ed autostradale e telematico, interventi di infrastrutture puntuali, come parcheggi; la realizzazione di un sistema di porti ed approdi turistici attrezzati, piste ciclabili, percorsi pedonali, passeggiate, sentieri, sistemi di trasporto pubblico innovativi.
k. Sviluppare un'azione di marketing territoriale che valorizzi le opportunità offerte dal PTC nel campo degli interventi per il potenziamento dell'offerta turistica.
l. Sostenere le misure e gli interventi in materia di protezione dell'ambiente e della natura per la valorizzazione e la funzione ricreativa e turistica del territorio e del paesaggio.
m. Effettuare azioni di coordinamento e di verifica sotto il profilo ambientale e funzionale degli interventi per nuovi porti turistici e per le strutture minori per la nautica.
n. Risolvere le principali problematiche presenti sul tratto costiero ligure mediante:
- la tutela e la valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa con valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale;
- la riorganizzazione e la riqualificazione dei tratti costieri urbanizzati;
- la difesa del litorale dall'erosione marina ed il ripascimento degli arenili;
- lo sviluppo della fruizione pubblica e dell'utilizzo turistico e ricreativo della zona costiera;

- il riuso, in forma integrata e coordinata, dei tratti di ferrovia dismessi o da dismettere lungo la costa;
- il miglioramento delle condizioni della viabilità costiera.

o. Tutelare e recuperare il fronte mare e favorire processi di rinaturalizzazione di fasce costiere.

3.6.1.4. Energia e Inquinamento

La valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio.

a. Stabilire le misure per un "progetto di paesaggio" che si articoli per sistemi locali valorizzando gli elementi di identità che configurano un territorio e lo distinguono dagli altri, per contrastare la sua banalizzazione. Tale politica deve altresì contribuire a garantire le necessarie superfici libere per l'agricoltura, per i biotopi naturali e per il bosco, così che siano nel contempo preservate le loro funzioni ecologiche e ricreative.

b. Definire i criteri di trasformazione del paesaggio attraverso la verifica, l'aggiornamento e l'approfondimento della disciplina paesistica del PTCP vigente.

c. Promuovere la qualità urbana attraverso la ricomposizione paesaggistica dei territori costieri e a forte urbanizzazione.

d. Riqualificare l'immagine e la qualità nelle aree a dominante costruita promuovendo il carattere urbano dei territori destinati agli insediamenti residenziali e commerciali, in particolare negli agglomerati urbani e riqualificando le aree industriali ed artigianali.

e. Mantenere gli spazi coltivati, preservare le attività agricole, forestali e le componenti naturali e culturali del paesaggio promuovendo il presidio ambientale e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.

f. Rafforzare la consapevolezza e la memoria storica ed i processi di riconoscimento dell'identità culturale attraverso:

- l'inventario, la catalogazione e la valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali;
- Il restauro ed il recupero dei beni storico-artistici e la loro organizzazione all'interno di itinerari tematici.

g. Conservare la risorsa "paesaggio rurale" per un'integrazione tra produzione agricola e turismo mediante:

- La promozione delle strutture per la ricerca, la formazione e l'informazione legata all'agricoltura nonchè la certificazione di qualità;
- la redazione dei Piani di assestamento forestale, sia promossi dall'Ente pubblico che da soggetti privati, tenendo comunque presente la caratterizzazione e la differenziazione dei luoghi e delle tipologie di bosco.

h. Riqualificare e bonificare con interventi di sistemazione paesistico-ambientale le aree degradate per la presenza di cave o di fenomeni di dissesto.

3.6.1.5. Riserve marine

La conservazione dell'ambiente marino costiero secondo le indicazioni dell'Agenda XXI Regionale

a. Mantenere le risorse alieutiche, attraverso la creazione di zone di ripopolamento.

b. Tutelare gli ecosistemi marini, assicurando la difesa della diversità biologica, la riduzione degli apporti inquinanti, la tutela delle aree e delle specie importanti e a rischio (comunità bentoniche, cetacei, fanerogame marine).

c. Gestire la fascia costiera, con particolare riguardo alla riduzione e miglioramento degli scarichi, al ripristino della naturalità dei fiumi (trasporto di sedimenti) e delle foci fluviali, alla limitazione delle opere rigide di difesa a mare, al controllo dell'urbanizzazione delle coste.

d. Arrestare l'erosione e determinare una situazione d'equilibrio, con politiche di ripascimento con interventi mirati; materiale selezionato, studio di fattibilità di opere a terra per la difesa degli arenili; valutazione sugli effetti di erosione sulla costa dovute alla presenza di porti; erosione dei litorali dovuta ad opere a mare (porti turistici etc).

e. Realizzare impianti di depurazione delle acque nei Comuni costieri adeguati alle portate stagionali secondo le indicazioni dei Piano Stralcio per la Qualità delle Acque e prescrizioni che impongono ai Comuni l'adeguamento dei rispettivi Piani alle previsioni degli interventi.

f. Creare le riserve marine e regolamentare e razionalizzare la pesca.

g. Favorire l'aumento delle superfici delle praterie di Posidonia, e in generale delle comunità bentoniche di fondale.

h. Concentrare i punti di sbarco degli olicombustibili con maggiori sistemi di sicurezza e controllo degli scarichi a mare di residui di petroli delle navi e definire i piani di sicurezza per gli incidenti.

i. Tutelare le aree di sponda dei fiumi e favorire i processi di rinaturazione degli alvei.

3.6.1.6. Sicurezza territoriale

Promozione delle condizioni della sicurezza territoriale

3.6.1.7. La difesa del suolo

a) Tutelare la salute e l'incolumità dei cittadini, e salvaguardare le condizioni di sicurezza delle attività antropiche nelle aree già oggi insediate e che ricadono entro zone in cui sussistono pericoli naturali (inondazione, frane, rischio sismico).

b) Perfezionare il grado di conoscenza dei meccanismi che presiedono ai singoli fenomeni naturali e della loro distribuzione sul territorio, allestendo ed aggiornando un censimento dei territori soggetti a pericoli naturali.

c) Predisporre i necessari provvedimenti pianificatori per evitare insediamenti in zone critiche e fissare le condizioni per un adeguato uso del suolo in tali zone.

d) Attuare le indicazioni, le prescrizioni dei Piani di Bacino e gli interventi di risanamento e prevenzione previsti.

e) Coordinare l'azione e gli interventi dei Piani di Bacino con le previsioni degli strumenti di pianificazione ambientale e territoriale con particolare riferimento ai progetti integrati d'ambito del PTC.

f) Garantire uniformità e qualità di giudizio della macrozonizzazione sismica, attraverso lo sviluppo di una ricerca condotta alla scala e con la strumentazione idonea, e da personale specializzato, che possa fornire esiti di buona qualità.

g) Determinare l'entità e la tipologia delle limitazioni all'insediamento imposte dalle condizioni fisiche, in relazione alle condizioni di rischio sismico.

h) Sviluppare azioni integrate di monitoraggio ambientale.

3.6.1.8. La difesa del suolo- Obiettivi rischio sismico

a) Verificare che siano svolte indagini geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi per i Comuni soggetti a rischio sismico e che tali indagini siano integrate con le "mappe di rischio" di cui alla legge regionale 21/7/1983;

b) Coordinare Amministrazioni Pubbliche, Protezione Civile e popolazione (cittadini) per predisporre le mappe di rischio, realizzare programmi di previsione, prevenzione e piani di emergenza;
c) Organizzare strutture permanenti di protezione civile, assicurando per queste strutture una reperibilità continuativa;
d) Promuovere una politica di prevenzione.

3.6.1.9. La prevenzione e la riduzione dei Carichi ambientali - Obiettivi generali

a) Tutelare l'ambiente nelle sue diverse componenti biotiche (flora e fauna) e abiotiche (acqua, aria e suolo).
b) Contrastare la tendenza al degrado nei campi del suolo, delle acque e dell'aria coordinando le politiche settoriali tra di loro e le attività di incidenza settoriale.
c) Assoggettare ad una valutazione di compatibilità ambientale ogni nuovo rilevante progetto di utilizzo e di trasformazione del territorio applicando la normativa vigente in materia di VIA.
d) Promuovere studi e ricerche scientifiche sull'evoluzione delle componenti ambientali e informare sui risultati.
e) Attuare le politiche e gli obiettivi dell'Agenda XXI regionale.

3.6.1.10. La prevenzione e la riduzione dei Carichi ambientali - Obiettivi settoriali

a. Applicare e sviluppare gli obiettivi definiti dall'Agenda XXI regionale e dalla collegata pianificazione nazionale.
b. Conseguire il miglioramento della qualità dell'aria per i diversi inquinanti, negli ambiti di territorio provinciale dove si registrano i carichi inquinanti più elevati o i livelli di inquinamento maggiori, riguardanti sia le sorgenti fisse sia quelle mobili, con particolare attenzione alle problematiche emergenti quali produzione di ozono troposferico, emissioni di IPA, benzene, PM10 e gas serra promuovendo la metanizzazione dei nuovi e degli esistenti impianti termoelettrici.
c. Prevenire l'aumento dell'inquinamento atmosferico in riferimento alle porzioni del territorio provinciale nelle quali si può ipotizzare un'evoluzione peggiorativa in termini di incremento dei carichi inquinanti e conseguente peggioramento della qualità dell'aria ponendo particolare attenzione alle componenti ambientali ed alle aree maggiormente sensibili all'inquinamento atmosferico o comunque da sottoporre a particolare tutela.
d. Conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra.
e. Limitare l'aumento della produzione di energia elettrica della Provincia da fonti tradizionali per controbilanciare l'aumento di produzione elettrica da biomasse e rifiuti.
f. Ridurre il traffico urbano mediante l'introduzione di: meccanismi di pedaggio per l'accesso ai centri storici delle città e conseguente riduzione del trasporto passeggeri su strada ("car pooling" e "car pricing"), estensione delle zone di sosta a pagamento, ulteriore chiusura dei centri storici.
g. ridurre la pressione dovuta al traffico merci su gomma sulle autostrade e incrementare il trasporto su treno in maniera da stabilizzare i flussi di autoveicoli merci ai livelli del 1995 riorganizzando l'attuale rete ferroviaria e costruendo nuovi centri intermodali per il traffico merci.
h. Potenziare la lotta agli incendi boschivi (riconduzione al PEAR sfruttamento delle biomasse).

3.6.1.11. Acqua - L'uso sostenibile della risorsa idrica i

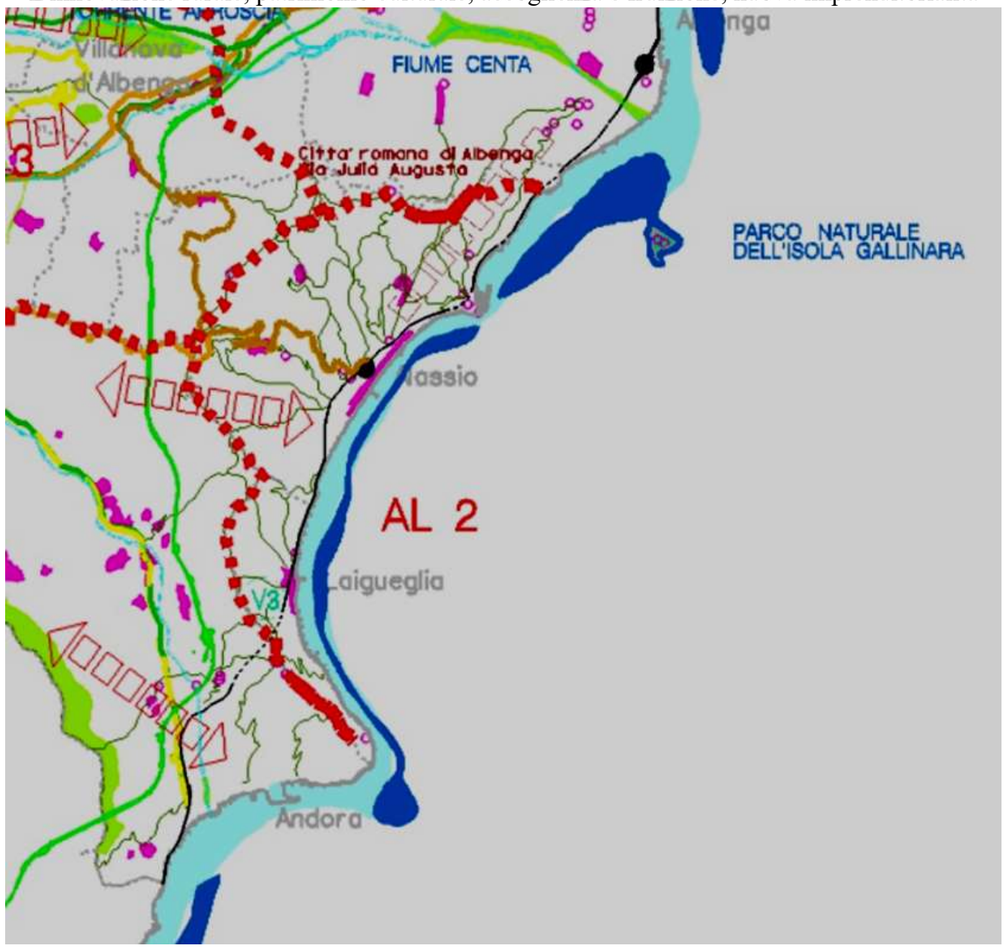
a) Prevenire e ridurre l'inquinamento dei corpi idrici.
b) Tutelare le acque superficiali e sotterranee da emissioni nocive con adeguati provvedimenti pianificatori.
c) Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati attuando le misure del piano d'ambito con particolare riferimento ad eventuali aree in crisi.
d) Garantire il deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua per alimentare falde e quali componenti del paesaggio.
e) Mantenere la naturalità dei corsi d'acqua compatibilmente con le esigenze della difesa del suolo.
f) Conseguire un generale miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni delle acque destinate ad usi particolari.
g) Concorrere a perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili.
h) Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici nonché la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.
i) Individuare misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo e al riciclo delle risorse idriche in particolare per le acque superficiali.
j) Migliorare la qualità delle acque di scarico industriali e agricole.
k) Risparmiare e ridurre gli sprechi nel comparto idropotabile (buona tenuta degli impianti, eliminazione degli sprechi, campagna di informazione), irriguo ed industriale (buona manutenzione impianti interni, utilizzo di processi a minore consumo).
l) Dotare i centri abitati di adeguati impianti di depurazione degli scarichi idrici e adeguare i sistemi di fognatura.

3.6.1.12. Rifiuti - La gestione sostenibile dei rifiuti

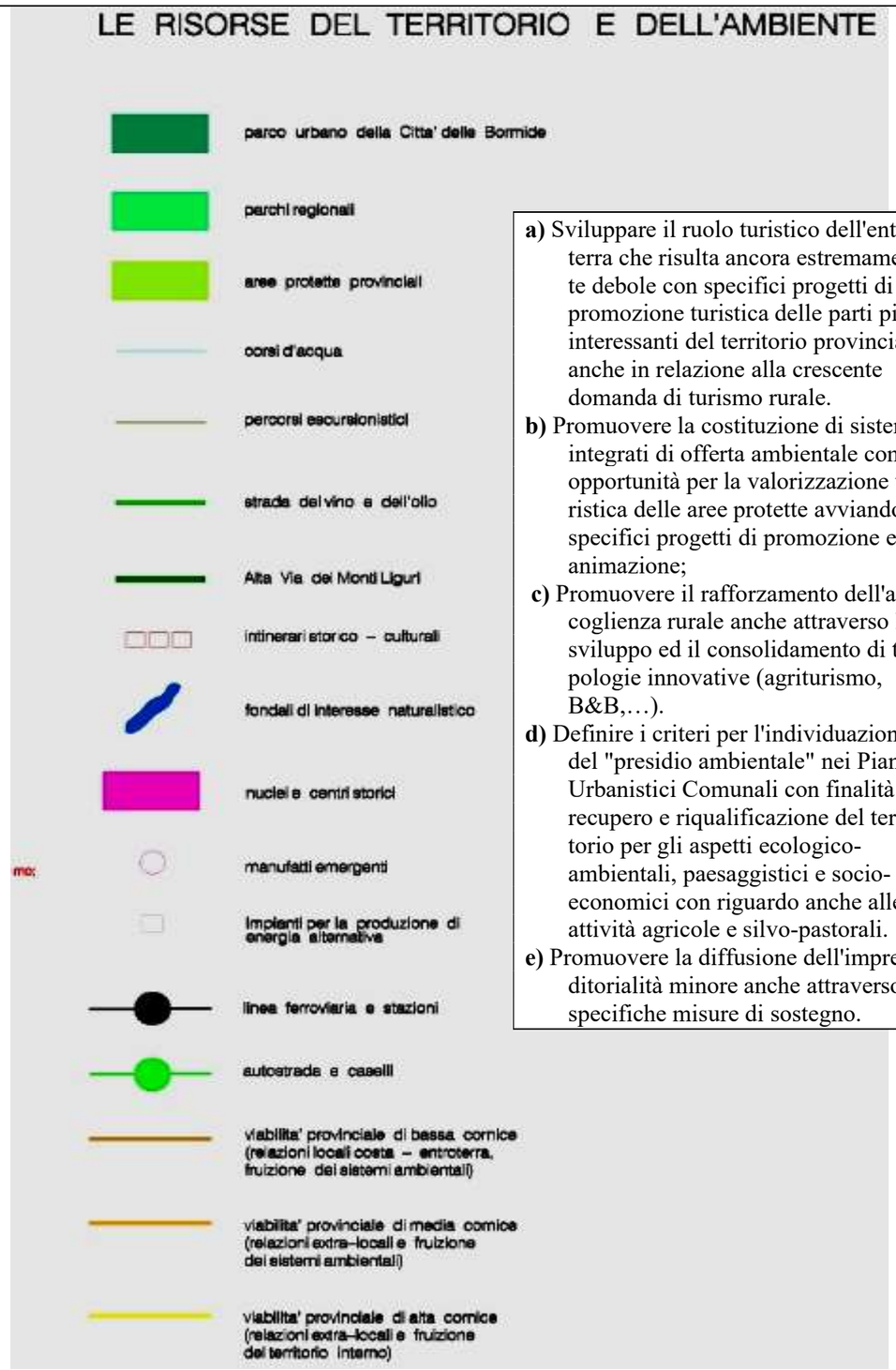
a) Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti governando la riconversione ecocompatibile dei processi produttivi dell'industria.
b) Minimizzare gli impatti ambientali degli impianti destinati allo smaltimento dei rifiuti.
c) Sviluppare il riutilizzo e la valorizzazione delle frazioni di rifiuti come risorsa energetica (sostituto di materia prima).
d) Conseguire gli obiettivi quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D. Lgs. 22/97 mediante la riorganizzazione dei servizi di nettezza ed igiene urbana (N.U. e I.U.).
e) Ridurre progressivamente lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in discarica al 25 - 30%; per il 2007 tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento; soprattutto per i rifiuti prodotti fuori dall'ambito provinciale salvaguardare le aree sensibili del territorio nella fase di localizzazione di nuovi impianti privilegiando siti a carattere produttivo ecologicamente attrezzati.
f) Contenere i costi di smaltimento anche attraverso il dimensionamento ottimale degli impianti.
g) Assicurare la coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistica.

3.6.1.13. Innovazione rurale

L'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità



Stralcio Tavola 5
Progetto integrato per l'innovazione rurale, il patrimonio culturale, l'accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia da biomasse



Legenda Tavola 5

a) Sviluppare il ruolo turistico dell'entroterra che risulta ancora estremamente debole con specifici progetti di promozione turistica delle parti più interessanti del territorio provinciale anche in relazione alla crescente domanda di turismo rurale.
b) Promuovere la costituzione di sistemi integrati di offerta ambientale come opportunità per la valorizzazione turistica delle aree protette avviando specifici progetti di promozione e di animazione;
c) Promuovere il rafforzamento dell'accoglienza rurale anche attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di tipologie innovative (agriturismo, B&B,…).
d) Definire i criteri per l'individuazione del "presidio ambientale" nei Piani Urbanistici Comunali con finalità di recupero e riqualificazione del territorio per gli aspetti ecologico-ambientali, paesaggistici e socio-economici con riguardo anche alle attività agricole e silvo-pastorali.
e) Promuovere la diffusione dell'imprenditorialità minore anche attraverso specifiche misure di sostegno.

3.6.1.14. il tema della "sostenibilità" - indicazioni di carattere generale

Il **PTCp** Provinciale definisce le seguenti indicazioni di carattere generale sul tema della "sostenibilità":

- recepimento nella strumentazione urbanistica generale comunale o nelle varianti:
  - della perimetrazione delle aree protette provinciali previste nel "Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali
  - delle indicazioni contenute nel Piano medesimo per la tutela, la fruizione attiva e la connessione ecologica delle singole aree
- realizzazione programmi GAL rivolti alla valorizzazione delle zone rurali.
- Riduzione delle emissioni in atmosfera attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili: applicazione dello sfruttamento dell'energia solare negli edifici pubblici e nelle strutture ricettive turistiche e realizzazione di centrali di energia eolica previa la necessaria verifica di fattibilità secondo i criteri e le direttive di settore relative all'idoneità dei siti (DGR n. 966 del 05.09.2002) nonché la specifica considerazione delle Aree Protette Provinciali.

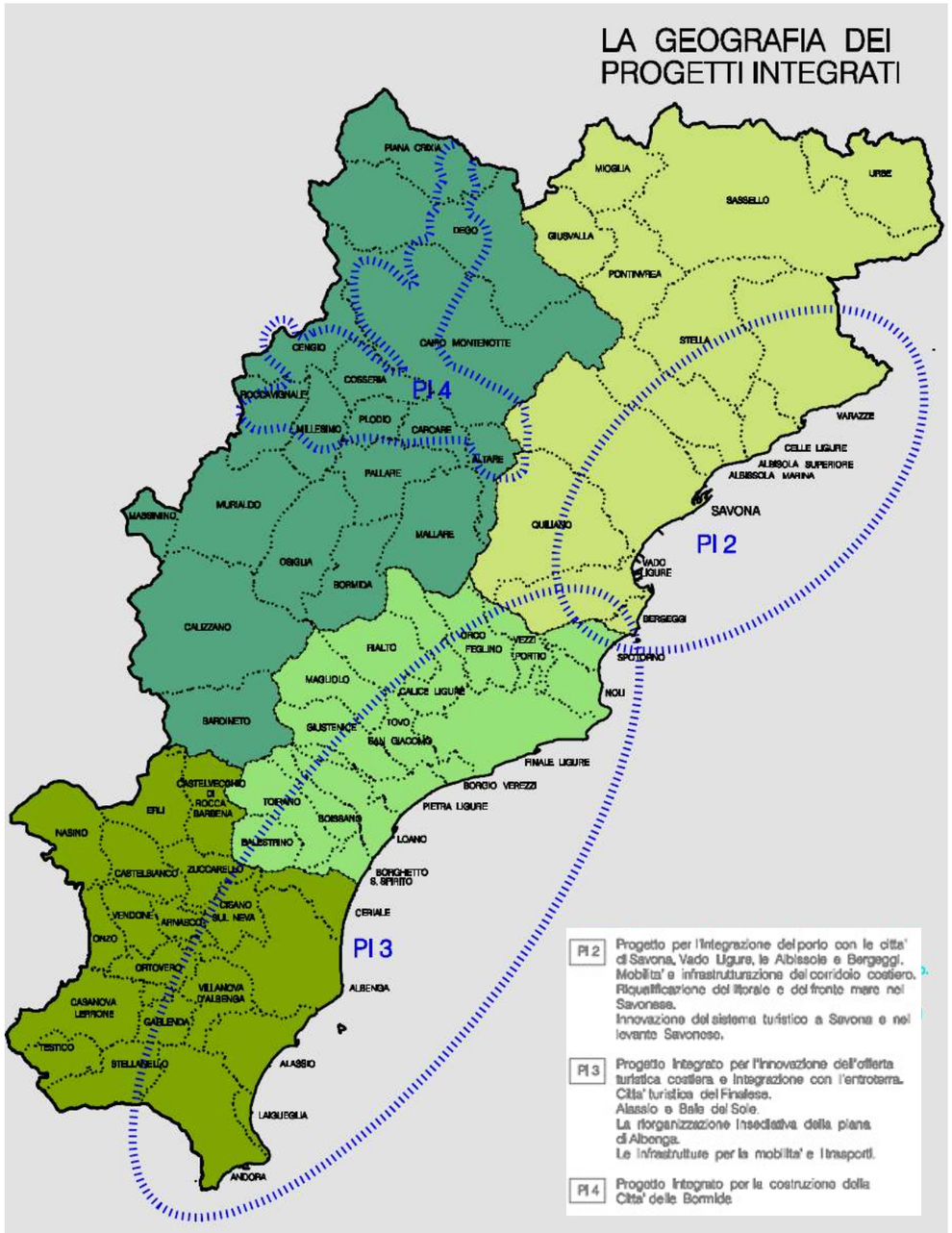
Per l'"***anfiteatro della Baia del Sole***" vengono altresì individuati i seguenti obiettivi:

- tutela dei centri di impianto storico di Alassio e Laigueglia
- tutela e valorizzazione del sistema delle ville di impianto ottocentesco
- realizzazione di un centro di eccellenza per l'osservazione del paesaggio in località Poggio con potenziamento della fruizione ricreativa e turistica dell'area;
- recupero dei percorsi naturalistici verso l'interno;
- tutela della cornice naturalistica collinare;
- definizione dei parametri di controllo e guida per intervenire sulle strutture produttive e commerciali connesse alle produzioni agricole locali;
- controllo degli interventi di ricomposizione ed integrazione del patrimonio edilizio esistente, ove la forma e le caratteristiche dei centri storici lo consentano;
- definizione dei criteri progettuali e di intervento nelle aree a margine dei centri storici, per verificare l'impatto sull'insieme ed il rapporto delle nuove previsioni con il centro storico;
- progettazione del sistema dei servizi con la finalità di rendere attrattivi i centri storici adattando il riuso del patrimonio edilizio esistente alle esigenze del vivere contemporaneo.

3.6.2. la proposta progettuale del PTCP

Il Comune di Laigueglia viene inserito nel "***Progetto Integrato PI 3A e 3B***" che si estende sui seguenti ambiti individuando i seguenti temi territoriali:

- l'innovazione dell'offerta turistica costiera e l'integrazione con l'entroterra.
- Città turistica del Finalese.
- Alassio e Baie del Sole.
- La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga.
- Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti"



In particolare, per l'ambito territoriale "Alassio e Baia del Sole" vengono **individuati i seguenti obiettivi strategici specifici** finalizzati, in particolare, a promuovere l'integrazione dell'offerta turistica della costa con l'entroterra Ingauno attraverso le seguenti AZIONI:

a. Integrazione dell'offerta turistica costiera dei Comuni di Andora, Laigueglia, Alassio con le strutture turistiche, sportive e di servizio dei Comuni interni di Villanova d'Albenga, Garlenda, Ortovero, Vendone ed Arnasco.

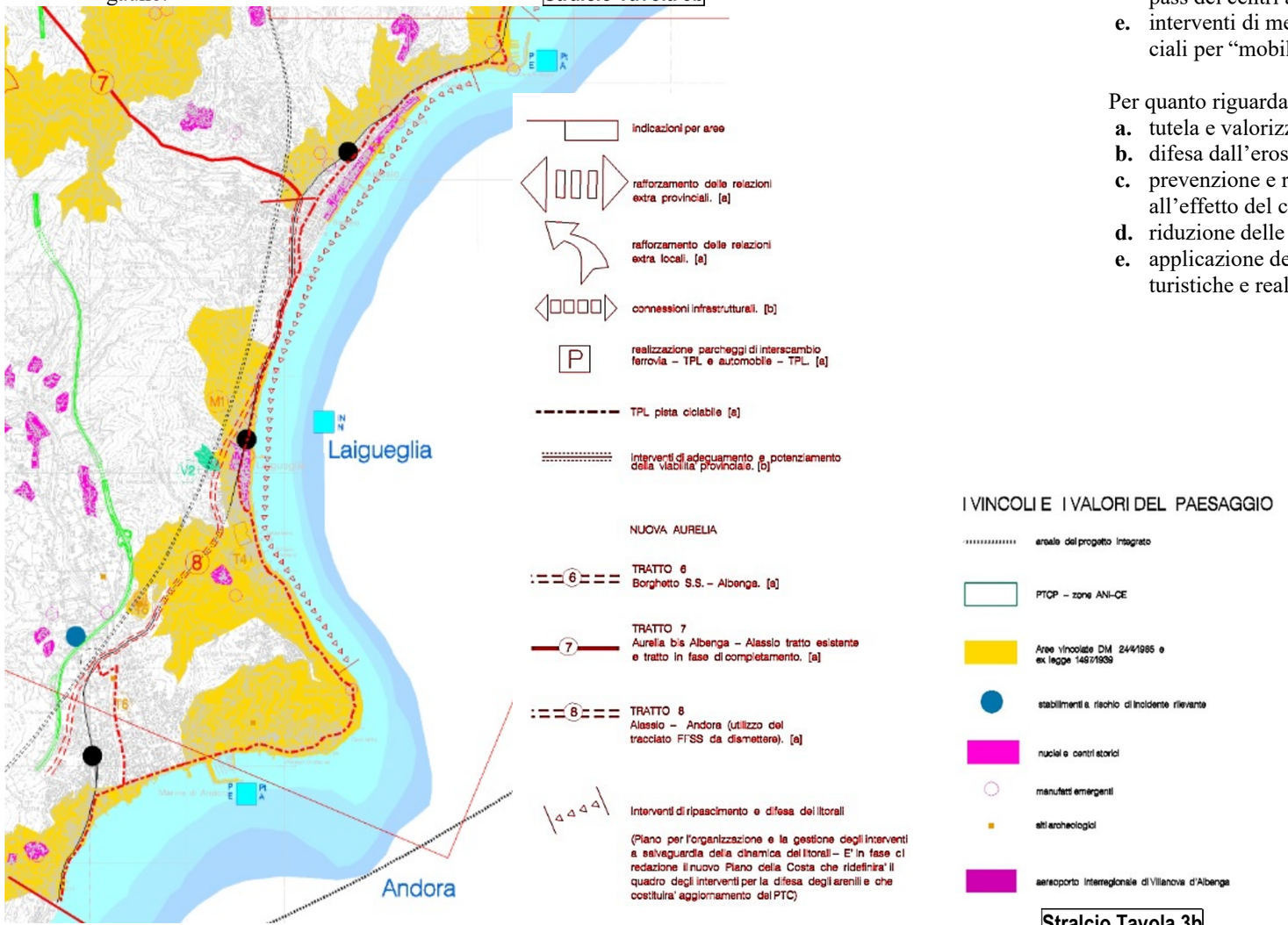
b. Realizzazione, tra Alassio ed Andora, nell'ambito del progetto per il recupero della Ferrovia da dismettere lo spostamento della SP Aurelia nel sedime ferroviario e contemporaneamente la linea di trasporto pubblico locale e la pista ciclabile utilizzando l'attuale SP Aurelia nonché creare nuovi parcheggi, spazi pubblici e percorsi con verde attrezzato, ricucire il tessuto urbano in superficie.

c. Realizzazione, nell'ambito di tale progetto, il raccordo tra la nuova Aurelia con tracciato nel sedime ferroviario ed il collegamento in galleria tra Alassio e Villanova d'Albenga, oltre ad un grande parcheggio di interscambio nell'area dell'attuale stazione.

d. Promozione di nuovi interventi per la funzione ricreativa e turistica del territorio più interno ad integrazione dell'offerta turistica costiera, promuovere le risorse paesistiche ed ambientali, del sistema insediativo originario e della coltura dell'ulivo, dei nuclei di matrice rurale, dei manufatti emergenti, degli itinerari, salvaguardando le risorse paesistiche ed ambientali presenti.

e. Redazione di un progetto per la promozione turistica delle Baie del Sole e dell'entroterra Ingauno.

Stralcio Tavola 3b



Stralcio Tavola 3b

Il tema della **MOBILITÀ** è sviluppato puntualmente: valgono definite le seguenti indicazioni:

a. realizzazione di uno studio sulla mobilità che descriva i livelli di prestazione e le criticità attuali (congestione, incidentalità e inquinamento), individui gli scenari e le priorità d'intervento sul sistema infrastrutturale in relazione alla sicurezza, alla salvaguardia urbanistico-ambientale, alla saturazione delle infrastrutture, all'indotto economico delle nuove opere;

b. spostamento a monte della linea ferroviaria e realizzazione di un sistema di trasporto pubblico innovativo con funzioni turistiche e di un itinerario pedonale e ciclabile di alto valore paesistico-ambientale quale intervento "organizzatore" dell'assetto territoriale proposto per il progetto Integrato PI3;

c. realizzazione di piste ed itinerari ciclabili per la valorizzazione e la fruizione dei territori interni;

d. potenziamento delle relazioni tra costa e territorio interno, miglioramento della viabilità locale ed extra-locale e sulle direttrici interne anche mediante interventi di puntuale variante con By-pass dei centri abitati;

e. interventi di messa in sicurezza dei tratti di viabilità pericolosi come da Accordi interprovinciali per "mobilita" viaria e ferroviaria.

Per quanto riguarda gli **ASPETTI AMBIENTALI** il PTCp propone le seguenti azioni:

a. tutela e valorizzazione dei tratti di costa di interesse paesistico, naturalistico ed ambientale

b. difesa dall'erosione marina e rinascimento dei litorali;

c. prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici con particolare attenzione all'effetto del cuneo salino

d. riduzione delle emissioni in atmosfera attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili;

e. applicazione dello strumento di energia solare negli edifici pubblici e nelle strutture ricettive turistiche e realizzazione di centrali di energia eolica.

Altrettanta importanza all'interno del progetto di Piano assume il tema della "**RIQUALIFICAZIONE URBANA ED AMBIENTALE DEL WATERFRONT**" da perseguire attraverso:

a. il recupero delle aree dismesse centrali per funzioni ed usi urbani di rango sovra comunale, eliminazione della barriera costituita dal rilevato ferroviario e ricucitura dei tessuti esistenti con nuovi spazi per verde attrezzato e parcheggi;

b. la regolazione quantitativa e qualitativa dei nuovi sistemi insediativi, riorganizzazione e potenziamento del sistema infrastrutturale a servizio degli stessi, definizione di parametri morfologici e tipologici per i nuovi insediamenti;

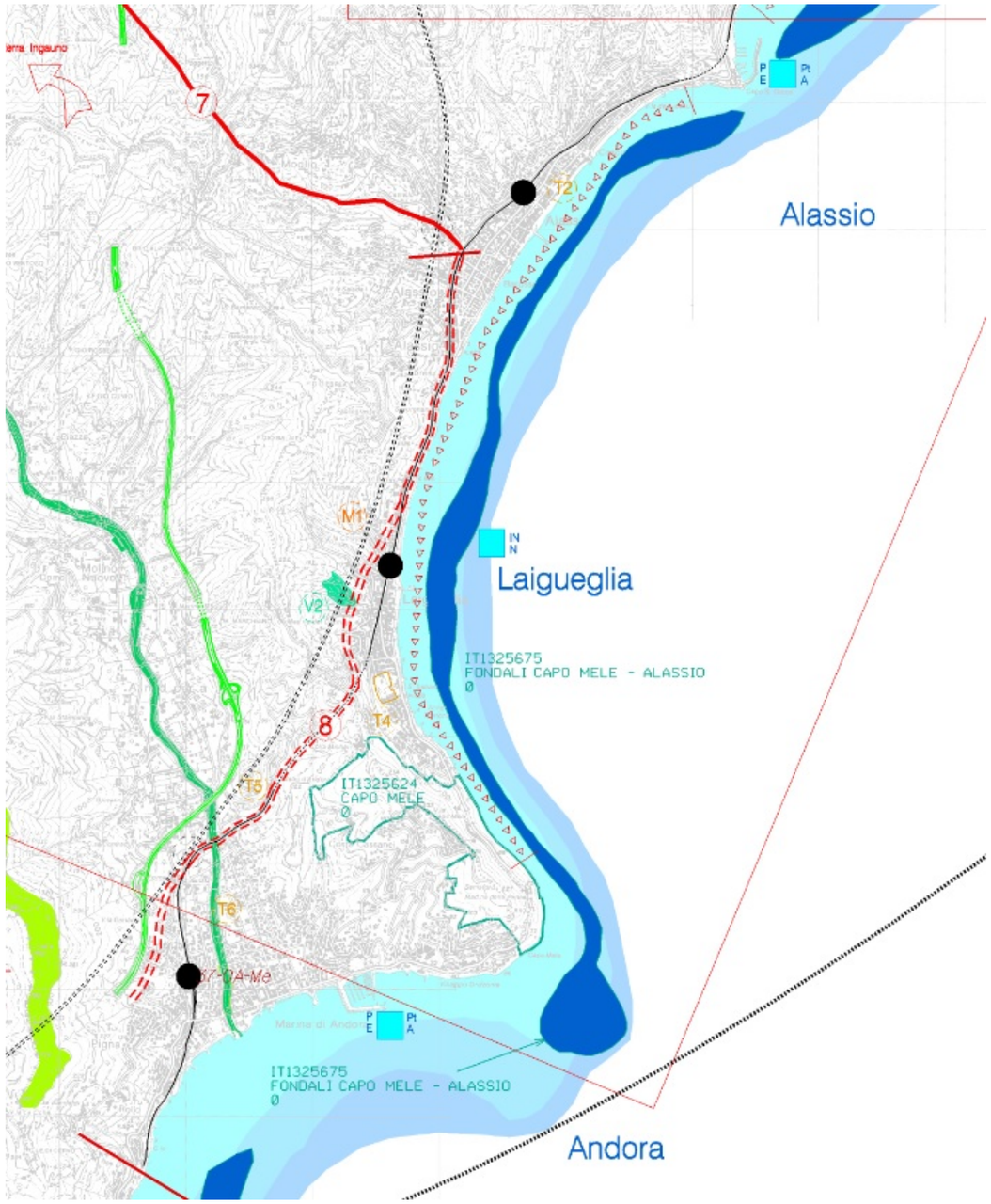
c. sviluppo dell'offerta turistica attraverso l'ampliamento e la differenziazione dell'offerta turistica,

d. previsione di nuove aree attrezzate per i camper;

e. recupero di edifici pubblici e/o collettivi a fini turistici,

f. mantenimento delle aree agricole intensive per le colture specializzate;

g. tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali e paesistiche, salvaguardia e promozione delle risorse dell'ambiente marino-costiero.





Stralcio Tavola 3b Assetto ambientale

Nelle "***risorse della progettualità***" il PTCp evidenzia l'ambito "**T4**" coincidente con un nuovo insediamento turistico nelle aree prossime al cimitero storico mentre tra gli "*interventi per il nuovo sistema del verde e delle aree protette provinciali*" individua la zona "**V2**" destinata alla realizzazione dell'accademia dell'ambiente in località Poggio.

4. CARATTERISTICHE DEL PP- Le scelte strutturali del nuovo PUC (ex punto 2 alleg. B L.R.32/2012)

4.1. Gli episodi della trasformazione

Non sono previsti distretti di trasformazione ai sensi dell'art. 29 della LUR 36/1997 e s.m.i.
In relazione alla dismissione del tracciato ferroviario, in tutte le possibili alternative a seconda degli scenari ipotizzabili, gli interventi riguarderanno le infrastrutture viarie e gli standards dei servizi pubblici e saranno realizzabili tramite l'attivazione di progetti di opere pubbliche.

4.2. il PUC quale quadro di riferimento per progetti, altre attività e PP sotto-ordinati

Le scelte strutturali del PUC di Laigueglia riguardano come ricordato al § 5.1 la casistica di intervento orientati peraltro in larga prevalenza al potenziamento infrastrutturale del Comune, al miglioramento delle urbanizzazioni primarie e secondarie, senza richiedere un'ulteriore pianificazione attuativa.

4.3. i servizi pubblici (standards urbanistici)

In generale, ma in particolare sulle tematiche dei servizi pubblici, definire i termini della risposta strutturale del PUC pone in evidenza come i singoli obiettivi esposti al §2.3, lungi dal dover essere perseguiti autonomamente attraverso l'articolazione delle azioni in maniera separata ed estemporanea, debbano dialogare fra loro e costituire uno scenario integrato e sinergico, dove le diverse azioni si influenzano reciprocamente ed la messa in opera di un'azione sarà tanto più efficace quanto correlata alle altre.

Lo schema di struttura di cui al §11 già nel suo disegno complessivo, con l'individuazione degli ambiti, dei comparti della *Rigenerazione urbana* e delle principali aree destinate agli standards urbanistici, intende rispondere a questa esigenza di interdipendenza nell'attuazione delle diverse azioni settoriali.

In relazione alle potenzialità, pur se in una visione strategica di medio-lungo termine, vengono confermate alcune azioni sviluppate in sede di approfondimento di riuso dell'ex sedime ferroviario in rapporto con aree libere adiacenti nei tessuti di impianto recente per individuare ogni possibile occasione di ampliamento e miglioramento delle dotazioni di servizi con particolare riferimento al verde ed agli spazi/strutture di interesse collettivo oltre che ai parcheggi pubblici o di uso pubblico (vedi §15).

Il PUC conferma e promuove altresì, nelle sue linee strutturali, le azioni contenute nel piano triennale delle opere pubbliche nonché alcune varianti allo strumento urbanistico in tema di servizi e di riqualificazione ambientale, proprio in quanto coerenti con gli obiettivi di cui al **§ 2.3**

In particolare si richiamano:

- il progetto di ristrutturazione dell'ex asilo Guardone ubicato in via D. Preve finalizzato alla messa in sicurezza dell'immmobile ed alla sua trasformazione in "servizio di interesse comune e residenza" da realizzare in due annualità per un importo complessivo di euro 766.610,91;
- l'adeguamento sismico dell'edificio scolastico di Via dei CHA " G.B. Libero Badarò" con lavori ammontati a euro 1.910.000,00
- la realizzazione dello scarico a mare di emergenza della rete fognaria per un importo lavori di euro 350.000,00
- le opere di difesa dell'assetto territoriale pari ad euro 2.500.000,00 approvato nel 2020;
- la sistemazione della passeggiata Libero Badarò con opere pari a euro 260.000,00;
- la creazione di un centro talassoterapico sulla spiaggia comunale adiacente piazza Garibaldi e Giuseppe Marconi.

4.4. la viabilità comunale e la sosta veicolare

L'ipotesi progettuale di nuove infrastrutture coincide quasi totalmente con modesti tratti di connessione/completamento dei tracciati esistenti valutati in funzione della loro effettiva necessità in relazione al primario obiettivo di riorganizzazione della viabilità esistente.

Le norme di struttura privilegeranno ed incentiveranno le soluzioni che permettano di limitare l'inquinamento acustico sull'ambiente, l'uso di materiali riciclati e l'impiego di fonti energetiche rinnovabili per l'illuminazione stradale.

In maniera diffusa il PUC indicherà nel progetto strutturale dei territori ricompresi nel SISTEMA COMPLESSIVO DELLE INFRASTRUTTURE gli interventi atti ad incrementare le dotazioni di parcheggi mirando il più possibile ad una loro capillare distribuzione sul territorio.

Particolare attenzione sarà posta, in tal senso, nella definizione delle aree per nuovi parcheggi pubblici o di uso pubblico, anche interrati compatibilmente con il livello di rischio idrogeologico, ritenendo fin d'ora particolarmente vocate a tale ruolo sia le aree circostanti il cimitero che il tracciato ferroviario di futura dismissione, definendone, contestualmente, le modalità attuative anche attraverso meccanismi di partecipazione pubblico/privati.

Un potenziamento puntuale del sistema di trasporto pubblico è previsto con l'impianto di risalita meccanizzato dal centro all'ambito del Poggio in congruenza anche con l'*Az 4.2*

A livello di normativa di attuazione delle infrastrutture della mobilità saranno incentivate le forme di trasporto alternative a bassa emissione con l'installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici per privati, gestori di strutture di ricettività turistica ed esercizi pubblici per il deciso sviluppo di questo tipo di mobilità.

5. FUNZIONALITÀ del PP-QUADRO DI SINTESI (ex punto 3 alleg.B l.r.32/2012)

5.1. efficienza infrastrutturale

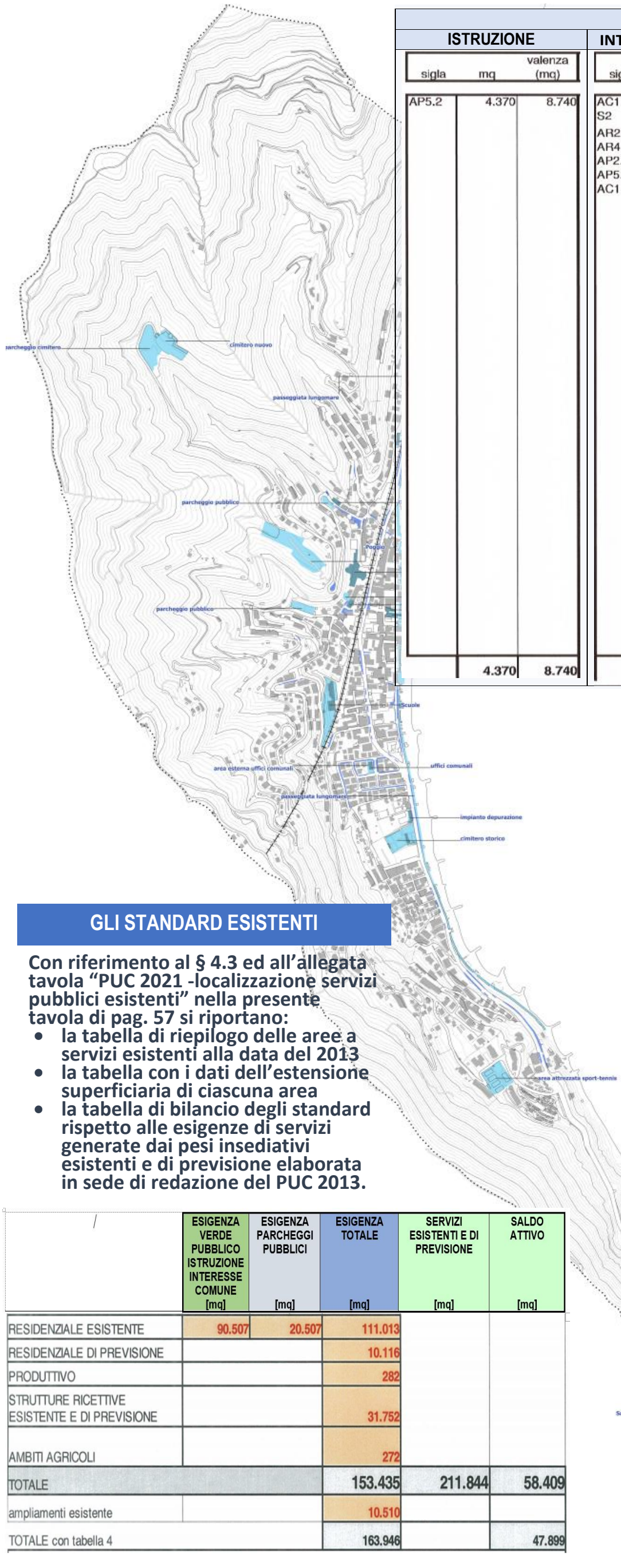
Si rinvia in proposito a quanto esposto al §4. ACCESSIBILITÀ –MOBILITÀ -SOSTA nonché al §6 CARATTERISTICHE DEL PP- LE SCELTE STRUTTURALI DEL NUOVO PUC

5.2. efficienza energetica

5.2.1. il piano comunale e le energie rinnovabili

Si richiamano in proposito
LE LINEE GUIDA PER L'AUTORIZZAZIONE, LA VALUTAZIONE AMBIENTALE, LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DI IMPIANTI PER LO SFRUTTAMENTO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI del DIPARTIMENTO AMBIENTE - SETTORE V.I.A. e del DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA-DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
Come evidenziato al paragrafo 7.10 sulle Energie rinnovabili del Cap. 2 del presente R.A. Per Laigueglia assumono peculiare rilevanza per l'energia solare le forme tecnologiche di sfruttamento il "solare termico passivo", il "solare termico attivo" ed il "solare fotovoltaico", mentre per l'energia eolica, non si ritiene possibile l'impiego di impianti per la delicatezza e l'esposizione visiva di tutto il territorio comunale, assimilabile unitariamente alla definizione di balcone costiero, introdotta dal PTCP per territori con caratteristiche analoghe a Laigueglia.

La struttura del PUC di Laigueglia sarà corredata di un apparato normativo particolarmente mirato a favorire l'implementazione di interventi di utilizzo dell'energia solare contestualmente agli interventi di recupero e rigenerazione urbana previsti in coerenza con gli obiettivi sopraesposti di riqualificazione alla scala edilizia dell'ambiente costruito, specie quello meno "prestazionale" frutto delle espansioni della seconda metà del secolo scorso.



STANDARD URBANISTICI ESISTENTI

ISTRUZIONE

sigla	mq	valenza (mq)
AP5.2	4.370	8.740
	4.370	8.740

INTERESSE COMUNE

sigla	mq	valenza (mq)
AC1.S7	153	306
S2	940	940
AR2.S1	1.197	2.394
AR4.S1	780	1.560
AP2.3	840	1.680
AP5.2	560	1.120
AC1.S3	300	600
	4.770	8.600

VERDE PUBBLICO

sigla	mq	valenza (mq)
AC1.S1	592	1.183
AC1.S5	116	232
AC3.S1	13.071	13.071
AC3.S3	568	568
AR9.S1	4.719	9.438
	19.066	24.492

PARCHEGGI PUBBLICI

sigla	mq	valenza (mq)
AC1.S2	274	547
AC1.S6	206	413
AC1.S8	50	100
AC1.S9	21	41
AC1.S10	25	50
AC1.S11	19	37
AC1.S12	41	82
AC1.S13	534	1.068
AC1.S14	36	72
AC1.S15	63	126
AC2.S2	1.927	1.927
AR2.S2	519	1.038
AR2.S3	75	150
AR2.S4	201	403
AR2.S5	179	358
AR2.S6	19	38
AR2.S7	70	141
AR3.S1	220	220
AR4.S1	161	322
AR4.S2	138	276
AR4.S3	233	467
AR4.S4	115	231
AR4.S5	193	385
AR4.S6	97	194
AR4.S7	176	352
AR4.S8	82	164
AR5.S3	4.000	8.000
AR5.S5	22	43
AR6.S3	24	48
AR6.S4	40	80
AR6.S5	113	226
Au.S1	3.832	3.832
Au.S2	146	146
Au.S3	96	96
Au.S4	276	276
Au.S5	57	57
Au.S6	511	511
Au.S7	111	111
Au.S8	1.060	1.060
S1	3.867	3.867
	19.829	27.555

GLI STANDARD ESISTENTI

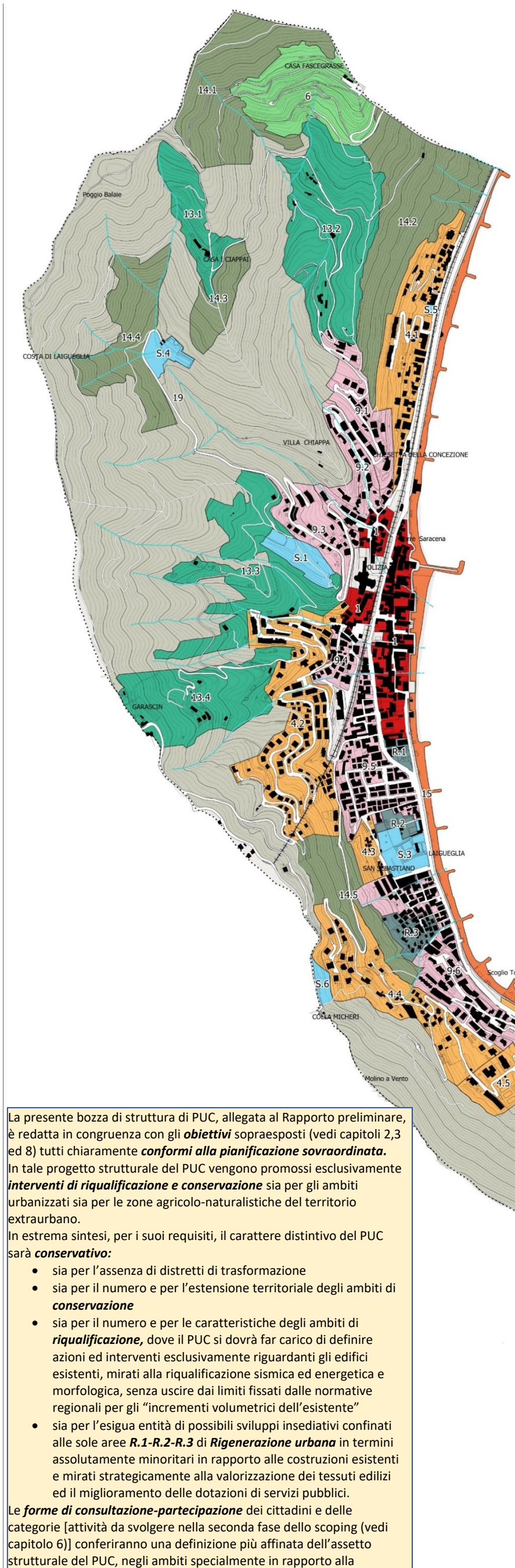
Con riferimento al § 4.3 ed all'allegata tavola "PUC 2021 -localizzazione servizi pubblici esistenti" nella presente tavola di pag. 57 si riportano:

- **la tabella di riepilogo delle aree a servizi esistenti alla data del 2013**
- **la tabella con i dati dell'estensione superficiaria di ciascuna area**
- **la tabella di bilancio degli standard rispetto alle esigenze di servizi generate dai pesi insediativi esistenti e di previsione elaborata in sede di redazione del PUC 2013.**

SERVIZI ESISTENTI

AC1.S1	Spazio di connettivo del lungomare	AR2.S7	Parcheggio pubblico presso la casa di riposo*
AC1.S2	Parcheggio pubblico via Maglione - via A. Doria*	AR3.S1	Parcheggio pubblico in via Aurelia vecchia*
AC1.S3	Caserma dei carabinieri in piazza De Amicis	AR4.S1	Uffici comunali
AC1.S5	Verde pubblico attrezzato in via D. Preve	AR4.S2	Parcheggio pubblico in via Fratelli Musso*
AC1.S6	Parcheggio pubblico in p.za De Amicis*	AR4.S3	Parcheggio pubblico in via Novara*
AC1.S7	Ex biblioteca pubblica	AR4.S4	Parcheggio pubblico in via Milano*
AC1.S8	Parcheggio pubblico in via Vercelli*	AR4.S5	Parcheggio pubblico in via Torino*
AC1.S9	Parcheggio pubblico in via Giacometto*	AR4.S6	Parcheggio pubblico in via Bergamo*
AC1.S10	Parcheggio pubblico in via Dante*	AR4.S7	Parcheggio pubblico in via Genova*
AC1.S11	Parcheggio pubblico in piazza Solari*	AR4.S8	Parcheggio pubblico in via Monaco*
AC1.S12	Parcheggio pubblico in via Badarò*	AR5.S4	Cimitero storico
AC1.S13	Parcheggio pubblico in via Aurelia vecchia*	AR5.S5	Parcheggio pubblico in via Miramare*
AC1.S14	Parcheggio pubblico in vicolo Beniamino*	AR6.S3	Parcheggio pubblico in via Sarosa*
AC1.S15	Parcheggio pubblico in piazza G.P. Preve*	AR6.S4	Parcheggio pubblico in via del Chà*
AC2.S2	Parcheggio pubblico in località rio Sarosa	AR6.S5	Parcheggio pubblico in via Romano Castello*
AC3.S1	Passeggiata lungomare	AR9.S1	Area attrezzata a verde sport
AC3.S3	Molo	DT1.2.S1	Area per attrezzature tecnologiche pubbliche
AR2.S1	Casa di riposo	Au.S1	Parcheggio pubblico via Aurelia Nord*
AR2.S2	Parcheggio pubblico in via A. Doria	Au.S2-3-4-5	Parcheggio pubblico via Aurelia Centro*
AR2.S3	Parcheggio pubblico in via Summit*	Au.S6-7-8	Parcheggio pubblico via Aurelia Sud*
AR2.S4	Parcheggio pubblico in via Andrea Doria (rettilineo)*	S1	Nuovo complesso cimiteriale
AR2.S5	Parcheggio pubblico in via Andrea Doria (curva)*	S2	Santuario Madonna delle Penne
AR2.S6	Parcheggio pubblico in via Dell'Ospedale*	*	Ex cinema vincolato ad interesse pubblico

	ESIGENZA VERDE PUBBLICO ISTRUZIONE INTERESSE COMUNE [mq]	ESIGENZA PARCHEGGI PUBBLICI [mq]	ESIGENZA TOTALE [mq]	SERVIZI ESISTENTI E DI PREVISIONE [mq]	SALDO ATTIVO [mq]
RESIDENZIALE ESISTENTE	90.507	20.507	111.013		
RESIDENZIALE DI PREVISIONE			10.116		
PRODUTTIVO			282		
STRUTTURE RICETTIVE ESISTENTE E DI PREVISIONE			31.752		
AMBITI AGRICOLI			272		
TOTALE			153.435	211.844	58.409
ampliamenti esistente			10.510		
TOTALE con tabella 4			163.946		47.899



LEGENDA

1 AMBITO DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI STORICI INCLUSI IN TESSUTI URBANI

Tessuti e nuclei storici inglobati in un'area urbana più ampia, caratterizzati da un impianto a trama compatta, a prevalente destinazione residenziale, con presenza di vincoli paesaggistici e monumentali.

1	EX AC1 - centro storico

4 AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI INSEDIATI DI VALORE PAESAGGISTICO E PANORAMICO

Fasce litoranee, insediamenti costieri, tessuti edificati di primo versante e vallivi e in corridoi paesaggistici, a bassa e media densità, a prevalente uso residenziale, con elevata esposizione visiva e panoramicità.

4.1	EX AR1.1 - ambito di riqualificazione terminale nord EX AR1.2 - ambito di riqualificazione terminale SUD EX AR1.3 - ambito di riqualificazione "LE SERRE"
4.2	EX AR6.1 - ambito di riqualificazione ex SUA Mazzetto EX AR6.2 - ambito di riqualificazione di via Mazzetto e via Sarosa EX AR6.3 - ambito di riqualificazione di via Castello Romano EX AR6.4 - ambito di riqualificazione di via Colla Micheri EX AR6.5 - ambito di riqualificazione di via degli Olmi
4.3	EX DT 1.1 - Campeggio San Sebastiano
4.4	EX AR7 - ambito di riqualificazione di Carranova – Cuni
4.5	EX AC 4 - insediamento "Mare Uno"
4.6	EX AR8.1 - giardino costiero privato a sud

9 AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI URBANI E TESSUTI EDIFICATI CON CARATTERI ETEROGENEI

Tessuti urbani ed ambiti edificati con densità territoriale non inferiore a 0,43 mq/mq e superficie coperta dagli edifici non inferiore al 12,5% della superficie fondiaria, caratterizzati da disomogeneità dell'edificato e da un assetto urbanistico inadeguato, anche con presenza di scarsa qualità funzionale ed architettonica, degrado, carenza di accessibilità e dotazioni territoriali.

9.1	EX AR2.1 - ambito di riqualificazione via Summit
9.2	EX AR2.3 - ambito di riqualificazione via Roccaro EX AR2.1 - ambito di riqualificazione via Summit
9.3	EX AR2.2 - ambito di riqualificazione via A.Doria
9.4	EX AR 4 - EX AR 6.2 (parte) - ambiti di riqualificazione tra la ferrovia e via del Carmine
9.5	EX AR 4 - ambito di riqualificazione tra via Roma via Milano e via Monaco
9.6	EX AR 5.1 ambito di riqualificazione tra via dei Gigli e via Asti EX AR 5.3 ambito di riqualificazione via Punta Taquara

11 AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TESSUTI PRODUTTIVI DISORGANIZZATI

Tessuti lineari su strade di scorrimento e insediamenti per funzioni produttive, artigianali, industriali, commerciali, turistico-ricettive con edificazione eterogenea e di scarsa qualità architettonica, energetica, funzionale, carenza di accessibilità e di dotazioni territoriali.

11	Ex K - campeggio punta Tacuara

R AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA

Parti di territorio urbano in condizioni di degrado urbanistico ed edilizio (ex art. 2 L.R.23/2018)

R.1	EX AR 3. - AR 3.2 - AR 3.3 ambito di riqualificazione Hotel Le Palme
R.2	EX DT.1.2 - ambito cimitero storico – via san Sebastiano
R.3	EX AR 5.2 - ambito di riqualificazione via Vicinale San Sebastiano
AP-R	Ambito delle aree ferroviarie di futura dismissione

6 AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI DI PRODUZIONE AGRICOLA

Territori con prevalente funzione agricolo-produttiva anche con presenza di manufatti di valore testimoniale, elementi di strutturazione colturale (fasce, terrazzamenti, rete viabilistica interpoderale, sistemi irrigui, ecc.), e valori di immagine a cornice di insediamenti storici.

6.1	Casa Fascegrasse

13 AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TERRITORI DI PRODUZIONE AGRICOLA

Parti di territorio interessate da insediamenti agricoli produttivi con circoscritti e limitati fenomeni di abbandono colturale e insufficienza funzionale, nei quali i processi di spontanea rinaturalizzazione (bosco) non hanno intaccato irreversibilmente la struttura agraria (fasce, terrazzamenti, rete viabilistica interpoderale, sistemi irrigui, ecc.).

13.1	Casa Fascegrasse
13.2	Ambito a monte di via Summit
13.3	Ambito di versante a monte del Poggio
13.4	Garascin

14 AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DI TERRITORI DI PRESIDIO AMBIENTALE

Parti di territorio interne con limitata presenza di insediamenti, soggette a fenomeni generalizzati di spopolamento ed abbandono, con rinaturalizzazione degli spazi aperti che ha intaccato irreversibilmente la struttura agraria (fasce, terrazzamenti, rete viabilistica interpoderale, sistemi irrigui, ecc.) costituenti ambiti di innesco per rischi di varia natura e instabilità dei versanti

14.1	Versante sotto Poggio Ebrea
14.2	Versante a sud della strada S.Bernardo
14.3	Versante Casa i Ciarpai
14.4	Versante a monte del Cimitero nuovo
14.5	Versante a monte di via Monaco (EX Dt2.3)

15 AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO DEMANIALE COSTIERO

Parti di territorio appartenenti ai beni del demanio marittimo, anche in concessione per usi pubblici, nonché per servizi, attività portuali e produttive, contraddistinte da un assetto complessivo non compiuto e non correttamente inserito nel contesto urbano, ambientale e paesaggistico di riferimento.

15.1	EX AC3.1 - fascia balneare EX AC3.2 - bagni Aquilia

19 TERRITORI PRATIVI, BOSCHIVI E NATURALI

Parti di territorio a preminente carattere di naturalità (aree boscate e arbustive, praterie, rocce nude, promontori e versanti costieri naturali, spiagge, ambiti fluviali e perifluviali), interessate da rare forme insediative.

19.1	Versanti a valle Costa di Laigueglia
19.2	Versanti a valle del crinale di Colla Micheri, Molino a vento, Villa capo Mele, Madonna delle Penne

S STANDARD URBANISTICI

Parti di territorio a preminente carattere di naturalità (aree boscate e arbustive, praterie, rocce nude, promontori e versanti costieri naturali, spiagge, ambiti fluviali e perifluviali), interessate da rare forme insediative.

S.1	Il Poggio
S.2	Parcheggio di via Sarosa
S.3	Cimitero storico – S.Sebastiano - parcheggi
S.4	Cimitero nuovo
S.5	Parcheggio di via Concezione
S.6	Parcheggio di Colla Micheri

La presente bozza di struttura di PUC, allegata al Rapporto preliminare, è redatta in congruenza con gli ***obiettivi*** sopraesposti (vedi capitoli 2,3 ed 8) tutti chiaramente ***conformi alla pianificazione sovraordinata.***
In tale progetto strutturale del PUC vengono promossi esclusivamente ***interventi di riqualificazione e conservazione*** sia per gli ambiti urbanizzati sia per le zone agricolo-naturalistiche del territorio extraurbano.
In estrema sintesi, per i suoi requisiti, il carattere distintivo del PUC sarà ***conservativo:***

- sia per l'assenza di distretti di trasformazione
- sia per il numero e per l'estensione territoriale degli ambiti di ***conservazione***
- sia per il numero e per le caratteristiche degli ambiti di ***riqualificazione,*** dove il PUC si dovrà far carico di definire azioni ed interventi esclusivamente riguardanti gli edifici esistenti, mirati alla riqualificazione sismica ed energetica e morfologica, senza uscire dai limiti fissati dalle normative regionali per gli "incrementi volumetrici dell'esistente"
- sia per l'esigua entità di possibili sviluppi insediativi confinati alle sole aree ***R.1-R.2-R.3*** di ***Rigenerazione urbana*** in termini assolutamente minoritari in rapporto alle costruzioni esistenti e mirati strategicamente alla valorizzazione dei tessuti edilizi ed il miglioramento delle dotazioni di servizi pubblici.

Le ***forme di consultazione-partecipazione*** dei cittadini e delle categorie [attività da svolgere nella seconda fase dello scoping (vedi capitolo 6)] conferiranno una definizione più affinata dell'assetto strutturale del PUC, negli ambiti specialmente in rapporto alla individuazione delle ***infrastrutture e dei servizi pubblici***.



6. PROCESSO PARTECIPATIVO ex punto 4 alleg.B l.r.32/2012

6.1. Valutazione ambientale e partecipazione. Gli scopi

In questo approccio appare opportuno soffermarsi sul tema della comunicazione intesa come strumento indispensabile nel processo di VAS per garantire l'attivazione del percorso che conduca alla condivisione delle scelte operate dal Piano.

A livello normativo sono vigenti numerose disposizioni che regolano tale processo: le indicazioni sovranazionali (Direttive 2001/42/CE sulla VAS, 2003/4/CE sull'accesso del pubblico alle informazioni ambientali, 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di piani e programmi in materia ambientale, Convenzione di Aarhus, Agenda21, ecc.), la disciplina nazionale (D.lgs.195/2005 sull'accesso del pubblico alle informazioni ambientali, le specificazioni richieste dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) ed anche le ordinarie forme di consultazione previste dal sistema legislativo per l'approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione.

Il processo di partecipazione, la sua strutturazione, il suo svolgimento costituiscono pertanto la centralità del processo di VAS indicato nella direttiva 2001/42/CE e nella legislazione nazionale di riferimento. La partecipazione è quindi considerata come un elemento strategico del processo finalizzato alla formulazione quanto più possibile partecipata e consensuale dei contenuti della pianificazione.

Il processo partecipativo nell'ambito della procedura di formazione di un Piano urbanistico con relativo percorso di VAS è generalmente interpretato come mera consultazione, peraltro obbligatoria per legge, di determinati soggetti che a vario titolo sono legittimati intervenire nel processo. La normativa, infatti prevede l'obbligatorietà della consultazione delle Autorità con competenze ambientali nella fase propedeutica alla stesura del piano e la successiva acquisizione di un loro parere una volta predisposto il piano e il relativo Rapporto ambientale prima della sua adozione/approvazione.

Tuttavia negli intendimenti di fondo dellaDirettiva2001/42/CE, la partecipazione non dovrebbe limitarsi ad una semplice consultazione di determinati portatori d'interesse, ma aprire il processo decisionale al pubblico più ampio, dalle associazioni di categoria (non necessariamente impegnate nei settori ambientali) ai singoli cittadini interessati ad intervenire e a proporre i propri suggerimenti. Attraverso l'itinerario di partecipazione al processo di VAS della costruzione di Piani si deve perseguire:

- la condivisione degli Obiettivi della pianificazione e la raccolta di proposte-integrative e commenti,
- la comprensione dei problemi e la responsabilizzazione della comunità tutta rispetto alla loro evoluzione/soluzione,
- la raccolta di esigenze, istanze e proposte operative articolate sulle diverse materie di cui il piano si può occupare,
- la presa di coscienza, in un processo di apprendimento sociale reciproco, non solo dei problemi e delle alternative, ma anche e soprattutto del "punto di vista degli altri",
- l'espressione di punti di vista diversi e la conciliazione dei conflitti tra interessi differenti,
- la messa a punto di alternative pianificatorie possibili e condivise, tese al -miglioramento della qualità della vita di tutti.

6.2. le tappe della consultazione della cittadinanza

1. Predisposizione di una specifica pagina web sul sito del Comune di Laigueglia dedicata al PUC ed alla partecipazione in sede di VAS con possibilità di scaricare il questionario di cui al successivo punto 5. e successivamente inoltrarlo:
   I questionari saranno finalizzati a consultare l'opinione della cittadinanza di Laigueglia e di talune categorie imprenditoriali su alcuni aspetti del territorio cittadino, con particolare attenzione ai temi imprenditoriali, ambientali e della qualità della vita.
2. Elementi del Questionario predisposto per valutare il Rapporto tra imprenditorialità. ambiente e territorio - la sua compilazione è riservata alle attività produttive commerciali, professionali, artigianali, agricole presenti nel territorio:
3. Elementi del Questionario predisposto per i cittadini:
   a. Il TERRITORIO - quali destinazioni e quali modalità di intervento sono di maggior interesse
   b. La QUALITA' DELLA VITA E DELL'AMBIENTE - come si valuta lo stato dei servizi e delle infrastrutture, quali miglioramenti, quali misure di mitigazione degli impatti, quali tematiche ambientali sono più importanti per Laigueglia
   c. La PAROLA AL CITTADINO -
      - Gli Obiettivi primari del PUC:
      - Luogo più vivibile:
      - Luogo più degradato:
      - Maggiori opportunità e risorse:
      - Tematiche più importanti:
4. INCONTRO CON LE SCUOLE - La PAROLA AI RAGAZZI.
   Elementi significativi del Questionario predisposto per gli alunni delle scuole dell'obbligo
   - quali i luoghi migliori di Laigueglia, quali quelli più sgraditi,
   - come vedi Laigueglia nel futuro?
   - se viene a trovarti un tuo amico/a da fuori Laigueglia quali sono i posti che gli fai visitare?
   - per i più piccoli far fare disegni rappresentativi delle stesse tematiche
5. INTERVISTE e/o INCONTRI con gli ATTORI SOCIALI più rappresentativi delle diverse realtà socio-economiche, nonché con le varie ORGANIZZAZIONI ED ASSOCIAZIONI rappresentative della realtà locale (di solito, avvengono in incontri separati, non solo del Comune)
   - Rappresentanze degli operatori economici nei vari settori (agricoltura, artigianato, commercio, industria, turismo)
   - Rappresentanze degli operatori in edilizia
   - Ordini Professionali del settore edile
   - Rappresentanze sindacali dei lavoratori
   - Associazioni e organizzazioni a tutela dell'ambiente e del paesaggio
   - Associazioni Sportive
   - Associazioni Culturali
   - Rappresentanze del Terzo Settore, volontariato e sociale
6. INCONTRO con tutti i gruppi politici rappresentati nel Consiglio Comunale e dei gruppi politici che ne fanno richiesta